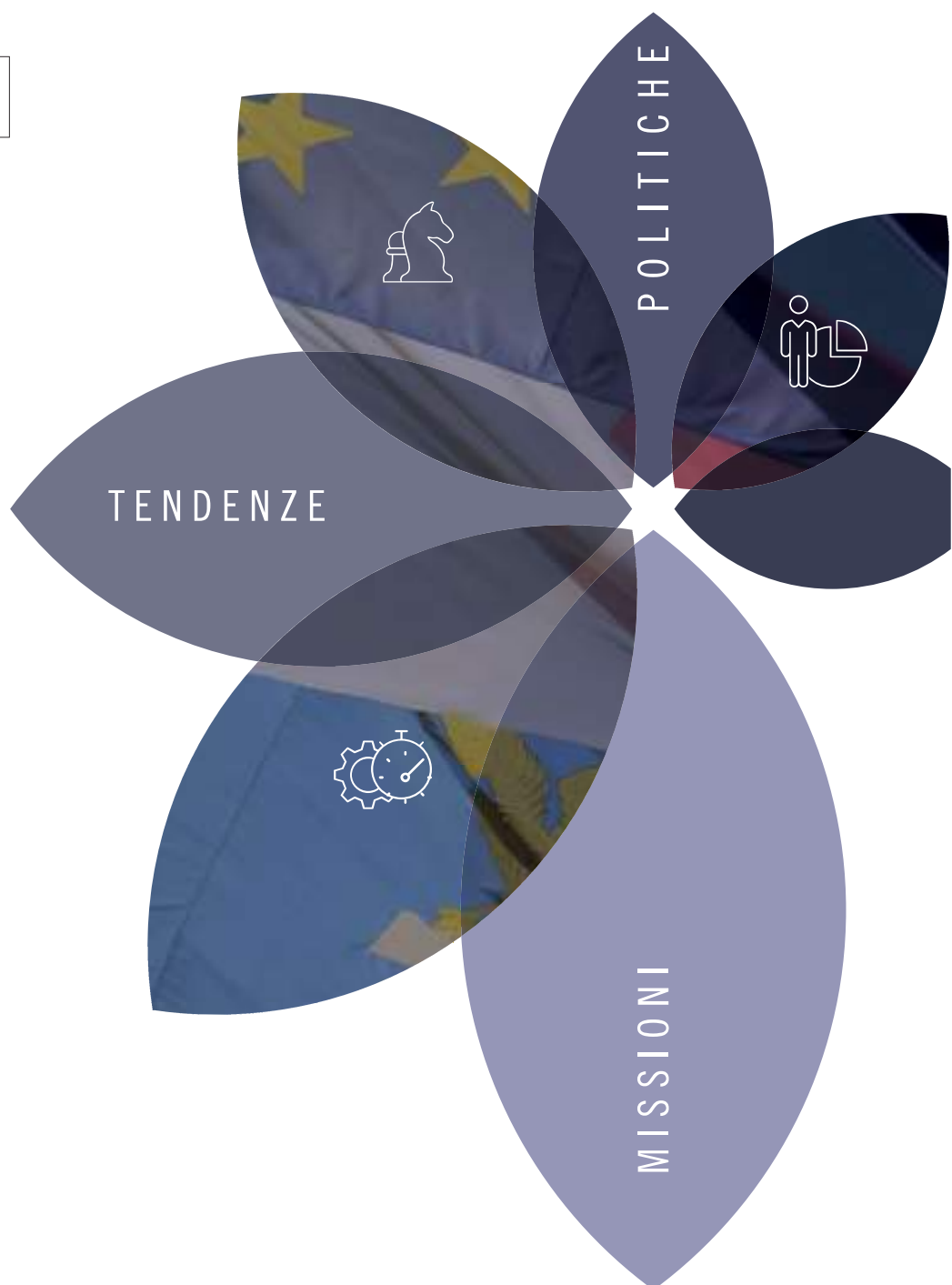




REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Documento di programmazione regionale

Nota di aggiornamento

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE

2022

Presentazione del Presidente

Nel momento in cui si appresta a chiudersi, il 2021 si prefigura come un anno che ha dimostrato, sia a livello globale che europeo, una capacità di resilienza alla crisi pandemica superiore alle aspettative. L'Unione europea, in particolare, è stata tra le economie occidentali quella ad aver assunto le contromisure più efficaci alla pandemia sia dal punto di vista sanitario che economico.

L'Italia e il Friuli Venezia Giulia si collocano in questo contesto con una posizione che pone la nostra Regione a livelli più positivi della media nazionale rispetto a diversi tra i principali fattori di ripresa e crescita.

Nel 2021 l'attività globale sfiorerà l'aumento del 6% indicato nel precedente rapporto di previsione, ciò a causa di una minor attività prevista per le economie avanzate (+5,2%, ovvero 0,4 punti percentuali in meno rispetto ad aprile) rispetto a quelle emergenti (+6,4%); mentre la libera circolazione delle persone tra i vari continenti sconta ancora forti limitazioni dovute alla diffusione del Covid-19, le merci hanno ripreso la quasi totalità delle rotte tanto che il commercio internazionale tornerà ai livelli pre-pandemici, con aumenti a livello globale del 9,7%. L'economia globale sconta ancora però il rialzo dei prezzi delle materie prime che incidono sulla dinamica inflattiva, in particolare proprio tra le economie avanzate, dove si stima una crescita media di quasi 2,8% dei prezzi al consumo.

Una visione su cui si innesta la tendenza delle famiglie italiane al risparmio, sebbene leggermente più contenuta rispetto all'anno scorso.

Il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni italiane che nel 2021 registreranno la crescita più elevata (+6,2%), addirittura di 1,2 punti percentuali in più rispetto alle aspettative europee. Nel 2022 l'incremento atteso sarà più contenuto (+3,4%), ma comunque tale da consentire all'economia regionale di avvicinarsi ai livelli precedenti all'epidemia.

La nostra Regione può quindi vantare un impatto della pandemia sull'economia locale meno pesante che nel resto d'Italia: gli investimenti fissi lordi nel corso del 2020 si sono ridotti dell'8,1%, meno della media nazionale pari a -9,2%. Anche i risultati dell'export regionale sono meno negativi di quelli nazionali, con una contrazione del 7,5%, pari a -1,2 miliardi di euro, contro la media nazionale pari a -9,4%. Nel 2020 in Fvg si sono perse 43 mila unità di lavoro totali, pari al -8,4%, la variazione meno negativa tra le regioni italiane.

Secondo le previsioni, per la ripresa dei consumi privati, in particolare delle famiglie, e il pieno ritorno ai livelli pre-pandemia bisognerà attendere il 2024. Nel frattempo per l'anno in corso i consumi delle famiglie cresceranno del 3,9% con la previsione di raggiungere il più 4,5% nel corso dell'anno prossimo.

È un quadro di cauto ottimismo su cui hanno inciso anche alcune scelte importanti della politica regionale: un sostegno convinto e puntuale al piano vaccinale, che ci vede ancor oggi impegnati nel contrasto alle resistenze anti-scientifiche, una forte iniezione di risorse pubbliche regionali dapprima per compensare le perdite nei settori economici maggiormente colpiti dalla crisi nel corso dell'emergenza 2020 e successivamente per incentivare e sostenere la ripresa delle attività produttive, in una vera e propria opera di ricostruzione del tessuto economico e della tenuta delle imprese.

Gli investimenti fissi lordi registreranno un forte recupero, pari al 16,7%, superando già quest'anno i valori del 2019; nel corso del 2022 gli investimenti incrementeranno di un ulteriore 7,8%, beneficiando del consolidarsi della ripresa e della disponibilità dei fondi europei.

I livelli di fiducia nella ripresa economica si misurano anche nel sempre confortante dato relativo alle nuove imprese: il Friuli Venezia Giulia si conferma tra le regioni (la seconda) con la più elevata incidenza di start-up innovative sul totale delle nuove società di capitali sul territorio regionale: 5,19% contro una media nazionale pari a 3,58%.

D'altra parte il Friuli Venezia Giulia è stato classificato tra le regioni europee a più alta incidenza di innovazione, fattore che, assieme alla posizione geopolitica e alla crescita della logistica con il primato del porto di Trieste, colloca la nostra regione tra i territori strategici per lo sviluppo economico europeo.

Quanto al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), questo assegna al Friuli Venezia Giulia quasi 1,3 miliardi di euro (precisamente 1.273.236.365,17) destinandone la parte più cospicua direttamente ai Comuni e agli Enti di decentramento regionale e in parte minore alla Regione.

Il riparto include interventi nelle aree Infrastrutture e trasporti, Ambiente e territorio, Politiche del lavoro, Edilizia ospedaliera, assistenza sanitaria territoriale e digitalizzazione, Patrimonio culturale e turismo

Alla Regione vanno 363,6 milioni per progetti che includono Edilizia residenziale pubblica e qualità dell'abitare (61,8 milioni di euro); interventi infrastrutturali in ambito portuale a Trieste e Monfalcone (7,4 mln); interventi su rete ferroviaria (46,6 mln); manutenzione e adeguamento rete stradale (7,7 mln); potenziamento ciclovie (quasi 26 mln); trasporto locale sostenibile (12,3 mln); interventi di mitigazione del rischio idrogeologico (27,7 mln); interventi di politiche attive del lavoro e formazione (14,3 mln); acquisizione di professionalità esterne per la Task force di mille esperti (8,5 mln); edilizia ospedaliera, sanità territoriale e digitalizzazione servizi sanitari (151 mln).

Ai Comuni vanno oltre 909 milioni di euro per diversi progetti tra cui il collegamento funicolare Porto Vecchio-Opicina (48,7 mln); edilizia residenziale pubblica (70,8 mln); interventi infrastrutturali in ambito portuale a Trieste e Monfalcone (416,5 mln); interventi su rete ferroviaria (45,3 mln); manutenzione straordinaria e efficientemente energetico edilizia scolastica (76,2 mln incluse le risorse destinate agli Edr); rigenerazione Porto Vecchio (40 mln); interventi per la resilienza dell'agrosistema irriguo (175,3 mln); edilizia ospedaliera e sanità territoriale (580mila); interventi sul patrimonio culturale e turistico (36 mln).

L'accelerazione sulla spesa – che va rendicontata entro il 2023 – è garantita da uno stretto lavoro tra Regione, Anci e enti locali che ha visto l'Amministrazione regionale impegnare anche risorse proprie per assicurare la predisposizione di progetti esecutivi immediatamente cantierabili al momento dell'apertura dei bandi che assegneranno le risorse.

In questo contesto il disegno di legge di Stabilità 2022 parte da un quadro preliminare di quasi 4,6 miliardi di euro con poste superiori a quelle di partenza dell'anno scorso, grazie anche ad una maggiore disponibilità di risorse (circa 70 milioni in più rispetto alla finanziaria 2021) riconducibile alla recente revisione dei patti finanziari con lo Stato.

Il risultato dell'accordo è stato al di sopra di ogni aspettativa ed ha cambiato radicalmente il passo delle relazioni economiche tra governo centrale e regionale: rispetto ai tendenziali di bilancio dello Stato, che per il periodo considerato imputano al Friuli Venezia Giulia contributi del valore di più di 4 miliardi di euro, la Regione avrà a disposizione risorse per 2 miliardi di euro nel quinquennio 2022-2026.

Dal 2022 si passerà dagli 836 milioni previsti inizialmente a un versamento di 432,7 milioni (-403,3 mln); dal 2023 al 2025 si passerà da 836 milioni a 436,7 (-399,30 mln) per ciascuna annualità; nel 2026 da 836 milioni a 432,7. La cifra leggermente superiore nei tre anni intermedi dell'accordo - 2023, 2024 e 2025 - è legata all'ulteriore patto di finanza pubblica con il Governo che prevede un contributo complessivo di 200 milioni da parte di tutte le Regioni italiane, sia ordinarie che speciali.

Nel complesso si tratta di un risultato di straordinario peso che fa calare la percentuale di compartecipazione del Friuli Venezia Giulia dal 13,3 al 6,74 per cento, aumentando concretamente la capacità finanziaria e con essa la capacità di esercitare l'autonomia regionale.

Quanto alle linee di azione del 2022 la Regione punta sulle leve di crescita quale la ripresa del manifatturiero, la digitalizzazione e l'innovazione d'impresa, il turismo, gli investimenti sull'edilizia scolastica, infrastrutture e transizione energetica, oltre che sulle politiche del lavoro e sulla famiglia. Quest'ultima sarà protagonista del nuovo disegno di legge organico che sostiene il diritto allo studio e alla formazione per tutta la durata della vita, ha un fabbisogno complessivo di 70 milioni di euro, di cui 25 milioni riguardano le nuove misure introdotte dagli articoli 6 e 8, ovvero la Dote famiglia e l'incentivo alla previdenza complementare.

Una visione dell'economia regionale che colloca le persone al centro e per la quale è fondamentale un patto forte tra istituzioni, enti locali, imprese e cittadini che vede ancora una volta il Friuli Venezia Giulia esprimere una buona coesione sociale.

*Il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Massimiliano Fedriga*

Indice

Presentazione del Presidente	2
Premessa di metodo	5
1. Tendenze macroeconomiche	7
<i>Lo scenario internazionale</i>	<i>8</i>
<i>L'economia nazionale</i>	<i>9</i>
<i>Il quadro macroeconomico regionale</i>	<i>10</i>
Gli indicatori chiave dell'economia.....	10
Le previsioni.....	11
L'andamento dei settori produttivi.....	12
L'agricoltura e l'agroalimentare.....	16
I servizi: commercio, turismo e trasporti.....	17
Il mercato del lavoro.....	20
La società e le famiglie.....	22
<i>Gli indicatori Bes e SDGs</i>	<i>26</i>
La metodologia.....	26
Le fonti e le Missioni di bilancio.....	27
2. La programmazione regionale	39
<i>Il ciclo della pianificazione strategica</i>	<i>40</i>
Le otto Linee strategiche.....	41
Programmazione, performance, controllo di gestione e controllo strategico.....	42
<i>Le politiche regionali</i>	<i>44</i>
<i>Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	<i>45</i>
<i>Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza.....</i>	<i>52</i>
<i>Missione 4: Istruzione e diritto allo studio</i>	<i>53</i>
<i>Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	<i>55</i>
<i>Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero.....</i>	<i>59</i>
<i>Missione 7: Turismo</i>	<i>61</i>
<i>Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	<i>63</i>
<i>Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	<i>65</i>
<i>Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità</i>	<i>69</i>
<i>Missione 11: Soccorso civile</i>	<i>73</i>
<i>Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.....</i>	<i>74</i>
<i>Missione 13: Tutela della salute</i>	<i>77</i>
<i>Missione 14: Sviluppo economico e competitività</i>	<i>79</i>
<i>Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	<i>83</i>
<i>Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.....</i>	<i>85</i>
<i>Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	<i>88</i>
<i>Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.....</i>	<i>90</i>
<i>Missione 19: Relazioni internazionali.....</i>	<i>91</i>
<i>Il quadro delle entrate e delle spese</i>	<i>92</i>
Coordinamento della finanza pubblica	92
Il quadro delle entrate	92
Il quadro delle spese.....	96
Il quadro della spesa per Missione.....	97
Una disamina delle risorse non manovrabili per l'esercizio finanziario 2022.....	102

Premessa di metodo

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2022, in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento della congiuntura economica e della finanza pubblica, consente di presentare un'analisi più precisa e aggiornata del quadro macroeconomico del Friuli Venezia Giulia rispetto a quello prudenzialmente stimato a giugno nel DEFR 2022.

La Nota riprende, aggiorna ed approfondisce gli interventi già programmati nel DEFR 2022, che si pone quale documento di indirizzo unitario per la programmazione regionale, quadro di riferimento sia per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole Missioni di spesa che per la quantificazione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi.

Dal momento che l'aspetto programmatico non deve prescindere dall'analisi di contesto che, come si è appreso con l'esperienza del Covid-19, può cambiare in modo anche drammatico e repentino, in linea con il DEF nazionale, che presenta apposito allegato e nel rispetto della Legge 4 agosto 2016, n. 163, è apparso utile proporre anche nell'ambito dell'analisi di contesto regionale indicatori di benessere e di qualità sociale, quali strumenti prioritariamente selezionati tra quelli di BES e quelli proposte dalle Nazioni Unite per il monitoraggio degli SDGs.

Si va ad integrare così l'uso dei più tempestivi indicatori macroeconomici e la narrazione della congiuntura regionale con le misure del benessere della comunità, per orientare così le politiche pubbliche. I predetti indicatori risultano essere descrittivi e di contesto, tali da fornire un'introduzione completa alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2022.

Al fine di verificare che la gestione si svolga in condizioni di efficienza ed efficacia, tali da permettere il raggiungimento delle finalità istituzionali, sono stati elaborati all'interno dei documenti di programmazione della performance idonei indicatori di impatto e di risultato con lo scopo di identificare e di verificare tempestivamente il livello di raggiungimento degli obiettivi di impatto, istituzionali e trasversali dell'Amministrazione regionale.

Detti indicatori di performance, presentati nel Piano della Prestazione della Regione 2021 vengono individuati per misurare la realizzazione delle Linee Strategiche identificate nel ciclo della pianificazione strategica della Regione.

In continuità col processo di rimodulazione degli obiettivi supportato dall'Organismo indipendente di valutazione, avvalendosi dello strumento della Balanced Scorecard, è stato chiesto, anche in questa occasione, di declinare la programmazione secondo la logica dell'impatto, per facilitarne la misurabilità e rafforzare così il sistema di controlli rendendolo sempre più integrato, in coerenza con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio e in linea altresì con quanto richiesto dalla Corte dei conti.

L'indicazione delle attività di impatto pubblico programmate per l'anno 2022, con proiezione triennale, per ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza per le finalità e secondo la metodologia richiamata, mira a privilegiare una programmazione per obiettivi volta alla creazione di valore pubblico, andando ad individuare così le prioritarie linee di azione che comportano quell'impatto socioeconomico atteso a beneficio del territorio regionale.

Gli stessi indicatori di impatto e di risultato troveranno infine la loro collocazione nel Piano integrato di attività e organizzazione introdotto dall'articolo 6 del Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, che tra gli altri "assorbirà" anche il Piano della prestazione. Sarà il documento di programmazione della performance per l'anno 2022, a declinare puntualmente in obiettivi, indicatori e responsabili le politiche illustrate nella presente Nota.

Nel rispetto delle prescrizioni di cui al citato Allegato n. 4/1 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, la NADEFR pertanto riprende, aggiorna e ulteriormente approfondisce gli interventi già programmati nel DEFR 2022, definendo i singoli interventi e le strutture organizzative competenti della loro attuazione ed esplicitando i risultati attesi dall'azione amministrativa e le politiche da adottare per la loro realizzazione.

Ai sensi della normativa citata la presente Nota descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, e contiene le linee programmatiche per l'azione di governo e il quadro delle risorse disponibili sulla cui base verranno elaborate le previsioni di spesa del bilancio regionale, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, per il raggiungimento degli obiettivi della pianificazione unitaria regionale.

A tal fine viene presentato il Documento redatto secondo lo schema previsto dal principio contabile applicato della programmazione di bilancio Allegato n. 4/1 al decreto n. 118/2011.

La proposta per quest'anno sarà presentata in una nuova veste che, oltre alle tradizionali prime due sezioni, prevede uno specifico allegato per gli indirizzi agli Enti strumentali controllati e partecipati e alle Società controllate e partecipate, e agli organismi strumentali, e per le attività delegate dall'Amministrazione, al fine di agevolarne la lettura, rendendo il volume maggiormente fruibile e snello con una suddivisione delle informazioni più mirata.

Il Documento si suddivide pertanto nelle tradizionali due sezioni.

La prima, curata dall'Ufficio di statistica della Regione, descrive il quadro complessivo di riferimento tramite l'analisi di indicatori statistici di contesto, con l'obiettivo di illustrare lo scenario socioeconomico regionale anche attraverso le previsioni di sviluppo dei principali indicatori in confronto con i rispettivi nazionali. L'analisi affianca i dati congiunturali relativi alla demografia, all'impresa, alle condizioni di vita e al lavoro con le più recenti stime previsionali di carattere macroeconomico regionale nonché gli indicatori di benessere e di qualità sociale, selezionati tra quelli di BES e quelli proposte dalle Nazioni Unite per il monitoraggio degli SDGs in linea con la Legge 163/2016.

La seconda parte, a garanzia del raccordo tra gli strumenti di programmazione finanziaria, bilanci di previsione annuale e triennale e lo strumento di programmazione delle performance, rappresenta, nel ciclo della pianificazione strategica regionale, il momento della programmazione economico-finanziaria con la descrizione delle politiche regionali per singole missioni di spesa, dei principali risultati attesi, con l'indicazione delle Direzioni centrali e delle Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. In questa parte viene descritta la previsione delle risorse a disposizione e vengono illustrate le politiche finanziarie e fiscali regionali, con il quadro delle spese 2022-2024.

Al fine di contribuire al rilancio economico del territorio dopo la crisi generata dalla pandemia di coronavirus in cui l'Amministrazione si è trovata a operare, viene privilegiata la programmazione per attività di impatto, indicati da ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza ed espressi come le prioritarie linee di azione per ottenere il più veloce effetto socioeconomico sul territorio, raggiungendo il beneficiario finale, cittadino o impresa.

Nell'ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, prevista ai sensi del paragrafo 5.3, Allegato 4/1, del citato Decreto Legislativo n. 118 del 2011, è stato riservato un allegato dove vengono esplicitati gli indirizzi per il triennio agli Enti strumentali controllati e partecipati e alle Società controllate e partecipate, agli organismi strumentali e per le attività delegate dall'Amministrazione a cui la Regione demanda il perseguimento dei propri fini istituzionali, precisando per ciascun soggetto le attività, la partecipazione regionale ovvero le risorse finanziarie trasferite, i principali risultati ottenuti nell'ultimo esercizio.

Nell'Allegato "Enti strumentali, società controllate e partecipate", vengono declinati, in coerenza con il programma di governo e le finalità prioritarie delle politiche annuali e triennali della Regione, i contenuti della programmazione degli enti, nell'ottica dell'efficace governance istituzionale, definita dalla Corte dei Conti "sistema integrato" del Friuli Venezia Giulia di cui fanno parte gli enti locali territoriali con i propri enti strumentali e organismi interni.

A garanzia della necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale e del raccordo tra gli strumenti di programmazione finanziaria, la Nota di aggiornamento al DEFR 2022 viene presentata al Consiglio Regionale contestualmente al Disegno di Legge di approvazione del bilancio pluriennale 2022-2024 e del bilancio annuale 2022.

La proposta di Nota di aggiornamento, presentata alla Giunta regionale, è stata predisposta dal Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale raccogliendo i contributi delle strutture organizzative della Presidenza della Regione e delle Direzioni centrali e in collaborazione con la Direzione centrale finanze per le parti di competenza. La definizione delle politiche da adottare nel 2022, con proiezione triennale 2022-2024, è proposta dalle strutture responsabili in accordo con l'organo politico di riferimento.

Della Nota di aggiornamento al DEFR 2022, ai sensi del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che all'Allegato n. 4/1 paragrafo 4.1 lettera b), deve essere data trasmissione al Consiglio Regionale al fine della necessaria approvazione a norma di Legge. Chiusa la discussione generale sugli strumenti della manovra finanziaria per il 2022, Il Consiglio regionale passa alla votazione della Risoluzione relativa alla Nota di aggiornamento al DEFR allegata alla relazione di maggioranza, per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti degli strumenti di programmazione finanziaria.

1. Tendenze macroeconomiche

Lo scenario internazionale

Nel bollettino economico di ottobre, il Fondo Monetario Internazionale¹ stima la contrazione dell'attività globale nel 2020 al - 3,1% rispetto all'anno precedente. La revisione delle previsioni sul 2020 effettuate ad aprile è leggermente migliorativa, tanto per le economie avanzate che per quelle emergenti che chiudono l'anno rispettivamente al -4,5% e al -2,1%. Il volume degli scambi si è ridotto dell'8,2% rispetto al 2019, in particolare per i Paesi avanzati le esportazioni sono calate del 9,4% e le importazioni del 9,0%. I prezzi delle materie prime sono scesi per effetto della contrazione della domanda, particolarmente forte per gli energetici. In alcuni Paesi la ripresa è cominciata già negli ultimi mesi del 2020, ma la Cina è stata l'unica, tra le grandi economie, a tornare già in corso d'anno ai livelli di attività precedenti alla pandemia, registrando una crescita del 2,3% su base tendenziale.

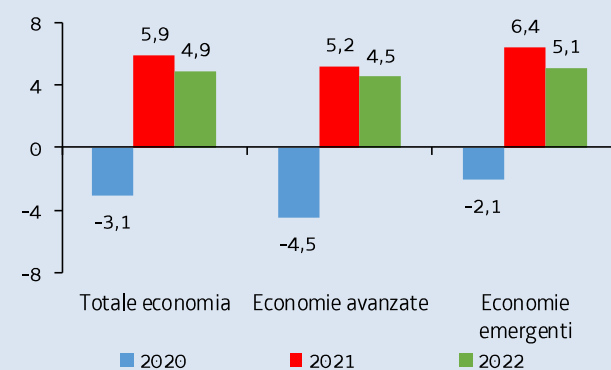
L'attività globale è prevista in aumento del 5,9% nel 2021, un valore leggermente inferiore a quello indicato nel precedente rapporto di previsione per la minor attività prefigurata tra le economie avanzate (+5,2%, 0,4 punti percentuali in meno rispetto ad aprile); il commercio internazionale tornerà ai livelli pre-pandemici, segnando incrementi pari a +9,7%. Il rialzo delle materie prime dovrebbe spingere la dinamica inflattiva, in particolare tra le economie avanzate (+2,8% i prezzi al consumo).

La ripresa globale dunque appare sostenuta, nonostante le incertezze connesse all'andamento delle campagne di vaccinazione e alla diffusione di nuove varianti del virus. Tensioni nell'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi, in parte dovute proprio alla rapidità della crescita, si sono verificate nella prima metà dell'anno in corso, determinando vincoli di offerta in alcuni settori che provocheranno eccezionali aumenti dei prezzi alla produzione, in particolare in Cina, Stati Uniti, UEM². Questi vincoli alla produzione contribuiscono a frenare anche gli investimenti.

Nell'area dell'euro la crescita continua a essere robusta, anche se non sono del tutto riassorbite le conseguenze dell'emergenza sanitaria. Il PIL è stato sostenuto dalla domanda interna e ha visto un buon recupero della componente dei servizi.

Nonostante il rallentamento previsto nella seconda metà dell'anno, il 2021 dovrebbe chiudersi con una crescita del 5,0%. Il significativo rialzo dell'inflazione è riconducibile ai rincari energetici e a fattori temporanei. Le pressioni sui prezzi si estenderanno ai prossimi mesi, anche a seguito del deciso aumento delle quotazioni del gas naturale; ma le determinanti fondamentali, come la dinamica dei salari, non indicano finora la persistenza di un'alta inflazione nel medio termine. La BCE³ ha confermato l'orientamento fortemente espansivo della politica monetaria, ritenendo che il mantenimento di condizioni di finanziamento favorevoli sia indispensabile per sostenere la ripresa.

PIL in volume (variazioni % su anno precedente). Anni 2020-2022



Fonte: IMF, World Economic Outlook, ottobre 2021

¹ IMF, World Economic Outlook, Recovery During a Pandemic Health Concerns, Supply Disruptions, and Price Pressures, ottobre 2021

² Prometeia, Scenari per le economie locali-Previsioni, ottobre 2021

³ Banca d'Italia, Bollettino Economico nr.4, 22 ottobre 2021

L'economia nazionale

Nel secondo trimestre del 2021 l'economia italiana ha segnato un deciso miglioramento: +2,7% rispetto al trimestre precedente, un valore superiore alle attese, sostenuto dalla forte ripresa della spesa delle famiglie, soprattutto in servizi. I consumi delle famiglie hanno infatti mostrato una crescita molto intensa (+5,0%) favorita dal progressivo allentamento delle misure di contenimento della pandemia. Nei mesi estivi, tale dinamica positiva, ha avuto maggior conferma, grazie al buon andamento della stagione turistica. L'aumento della mobilità e il progresso della campagna vaccinale hanno contribuito ad attenuare la cautela negli acquisti: sebbene le famiglie rimangano prudenti nelle decisioni di consumo, la propensione al risparmio è scesa al 12,9%, mantenendosi però 5 punti percentuali al di sopra dei livelli pre-pandemici. Il reddito disponibile in termini reali è rimasto sostanzialmente stabile sul trimestre precedente, così come è rimasto stabile il debito delle famiglie (65% del reddito disponibile lordo).

È proseguita l'espansione degli investimenti delle imprese, in particolare nella componente in beni strumentali che beneficeranno sul finire dell'anno anche dell'impulso offerto dalle risorse europee. Nel secondo trimestre è continuata la crescita del settore delle costruzioni, alimentata da una domanda particolarmente dinamica; vi sono rischi, tuttavia, relativamente all'offerta, a seguito della tendenza al rialzo dei prezzi.

L'interscambio con l'estero è tornato a fornire un contributo positivo alla crescita. Nel secondo trimestre, le vendite all'estero di beni sono cresciute del 3,4%, un dato superiore a quello dei maggiori partner europei, con un contributo positivo da parte di quasi tutti i principali settori di attività. L'incremento è stato più pronunciato verso i mercati esterni all'area dell'euro (+3,9%), in particolare Stati Uniti e Regno Unito. Si stima una crescita relativamente più contenuta per il resto dell'anno, condizionata dai vincoli di approvvigionamento in alcuni comparti.

Il recupero dell'occupazione nell'anno in corso è più mercato rispetto a quello registrato ad inizio anno, pur confermandosi più dinamica la componente dei contratti a termine. Il numero di occupati è aumentato dell'1,5% rispetto al trimestre precedente, le ore lavorate sono aumentate del 3,0%, rimanendo tuttavia al di sotto del livello precedente l'emergenza sanitaria. Le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) e dei fondi di solidarietà sono diminuite, portandosi molto al di sotto del picco raggiunto lo scorso anno.

Secondo le stime preliminari di settembre, l'inflazione ha continuato ad accelerare, portandosi a un livello che non si registrava da ottobre 2012 (+2,9%). Oltre all'aumento dei prezzi dei beni energetici (+20,5%) si registrano accelerazioni della crescita dei prezzi anche in altri comparti merceologici che spingono l'inflazione di fondo sopra il punto percentuale. Anche i prezzi del carrello della spesa accelerano nuovamente, registrando un aumento che rimane però inferiore alla metà di quello riferito all'intero paniere⁴.

ITALIA - Previsioni dei principali aggregati economici (variazioni % sui valori concatenati dove non diversamente indicato). Anni 2020-2022			
	2020	2021	2022
PIL	-8,9	6,0	3,8
Spesa per consumi delle famiglie	-11,7	4,2	4,4
Spesa per consumi di AP e ISP	1,5	1,5	0,7
Investimenti fissi lordi	-9,2	16,0	8,7
Importazioni di beni	-7,9	14,8	12,1
Esportazioni di beni	-9,4	15,1	7,7
Reddito disponibile delle famiglie	-2,5	3,4	1,5
Tasso di disoccupazione (%)	9,3	9,8	10,4
Note: (*) a valori correnti. Fonte: Prometeia, ottobre 2021. Elaborazione dell'Ufficio di statistica			

Complessivamente il 2021 si dovrebbe chiudere con un incremento del 6,0% del PIL italiano. È atteso un recupero del 4,2% dei consumi delle famiglie, la propensione al risparmio diminuirà progressivamente ma non tornerà ai livelli pre-Covid prima del 2024. Per gli investimenti si stima un deciso incremento, pari al 16,0%, e una crescita sostenuta anche nel 2022 grazie all'erogazione dei fondi europei. Le esportazioni, trainate dalla ripresa del commercio mondiale, dovrebbero crescere del 15,1% annuo, le importazioni del 14,8%. L'occupazione, in termini di unità di lavoro, continuerà ad aumentare nel corso del 2021; il tasso di disoccupazione è previsto aumentare dal 9,3% del 2020 al 9,8% del 2021 per effetto della diminuzione dell'inattività.

⁴ Istat, Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana, settembre 2021

Il quadro macroeconomico regionale

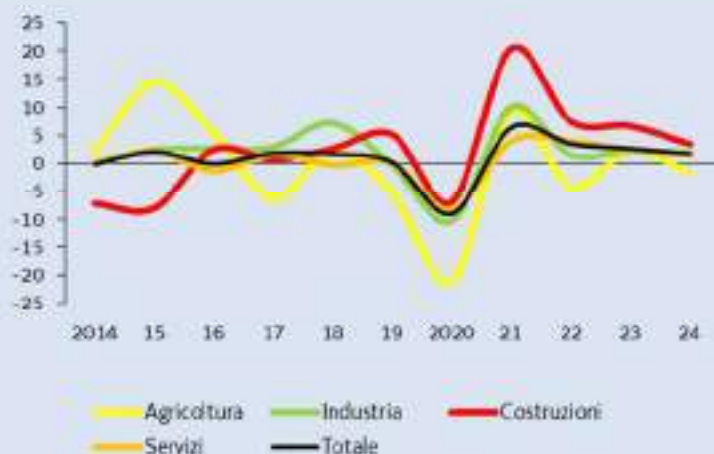
Gli indicatori chiave dell'economia

L'economia del FVG ha registrato un rallentamento del 9,3% nel 2020, in linea con la media della ripartizione Nord-Est. A valori correnti il PIL regionale è stimato, alla fine dello scorso anno, a 35,7 miliardi di euro, con una perdita di 3 miliardi di euro rispetto ad un anno prima.

FVG - Principali indicatori macroeconomici (variazioni % medie annue sui valori concatenati, dove non diversamente indicato). Anni 2010-2024



FVG - Valore aggiunto per settore di attività economica (variazioni % sui valori concatenati). Anni 2014-2024



Note: (*) a valori correnti

Fonte: Prometeia, ottobre 2021. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

I consumi delle famiglie, per effetto delle misure restrittive, delle criticità sul mercato del lavoro e del clima di incertezza che favorisce il risparmio, hanno registrato una contrazione pari al 13,4%, corrispondente ad una perdita di 3,1 miliardi di euro. Gli investimenti fissi lordi nel corso del 2020 si sono ridotti del 8,1%, meno della media nazionale pari a -9,2%. Anche i risultati dell'export regionale sono meno negativi di quelli nazionali, con una contrazione del 7,5%, pari a -1,2 miliardi di euro, contro la media nazionale pari a -9,4%. Le importazioni hanno registrato una caduta del 10,9% (-1,2 miliardi).

La flessione del valore aggiunto regionale stimata per il 2020 è sostanzialmente in linea con l'andamento medio nazionale (-9,1%) e corrisponde ad una perdita di 2,5 miliardi di euro correnti. Nell'industria in senso stretto si è perso circa mezzo miliardo di euro (-10,3%), nelle costruzioni 58 milioni di euro (-6,8%). Ingenti risultano le perdite nei servizi, il settore più colpito dalle misure restrittive adottate per il contenimento dell'epidemia: -8,4%, pari a -1,7 miliardi di euro.

Sul fronte dell'occupazione, nel 2020 in FVG ha registrato il valore migliore tra le regioni italiane in quanto si sono perse solo 43 mila unità di lavoro totali, pari al -8,4%, la variazione meno negativa in Italia. In particolare, nei servizi le unità si sono ridotte del 9,4% (oltre 33 mila unità), nell'industria del 3,6% (3,6 mila), nell'edilizia del 9,0% (2,7 mila) e nell'agricoltura del 14,7% (3 mila). Il reddito disponibile delle famiglie in termini reali in FVG ha registrato una

flessione dell'1,5%, variazione più contenuta della media delle regioni italiane (-2,7%).

Le previsioni

Nel 2021 il FVG sarà tra le regioni italiane che registreranno la crescita più elevata, pari al +6,2%, e per il 2022 è atteso un incremento più contenuto ma pari a +3,4%, che consentirà all'economia regionale di avvicinarsi ai livelli precedenti all'epidemia.

Nell'anno in corso la spesa per consumi delle famiglie crescerà del 3,9%, a cui seguirà un recupero più consistente, pari al 4,5%, nel 2022; tuttavia, i consumi privati, dopo il crollo registrato nel 2020, non torneranno ai livelli pre-crisi prima del 2024. Gli investimenti fissi lordi registreranno un forte recupero, pari al 16,7%, superando già quest'anno i valori del 2019; nel corso del 2022 gli investimenti incrementeranno di un ulteriore 7,8%, beneficiando del consolidarsi della ripresa e della disponibilità dei fondi europei.

Sul fronte del commercio estero, nel 2021 si registrerà un pieno recupero delle esportazioni, grazie ad una crescita del 15,5% (+2,8 miliardi di euro correnti), a cui seguirà un +6,8% nel 2022. Le importazioni sono stimate in crescita del 14,8% nell'anno in corso (+1,7 miliardi) e del 10,1% nel 2022.

Previsioni dei principali aggregati economici del FVG (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2005 dove non diversamente indicato). Anni 2020-2022

	2020	2021	2022
PIL	-9,3	6,2	3,4
Spesa per consumi delle famiglie	-13,4	3,9	4,5
Spesa per consumi di AP e ISP	1,1	1,1	0,3
Investimenti fissi lordi	-8,1	16,7	7,8
Importazioni di beni	-10,9	14,8	10,1
Esportazioni di beni	-7,5	15,5	6,8
Reddito disponibile delle famiglie	-1,5	2,8	1,0
Tasso di disoccupazione (%)	5,8	6,1	6,6

Fonte: Prometeia, ottobre 2021. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Il valore aggiunto regionale registrerà nel 2021 un recupero del 6,3%, lievemente superiore alla media nazionale (+6,1%) e una crescita del 3,4% nel 2022. L'industria in senso stretto recupererà il 9,9% nel 2021, avvicinandosi ai valori precedenti all'epidemia, e l'1,5% nel 2022. Le costruzioni, con un incremento del 20,3%, saranno l'unico comparto a superare già nell'anno in corso il valore aggiunto pre-Covid e risultati molto buoni si attendono anche per il 2022 (+7,5%). Nei servizi, il settore più colpito dalla pandemia, la ripresa sarà più lenta, con un +4,0% sia nel 2021 che nel 2022, e solo nel 2023 si saranno pienamente recuperate le perdite del 2020. Per l'agricoltura si stima una ripresa del valore aggiunto nell'anno corrente pari al 9,2%, ed una flessione del 4,3% nel 2022.

Sul fronte dell'occupazione, il recupero delle posizioni lavorative perse è stimato più articolato, nel corso del 2021 le unità di lavoro incrementeranno in tutti i comparti e nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni, con rispettivamente un +5,2% e un forte +26,1%, si supereranno da subito i livelli pre-crisi. Nei servizi il recupero di tutte le unità di lavoro perse nel 2020 (quasi 34 mila) è atteso nel 2023, mentre nell'agricoltura la risalita sarà più lenta. Il tasso di occupazione, calcolato sulla popolazione totale, in FVG scenderà al 42,5% nell'anno in corso per tornare a risalire dall'anno prossimo (43,0% nel 2022 e 43,5% nel 2023). La disoccupazione salirà al 6,1% nel 2021 e si manterrà su livelli poco più elevati anche nel prossimo biennio (6,6% nel 2022 e 6,4% nel 2023).

Il reddito disponibile delle famiglie recupererà il 2,8% nell'anno in corso, incrementerà dell'1,0% nel 2022 e dello 0,7% nel 2023.

L'andamento dei settori produttivi

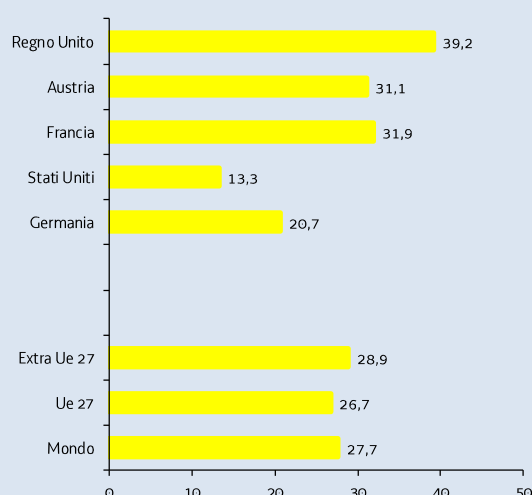
L'industria. I dati dell'indagine congiunturale di Confindustria FVG riferiti al quarto trimestre 2020 hanno confermato il trend positivo di ripresa del settore manifatturiero regionale, pesantemente caratterizzato dagli effetti della pandemia. Tuttavia, il recupero non è stato sufficiente a colmare del tutto il gap del primo semestre. Rispetto al quarto trimestre del 2019 la produzione industriale, al netto della cantieristica, è incrementata del 3,1%, mentre le vendite si sono contratte del -0,5%, sintesi di una buona ripresa sul mercato domestico, +6,5%, e di una riduzione delle vendite all'estero, -5,0%. Si ricorda che, dal punto di vista del giro d'affari⁵, i settori sospesi durante la vigenza delle disposizioni del DPCM 11/03/2020 hanno pesato in FVG per il 52,0%. Tra le attività autorizzate all'apertura non erano presenti settori importanti dell'industria regionale, quali la metallurgia e la fabbricazione di mobili. Inoltre, al netto di poche autorizzazioni specifiche collegate alla fornitura di attività essenziali, è mancata quasi del tutto la meccanica e la fabbricazione di prodotti in metallo.

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera del FVG (variazioni %). Trimestri 2018-2021



Fonte: Confindustria, settembre 2021. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Esportazioni manifatturiere del FVG per Macroarea e primi 5 Paesi di destinazione (variazioni %). I semestre 2021/2020



Fonte: Coeweb, ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Il trend è rimasto positivo nei primi due trimestri del 2021. Il grado di utilizzazione degli impianti è salito all'86,6%, rispetto al 79% del quarto trimestre 2020 e al 71% di un anno prima. La produzione industriale nel secondo trimestre ha registrato un +2,9% congiunturale, le vendite un +3,6%, i nuovi ordini +3,1%. Rispetto allo stesso trimestre del 2020 la produzione in FVG è incrementata del 33,7% e le vendite del 37,3% (sul mercato nazionale +49,1% e all'estero +35,0%).

Nel secondo trimestre del 2021 l'indicatore della produzione industriale, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine sui risultati dell'indagine provinciale, ha segnato un ulteriore recupero congiunturale rispetto al trimestre precedente, pari a +3,3%, il quarto consecutivo. Significativa anche la crescita tendenziale, pari a +26,2%, che ha colmato le perdite subite nella prima parte del 2020. Le vendite, favorite dal migliorato clima di fiducia di famiglie e imprese, hanno segnato nel secondo trimestre del 2021 un aumento rispetto al primo trimestre del +3,8%, e rispetto allo stesso periodo dello scorso anno del +28%.

Nel 2020 le esportazioni del FVG si sono attestate sui 14,3 miliardi di euro, in calo del 7,9% rispetto all'anno precedente, invertendo un trend di crescita in atto dal 2014. La meccanica specializzata (-29,1% tendenziale) e i prodotti della siderurgia (-16,3%), che insieme valgono circa un sesto

⁵ Misurato attraverso il fatturato del 2017, dati ISTAT, Frame-SBS territoriale.

delle vendite all'estero della regione, sono stati tra i comparti maggiormente colpiti. Più contenuta la perdita per le vendite di mobili (-9,7%) e apparecchi per uso domestico (-6,1%). I settori legati alla produzione di apparecchiature per le telecomunicazioni, agli strumenti e apparecchi di misurazione e ai computer sono risultati, al contrario, in netta crescita: rispettivamente +49,0%, +31,6% e +50,3% rispetto al 2019. Positivo anche l'andamento della cantieristica (+2,6%) e della chimica (+12,9%). L'industria alimentare ha registrato, invece, una contrazione del -2,9%, in particolare nella componente delle bevande (-5,9%), con l'export di vino che ha segnato un calo dell'8,9% rispetto all'anno precedente.

Il 2020 è stato anche l'anno della Brexit, elemento rispetto al quale è ancora difficile fare una valutazione d'impatto sulle relazioni commerciali con il FVG, diminuite del 13,7% rispetto al 2019 nelle esportazioni, a fronte di un aumento dell'11,4% nello stesso periodo delle importazioni. Sui dati pesa, infatti, l'effetto della pandemia, in particolare la frammentazione delle tradizionali catene di approvvigionamento. Nel settore della siderurgia, per esempio, la fornitura della Cina (import) è crollata del 50,3% rispetto al 2019 rendendo necessaria la ricerca di nuovi Partner, tra cui, per il segmento "Cisterne, serbatoi, radiatori e contenitori in metallo", proprio il Regno Unito (+248,6% rispetto al 2019). Anche per le materie plastiche l'import dalla Cina è stato parzialmente compensato dall'acquisto da altri Paesi Europei, tra cui il Regno Unito (+18,9% rispetto al 2019). Al netto di specifici settori, dunque, il temuto crollo del made in Italy si è verificato solo per alcune produzioni del FVG: mobili e arredamento (-13,5%), elettrodomestici (-14,8%) e la meccanica di impiego generale (-56,5%). Le vendite dell'industria alimentare e delle bevande sono, invece, cresciute: +6,2% (57 milioni di euro) grazie al buon andamento dei Prodotti da forno e farinacei come la pasta (+32,7%), e delle bevande come vino, birra, distillati, acque minerali (+17,2%) ma sono risultati in calo gli Altri prodotti alimentari quali il caffè (-13,5%), la carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne quale il prosciutto (-28,0%) e i Prodotti delle industrie lattiero-casearie quale il formaggio (-74,8%).

Dopo il crollo delle esportazioni registrato nel secondo trimestre 2020, il valore più basso dal 2014, le vendite nel terzo e quarto trimestre 2020 sono ritornate sui livelli medi degli anni precedenti, proseguendo la crescita anche nei trimestri successivi. Il primo semestre 2021 si è chiuso così con un aumento delle esportazioni del 27,7% su base tendenziale, sintesi di un buon andamento in tutti i settori merceologici chiave dell'export regionale: +43,3% la siderurgia, +12,9% la meccanica, +50,0% i mobili, +34,9% i mezzi di trasporto.

Le vendite sono ripartite tanto nel mercato comunitario (+26,7%) che in quello extracomunitario (+28,9%), con la Germania che si riconferma il principale Partner commerciale (+20,7%) ed il Regno Unito che continua ad essere il secondo mercato di destinazione dei mobili del FVG (150 milioni di euro). La bilancia commerciale resta in attivo per 3,7 miliardi di euro.

Le imprese. L'andamento demografico dell'imprenditoria regionale e nazionale è apparso complessivamente caratterizzato da una diffusa incertezza sull'evoluzione della pandemia nel 2020. Rispetto all'anno precedente, in regione le iscrizioni sono diminuite del 16,5% (-17,2% in Italia) e le cessazioni hanno fatto segnare un calo del 16,0% (-16,4% a livello nazionale). Le imprese attive al 31 dicembre 2020 ammontavano in FVG a 88.410. Le nuove iscrizioni sono state 4.360 e le cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio sono state 4.949, quindi nel corso dell'anno si sono perse 589 attività produttive. Ne risulta un tasso di crescita annuo pari a -0,58% (+0,32% a livello nazionale). A livello territoriale Trieste è l'unica provincia ad aver chiuso il 2020 con un tasso di crescita positivo, pari a +0,45%, distinguendosi in particolare per la buona performance dell'edilizia.

Analizzando i singoli settori economici emerge come alcune attività abbiano subito un ridimensionamento nel corso del 2020. È il caso del trasporto terrestre, dell'assistenza sanitaria e sociale e di alcuni comparti del manifatturiero come l'industria del legno, la fabbricazione di mobili e di altri mezzi di trasporto, che hanno visto ridursi il numero di lavoratori indipendenti e incrementare il numero di addetti dipendenti nelle unità locali. Nell'ambito delle attività immobiliari, invece, si è ridotta la consistenza delle imprese ma sono aumentate le localizzazioni e i lavoratori indipendenti. I servizi postali e le attività di corriere e i servizi per edifici e paesaggio hanno visto crescere il numero di imprese e di localizzazioni, ma complessivamente sono calati gli addetti dipendenti. Le imprese del commercio elettronico hanno registrato un tasso di crescita annuo del 10,1%.

Analizzando la dinamica della forza lavoro nei numeri assoluti, i settori che hanno sofferto di più nel 2020 sono la ristorazione (-1.844 addetti), il commercio al dettaglio (-1.209, in particolare nelle unità locali dedicate all'abbigliamento

e negli esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande), le assicurazioni (-1.831) e i servizi per edifici e paesaggio (-3.102, soprattutto addetti alla pulizia generale non specializzata di edifici). Di contro, sono aumentati gli addetti nell'industria del legno, nell'ingegneria civile, nella produzione di software e consulenza informatica, nei servizi finanziari (escluse le assicurazioni), nei servizi di assistenza sociale residenziale e di assistenza sanitaria.

L'epidemia di Covid-19 ha prodotto un ampio insieme di effetti negativi sull'attività delle imprese. Il 29% delle unità produttive del FVG con almeno tre addetti segnalava a novembre 2020 seri rischi operativi e di sostenibilità dell'attività, il 42% prevedeva per il 2021 una riduzione della domanda nazionale di beni o servizi, il 23% un calo della domanda estera. La mancanza di liquidità preoccupava il 32% delle aziende.

I primi mesi del 2021 hanno risentito del perdurare dell'incertezza dello scenario economico e hanno registrato un numero di iscrizioni ancora contenuto ed un rallentamento delle cancellazioni. Il secondo trimestre, invece, ha beneficiato dell'aumento della fiducia delle imprese, con un'accelerazione delle aperture di nuove attività che sono tornate ai valori pre-pandemia, pari a 1.332. Restano invece nettamente sotto la media degli ultimi anni le cancellazioni (705 quelle non d'ufficio). Il tasso di crescita delle imprese è salito allo 0,62% e le imprese attive al 30 giugno si sono attestate a 88.397 unità. I settori che hanno registrato i tassi più elevati di natalità e di crescita, nel secondo trimestre 2021, sono l'istruzione, le attività professionali, scientifiche e tecniche, le attività finanziarie e assicurative, le costruzioni, i servizi di informazione e comunicazione e le attività artistiche, sportive e di intrattenimento.

Per quanto riguarda le aperture di partite IVA, nel corso del 2020 se ne sono registrate in FVG 7.276, il 12% in meno rispetto al 2019. La variazione rispetto all'anno precedente è meno negativa per i titolari fino a 35 anni di età, pari a -3,1%. Sono diminuite le aperture in particolare nell'ambito delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (-45,4%), nei servizi di alloggio e ristorazione (-36,2%) e nell'istruzione (-35,6%); al contrario sono aumentate le aperture nella sanità e assistenza sociale (+20,5%), nei servizi alle imprese (+19,1%) e nel trasporto e magazzinaggio (+18,9%). Segnali positivi emergono dai primi dati riferiti al 2021: le nuove aperture in FVG sono incrementate del 33% nel primo trimestre, rispetto allo stesso periodo del 2020, e del 110% nel secondo trimestre.

L'emergenza sanitaria e le regole sul distanziamento interpersonale hanno favorito il miglioramento della connettività. La banda ultra-larga era già ampiamente diffusa prima dell'epidemia, il 46% delle imprese utilizzava connessioni mediante fibra ottica ed il 40% via rete mobile, e ha visto un ulteriore incremento o miglioramento per entrambe le modalità di connessione (rispettivamente del 6% e dell'11%).

L'interazione con la clientela attraverso i social media, già utilizzata dal 21% delle imprese prima dell'epidemia, è stata introdotta o migliorata durante la crisi da un ulteriore 12%, inoltre il 18% delle imprese fornisce al pubblico servizi digitali, quali newsletter, webinar e corsi online. Infrastrutture e hardware per il lavoro a distanza, come i servizi cloud e la virtualizzazione delle postazioni di lavoro, a fine 2020 erano disponibili nel 24% delle imprese. Le apparecchiature informatiche fornite ai dipendenti per il lavoro a distanza, considerate già adeguate dal 9% delle aziende, sono state oggetto di investimento per un ulteriore 16%.

A dicembre 2020 i prestiti bancari alle imprese regionali hanno segnato un incremento del 17% annuo; al netto di alcune operazioni di importo particolarmente rilevante nel settore dei mezzi di trasporto, i prestiti sarebbero cresciuti del 6,6%. La domanda di finanziamenti da parte delle imprese è cresciuta per tutti i settori produttivi con una prevalenza, tra le componenti, di quelle legate al finanziamento del capitale circolante e al consolidamento delle posizioni pregresse. Il primo trimestre del 2021 si è chiuso con un aumento del 13,3% sui dodici mesi dei prestiti concessi.

L'espansione dell'ultimo anno è stata favorita dalle misure a sostegno delle imprese, che hanno riguardato il rafforzamento del sistema di garanzie pubbliche, la proroga dei prestiti in scadenza, la sospensione dei pagamenti rateali ed il congelamento dei prestiti revocabili. Nonostante la crisi in atto, la qualità del credito è migliorata, beneficiando delle misure di sostegno: il tasso di deterioramento è sceso a dicembre 2020 all'1,1% (era pari al 3,3% nel 2019), in connessione al calo rilevato sia per le costruzioni (2,6%) sia per i servizi (1,6%).

Innovazione e competitività. Si attestano a 256 le start-up innovative a ottobre 2021 e il FVG rimane tra le regioni (la seconda) con la più elevata incidenza di start-up innovative sul totale delle nuove società di capitali della regione: 5,19% contro una media nazionale pari a 3,58%. Tre province su quattro – Pordenone, Udine e Trieste – si posizionano nella top 10 delle province italiane con più alta densità di start-up.

In regione il 66,8% delle start-up innovative fornisce servizi, in particolare produzione di software e consulenza informatica (35,2%), ricerca scientifica e sviluppo (11,1%) e servizi d'informazione (10,2%). Il 30,3% opera nei settori dell'industria in senso stretto, soprattutto nella fabbricazione di macchinari e apparecchiature e nella fabbricazione di computer e prodotti elettronici e ottici. Sono 37 le imprese iscritte alla sezione delle PMI innovative. Le società presenti nella sezione degli incubatori nei registri camerali sono 4: il Polo Tecnologico Alto Adriatico di Pordenone, Bic incubatori FVG, Innovation Factory e Friuli Innovazione.

A ottobre 2021 le imprese che hanno stipulato un contratto di rete per innovare e competere sul mercato attraverso un "contratto" sono 2.094 (248 in più rispetto ad un anno prima), ovvero circa 214 ogni 10 mila imprese con sede in regione rispetto ad una media nazionale di 75, il valore più alto d'Italia. Tra i settori di attività prevalente emergono l'agricoltura e la pesca e le costruzioni.

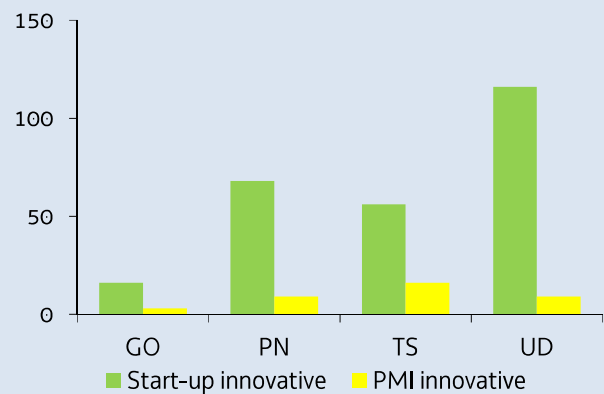
Nell'ambito delle analisi condotte dalla Commissione Europea per la valutazione comparativa del rendimento dei sistemi di innovazione regionali (Innovation Scorebord 2019), il FVG si colloca, unica tra le italiane, nel gruppo delle regioni "fortemente innovatrici" in un contesto nazionale definito come "innovatore moderato". Tra gli aspetti che maggiormente qualificano il territorio regionale in termini di innovazione e competitività si confermano la produzione scientifica e le risorse pubbliche impiegate in R&S in rapporto al PIL, nonché la registrazione di marchi e modelli.

Le risorse private dedicate alla ricerca e sviluppo in regione risultano tra le più elevate a livello nazionale, la spesa complessiva di imprese e istituzioni private non profit in rapporto al PIL si è attestata allo 0,9% anche nel 2019. Gli investimenti delle sole imprese ammontavano a 341 milioni di euro, pari a 283 euro per abitante a fronte di un valore medio nazionale pari a 278 euro. La regione, inoltre, si distingue per numero di addetti alla ricerca e sviluppo per mille abitanti, pari a 6,9, contro un valore medio nazionale pari a 6,0.

Nel triennio 2016-2018 il 50,6% delle imprese industriali e dei servizi con 10 o più addetti del FVG ha introdotto sul mercato o nel proprio processo produttivo almeno un'innovazione. Innovazioni di processo sono state introdotte dal 49,1% delle imprese, innovazioni di prodotto o servizio dal 28,1%.

Il tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza si attestava nel 2019 in FVG al 7,8%, oltre due punti percentuali in più rispetto al tasso riferito al totale delle imprese. Il tasso di sopravvivenza a tre anni delle attività ad alta intensità di conoscenza era pari al 56,1%.

FVG – Start-up e PMI innovative per provincia. Ottobre 2021



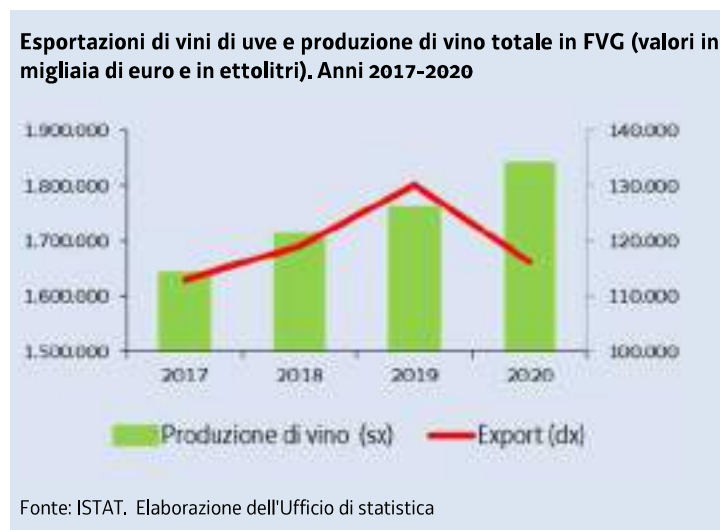
Fonte: Registro imprese. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

L'agricoltura e l'agroalimentare

Le aziende agricole del Friuli Venezia Giulia sono circa 19 mila (Indagine Istat SPA, anno 2016). La superficie utilizzata dalla maggior parte delle aziende ha dimensioni contenute: il 47% di esse lavora meno di 5 ettari. La superficie utilizzata complessiva (SAU) è pari a 231 mila ettari, di cui il 72,1% dedicati ai seminativi (mais e soia) ed il 14,7% alle legnose agrarie (vite in particolare). I dati dell'anagrafe zootecnica registrano, nel 2021, 2.192 allevamenti di bovini, 789 di suini, 381 di avicoli, 224 attività di acquacoltura, 1.878 quelle di apicoltura. In ambito lattiero caseario, nel 2020, risultano attivi 48 stabilimenti.

Il valore aggiunto del settore agricoltura, silvicoltura e pesca per l'anno 2020 è pari a 493 milioni di euro ai prezzi correnti e registra una contrazione, a causa della pandemia, del 19% sul 2019. Il valore totale della produzione, di 1.213 milioni di euro, è quasi interamente costituito dalle produzioni vegetali e animali, mentre silvicoltura, pesca e acquacoltura contribuiscono solo marginalmente.

Le più recenti previsioni economiche di Prometeia evidenziano una netta ripresa del valore aggiunto nell'anno corrente: +9,2%; le unità di lavoro, invece, sono stimate in crescita del 7,3%.



Il valore complessivo delle esportazioni dei prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca nel primo semestre 2021 segna un aumento del 9,8% rispetto allo stesso periodo del 2020, in particolare nelle componenti della silvicoltura e della pesca.

Per l'industria alimentare la bilancia commerciale è positiva per 180 milioni di euro grazie all'aumento delle vendite all'estero (+15,2% rispetto al primo semestre 2020) sia della componente "food", in particolare delle lavorazioni della carne (+15,0%), dei prodotti lattiero-caseari (+24,4%) e dei prodotti da forno e farinacei (+11,3%), che nella componente "beverage" (+13,2%).

Il valore dell'export di vino è pari a 59,6 milioni di euro,

+15,4% rispetto al primo semestre 2020. Il principale mercato di sbocco dell'industria alimentare è la Germania che acquista circa un sesto dei prodotti della regione, ma nel corso del primo semestre dell'anno, i mercati più dinamici sono stati quelli extra-europei, in particolare gli Stati Uniti (+18,7%) e l'Asia (+34,9%). Il temuto "effetto Brexit" conseguente alle più stringenti procedure doganali e all'aumento dei costi di trasporto non ha impatto sulle esportazioni agroalimentari del primo semestre 2021: le vendite verso il Regno Unito hanno registrato un incremento del 10,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Infine l'agriturismo, principale attività connessa all'agricoltura per i flussi turistici, conta 674 aziende attive nel 2020⁶, con circa 26 mila posti a sedere nella ristorazione e 4,5 mila posti letto. I turisti che hanno pernottato in una di queste strutture nel corso del 2020 sono stati circa 37 mila (a fronte dei 70 mila del 2019) e si sono fermati per circa 3 giorni e mezzo. I mesi da aprile a giugno 2021 hanno visto un notevole recupero dei flussi: i turisti sono più che triplicati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (da 3,3 mila a 11,3 mila) e i pernottamenti più che raddoppiati (da 17,3 mila a 37,9 mila) pur rimanendo ben al disotto (oltre il 50% in meno) dei livelli registrati prima della pandemia.

L'agricoltura biologica in FVG si caratterizza per una superficie coltivata di quasi 13 mila di ettari nel 2019, pari al 5,5% della superficie agricola. Il numero di operatori è di 920 unità. Sul totale della superficie biologica, 2.370 sono gli ettari destinati alla coltivazioni foraggere, 1.700 ai cereali e 1.600 alla vite. Per quest'ultima coltura, particolarmente importante per il FVG sia dal lato economico che ambientale, si registra un aumento di superficie del 18% in un anno.

⁶ Istat, Aziende agrituristiche, dati provvisori.

I servizi: commercio, turismo e trasporti

Il Friuli Venezia Giulia vanta una elevata specializzazione nei servizi: il valore aggiunto attivato nel 2020 dal settore terziario è stimato pari a 22,4 miliardi di euro correnti, una quota pari al 69,3% del valore aggiunto complessivo, dato più elevato rispetto a quello del Nord-Est (67%). Le attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto determinano il 26% del valore aggiunto totale, l'amministrazione pubblica il 22% ed il commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione il 22%.

Commercio. Gli esercizi commerciali in sede fissa al 31.12.2020 erano 11.683, di cui 4.359 sono unità locali di imprese del settore commerciale che avevano più punti vendita. Rispetto all'anno precedente si è registrato un calo di 210 unità, a conferma del continuo processo di contrazione che sta interessando il settore in risposta ai mutamenti nelle abitudini di spesa delle famiglie e alla progressiva diversificazione dei canali di vendita.

La ristrutturazione del commercio al dettaglio in FVG evidenzia una sostanziale riduzione dei punti vendita ma, coerentemente con quanto avviene a livello nazionale, aumenta il commercio al di fuori dei circuiti classici di vendita, in particolare quello via internet. Tra i cittadini di 14 anni e più che usano la Rete, circa il 41,5% ha effettuato acquisti o ordini online negli ultimi tre mesi. Quelli più frequenti riguardano gli articoli per la casa (39,9% di coloro che hanno effettuato acquisti o ordini su Internet negli ultimi 12 mesi), l'abbigliamento (39,0%) la prenotazione di viaggi e vacanze (29,9%) e i libri (26,8%).

Turismo. Nel 2020 i turisti che hanno pernottato in FVG sono stati 1,2 milioni, circa la metà rispetto all'anno precedente (-47%). Sono mancati soprattutto i turisti stranieri (-65,5% gli arrivi, -64,1% le presenze), in particolare austriaci (-61,9% di arrivi) e tedeschi (-53,3%) e i clienti dell'Est Europa (-74,7% di arrivi dalla Polonia, -54,9% dalla Romania, -74,6% dall'Ungheria). Praticamente assente il mercato a lungo raggio (-87,9% di arrivi dalla Russia, -82,1% dagli Stati Uniti, -92,3% dalla Cina), mentre il turismo di prossimità ha contenuto le perdite, soprattutto in termini di pernottamenti (-25,5%) e in particolar modo nelle località balneari.

La stagione invernale 2020-2021 è stata ancora pesantemente condizionata dalle limitazioni agli spostamenti: in montagna circa il 60% delle strutture ricettive alberghiere è rimasto chiuso, con tassi di occupazione inferiori al 20% per quelle aperte. Un buon recupero si è registrato nei mesi successivi, in particolare tra maggio e luglio, quando gli arrivi e i pernottamenti sono più che raddoppiati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e, in misura più elevata, nei capoluoghi, a segnale della ripresa del segmento "city break" notevolmente colpito durante la pandemia(+135% gli arrivi, +117,4% le presenze).

FVG - Arrivi presenze e permanenza media dei turisti per località del FVG (Valori assoluti e variazione % su anno precedente). Gennaio-giugno 2021

Cluster	Arrivi (A.)	Presenze (P.)	Permanenza (A/P)	Var. % 1S 2021/ 1S 2020	
	N.	N.	gg.	A.	P.
Mare	200.418	795.362	4,0	167,4	212,0
Montagna	60.820	190.055	3,1	-22,3	-31,9
Capoluoghi	134.059	329.359	2,5	26,1	20,6
FVG	494.408	1.641.565	3,3	49,7	57,6

Fonte: WebTur. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Netta ripresa nel primo semestre 2021: +49,7% negli arrivi e +57,6% nelle presenze rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche se i flussi rimangono ancora al di sotto dei livelli registrati negli ultimi anni (-56% negli arrivi rispetto al 2019 e -50,1% nelle presenze) il turismo sembra essere ripartito.

Tra giugno e luglio le presenze a Grado e Lignano Sabbiadoro sono raddoppiate rispetto allo scorso anno e, nelle due località balneari, arrivi e presenze di italiani sono aumentati rispettivamente del 4,8% e

dell'8,2% rispetto al 2019, anno preCovid.

Il comparto alberghiero ha ospitato poco più della metà delle presenze (51,6%) ma sono le strutture complementari, in particolare i campeggi e villaggi turistici e le case e appartamenti per vacanze affittati da agenzie o privati a recuperare più velocemente i volumi persi.

Cultura. Il settore della cultura ha risentito in maniera importante della crisi da Covid-19. Per tutte le forme di spettacolo dal vivo, il cinema, le mostre, i concerti e il teatro, i risultati del 2020 sono fortemente negativi: gli eventi sono diminuiti del 69%, gli ingressi del 72% e la spesa al botteghino è scesa del 78% (in linea con il totale Italia).

Il perdurare delle limitazioni all'accesso ai luoghi della cultura e agli spettacoli fino all'applicazione della "zona bianca" (ultimi giorni di maggio) ha determinato un calo degli ingressi dell'83,4% ed un corrispondente calo della spesa del pubblico dell'88,0% anche nel primo semestre 2021.

FVG - Ingressi e spesa del pubblico per attività dello spettacolo (Valori assoluti e variazione % su anno precedente). 1S 2021/2020

GENERI	Ingressi		Spesa del pubblico (€)	
	2021	Var. % 2020/21	2021	Var. % 2020/21
Attività cinematografica	67.811	-87,3	390.529	-88,8
Attività teatrale	40.548	-76,4	253.406	-85,4
Attività concertistica	18.077	-48,0	183.671	-60,3
Attività sportiva	6.768	-96,4	104.793	-94,9
Attività di ballo e musica	244	-99,4	40.151	-97,4
Attraz. spettac. viaggiante	19.558	-30,6	277.246	-11,0
Mostre ed esposizioni	25.004	-67,4	213.520	-92,8
Attività con pluralità di generi	878	-8,8	71.560	-72,2
Totale attività	178.888	-83,4	1.534.876	-88,0

Fonte: SIAE. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Meno colpite le "attività con pluralità di generi", che per loro natura si svolgono in all'aperto.

I cittadini del Friuli Venezia Giulia hanno confermato anche nel 2020 elevati livelli di partecipazione alle diverse attività culturali e di intrattenimento. Risulta, infatti, ampiamente più elevata della media nazionale la frequentazione - almeno una volta all'anno - di teatri (19,3% il FVG e 15,7% Italia), di musei e mostre (35,9% il FVG e 27,3% Italia), di siti archeologici e monumenti (30,5% il FVG e 25,3% Italia) e di spettacoli sportivi (25,6% il FVG e 21,7% Italia).

Diffusa è l'abitudine alla lettura, con il 51,6% della popolazione di 6 anni e più che ha letto almeno un libro nel 2020, il valore più alto di tutte le regioni e di oltre 10 punti percentuali superiore alla media nazionale. Anche la lettura di quotidiani risulta un'abitudine più frequente nei cittadini del FVG, riguardando il 44,7% delle persone di 6 anni e più contro il 32,5% in media nazionale.

A facilitare la diffusione della sana abitudine alla lettura è anche la maggior diffusione delle biblioteche: 1,7 ogni 10 mila abitanti contro il valore medio nazionale pari a 1,0 cui corrispondono 1.222 accessi (837 la media nazionale) e 998 prestiti ogni 1.000 abitanti (593 la media nazionale).

Il 62,3% dei cittadini di 6 anni e più usano il PC, secondo valore più elevato a livello nazionale, e tra di essi, il 76% usa Internet, per lo più tutti i giorni. Sempre più utenti di Internet ricercano informazioni su merci e servizi (61,5%) e, nell'anno della pandemia, il 56,4% ha cercato informazioni sanitarie in rete. In continuo calo invece gli spettatori della TV.

Trasporti. Le merci movimentate nel 2020 dal sistema portuale del FVG sono state complessivamente pari a 58,4 milioni di tonnellate, in calo a causa della pandemia del 13,4% rispetto al 2019. I risultati sono fortemente differenziati per porto e tipologia di trasporto. Il traffico nel porto di Trieste è diminuito del 12,7%, con 7,85 milioni di tonnellate di traffico in meno. I treni movimentati sono stati 8.000 (-17%). I traffici nel porto di Monfalcone nel 2020 sono diminuiti del 28,1% e a Porto Nogaro del 4,8%.

Il calo ha riguardato tutte le categorie di merci movimentate, ma è stato particolarmente pronunciato per il carbone, dovuto alla chiusura della Ferriera di Servola (-94,8%), che nel 2019 ha rappresentato circa il 10% delle merci sbarcate e imbarcate. I prodotti metallurgici, che nel 2019 rappresentavano circa il 60% del traffico complessivo, sono invece calati del 21,4%. A titolo di confronto, anche i vicini porti di Venezia, Ravenna e Koper hanno registrato contrazioni a due cifre del traffico nel 2020 (rispettivamente -10,3%, -14,7% e -14,3%).

Traffico merci nei porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro (tonnellate). I semestre 2020-21

Porto	2020	2021	Var. %
Trieste (escluso Oleodotto)	8.451.877	8.806.318	4,2
Oleodotto SIOT	17.806.938	16.940.912	-4,9
Monfalcone	1.576.543	1.623.561	3,0
Porto Nogaro	682.281	651.173	-4,6
FVG	28.517.639	28.021.964	-1,7

Fonte: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Azienda speciale per il porto di Monfalcone, ZIU - Consorzio per lo Sviluppo industriale del Friuli Centrale. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Nel primo semestre dell'anno, il traffico ferroviario nel porto di Trieste torna a crescere raggiungendo i livelli pre-Covid.

Nei primi 6 mesi del 2021 i treni movimentati sono stati 4.657, quasi il 20% in più rispetto allo stesso periodo del 2020. Positivo l'andamento del comparto RO-RO (+38,9%), con 147.760 unità transitate e il settore "merci varie" (+11,2%) e 8.569.262 tonnellate movimentate. In lieve decremento invece i container (-2,3%) con 367.634 TEU, calo imputabile al numero di TEU vuoti (-22,6%) a fronte dell'incremento dei TEU pieni (+3,7%).

Forte dinamicità per il traffico containerizzato della linea Ro-Ro da/per la Turchia, in continua espansione (+48,1%) con 52.068 TEU. Segno meno, al contrario, per le rinfuse solide (-22,5%) e per le rinfuse liquide (-7,2%).

Si stima⁷, però, che il trend di crescita del secondo trimestre (+16,4%) porterà a breve a un recupero dei volumi di traffico sui livelli precedenti alla crisi, come lascia supporre il tonnellaggio totale del porto nel singolo mese di giugno, che ha registrato una crescita sostenuta (+12,7%), grazie alla ripresa dei consumi post-pandemia e alla ripartenza delle attività economiche.

I passeggeri transitati per il Trieste Airport su voli commerciali nel 2020 sono stati 206.653, a fronte dei 779.845 del 2019. A causa delle misure di contenimento dell'epidemia lo scalo ha chiuso il 14 marzo, riaprendo con il primo volo il 17 giugno. Il numero di voli commerciali al mese è rimasto contenuto per tutto il resto dell'anno, con un massimo di 328 in ottobre, mentre nel 2019 i voli mensili oscillavano tra 600 e 830. Nel complesso dell'anno i voli commerciali sono stati 2.796 contro gli 8.652 del 2019. Il prolungamento delle limitazioni agli spostamenti a tutta la prima metà del 2021 ha determinato una contrazione del traffico dei passeggeri pari al 77,9% se confrontato con il periodo pre-pandemico. Si evidenzia tuttavia una progressiva riduzione del divario: -23,5% la variazione rispetto allo stesso periodo del 2020. Si conferma il recupero fino a tutto agosto: i passeggeri risultano in contrazione del 22,2% sul 2019 ed il cumulato gennaio-agosto segna un +22,6% rispetto al 2020 ed un più contenuto -65,5% rispetto al 2019.

La riduzione del traffico ha ovviamente riguardato anche i trasporti su gomma, anche se in questo caso si evidenzia una maggiore reattività all'allentamento delle restrizioni. Il monitoraggio settimanale del traffico sulla rete autostradale di competenza di Autovie Venete ha registrato nel 2020 23,4 milioni di veicoli leggeri (auto, moto, furgoni) in transito e 11,4 milioni di veicoli pesanti (camion), in diminuzione rispettivamente del 32,7% e del 13,0% rispetto al 2019.

A livello mensile, tuttavia, la riduzione del traffico di mezzi pesanti è concentrata nei mesi di marzo-giugno, con il traffico da luglio in poi su livelli paragonabili o leggermente inferiori all'anno precedente. Nei primi 8 mesi del 2021 i transiti di mezzi pesanti si sono attestati su una media di 1,1 milioni di transiti al mese, sostanzialmente tornando ai valori pre-pandemia dello stesso periodo del 2019 (-0,1%).

In decisa ripresa anche il traffico di veicoli leggeri, con una media di 2,36 milioni di transiti mensili (+22,9% sul 2020). Il traffico mezzi leggeri si è dimostrato più sensibile sia alle restrizioni agli spostamenti che al loro allentamento: la variazione rispetto ai primi mesi del 2019, pari al -20,8%, è composta infatti da una diminuzione dei traffici del 41,4% nei primi 4 mesi dell'anno rispetto al 2019 e da una diminuzione del 5,4% tra maggio e agosto, mesi in cui le restrizioni agli spostamenti sono state allentate.

⁷Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Orientale, Porti di Trieste e Monfalcone, comunicato stampa, luglio 2021

Il mercato del lavoro

Nel 2020 le forze di lavoro in FVG sono state, in media, 544 mila (valore sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente), di cui 514 mila occupati e 31 mila disoccupati. Gli inattivi tra i 15-64 anni si sono attestati a 214 mila, di cui 12 mila giovani tra i 15-24 anni che non studiavano né lavoravano (Neet), un valore in lieve calo rispetto all'anno precedente che ha portato l'incidenza dei giovani non occupati e non in formazione sul totale dei ragazzi di quell'età all'11,0%. L'incidenza dei Neet di 15-29 anni si è attestata invece al 13,6%.

Gli effetti dell'epidemia da Covid-19 sul mercato del lavoro devono essere misurati con cautela, visto l'ampio ricorso agli ammortizzatori sociali e al blocco dei licenziamenti che hanno contribuito alla tenuta dell'occupazione. Va ricordato, inoltre, che il lavoratore in cassa integrazione è statisticamente contato come occupato e che l'occupazione indipendente ricomprende anche i lavoratori che dichiarano la propria attività solo momentaneamente sospesa o comunque non interrotta da più di tre mesi.

Il 2020 è stato l'anno del lavoro a distanza: le imprese private con almeno 2,5 addetti che hanno fatto ricorso, durante i primi mesi della pandemia, a diverse forme di lavoro a distanza sono state il 27%, con una media del 10,1% di personale coinvolto, dati superiori alla media italiana che vedeva il 21,3% di imprese e l'8,8% di personale interessati; durante la seconda metà dell'anno il 10,6% delle imprese ha attivato forme di lavoro a distanza, contro l'11,3% della media nazionale.

L'occupazione. Il numero degli occupati in FVG nel 2020 si è attestato in media sulle 514 mila unità, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (+0,4%). L'occupazione femminile nell'anno è cresciuta dello 0,9%, quella maschile è rimasta stabile. L'unico macro settore economico ad aver registrato un trend positivo è l'industria in senso stretto (132 mila lavoratori), con un +7,5% rispetto al 2019. Nell'agricoltura gli occupati si sono ridotti dell'8,5%, nelle costruzioni del 2,1% e nei servizi dell'1,5% (-1,7% per commercio, alberghi e ristoranti e -1,4% per le altre attività terziarie).

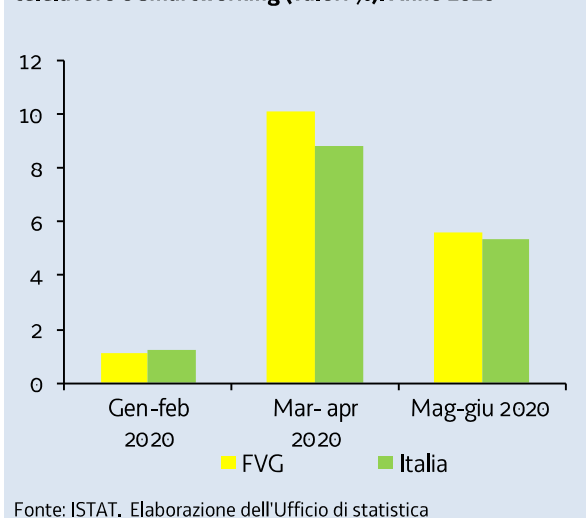
La crescita dell'occupazione dipendente (+1,2%), sia maschile che femminile, ha compensato il calo dell'occupazione indipendente (-3,1%). Si è registrata una forte riduzione dei lavoratori dipendenti a tempo determinato, -14,6%, mentre i dipendenti a tempo indeterminato sono incrementati del 4,3%. Il tasso di occupazione 15-64 anni si è attestato in media d'anno al 67,1%, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (66,6%), in particolare al 75,2% per gli uomini e al 58,9% per le donne. In Italia il tasso si è attestato al 58,1%, in diminuzione di quasi un punto percentuale rispetto al 2019.

La disoccupazione. Il numero di persone in cerca di occupazione nel 2020 ammontava in FVG a 31 mila unità, di cui 13 mila maschi e 18 mila femmine. Rispetto all'anno precedente si contano 2.600 unità in meno, pari al -7,9%. Oltre la metà delle persone in cerca di occupazione erano ex occupati (16 mila, -10,1% in un anno) ed un terzo erano ex-inattivi (10 mila). Il numero dei disoccupati è calato su base tendenziale per la componente femminile del 5,8% e per quella maschile del 10,6%.

Il tasso di disoccupazione si è attestato al 5,6% (4,2% per i maschi e 7,4% per le femmine), in calo di mezzo punto rispetto alla media del 2019 per entrambi i sessi. A livello nazionale la disoccupazione ha raggiunto il 9,2%. Il tasso diminuisce all'aumentare del titolo di studio: rimane poco al di sotto del 10% fino alla licenza media, scende al 5,4% per coloro che hanno un diploma per arrivare al 3,8% di coloro che hanno una laurea o un titolo post-laurea.

L'insorgere dell'epidemia e i provvedimenti normativi emanati con riferimento alla sospensione e alla riduzione delle attività economiche hanno determinato un considerevole aumento delle autorizzazioni alle integrazioni salariali: oltre

Personale che ha adottato o esteso lavoro a distanza, telelavoro o smartworking (valori %). Anno 2020



69 milioni di ore richieste nel 2020, contro i 4 milioni del 2019. Ulteriori indennità mensili sono state erogate a quasi 55 mila lavoratori autonomi.

Da gennaio a settembre sono state autorizzate 28,4 milioni di ore di CIG, circa la metà di quelle autorizzate nello stesso periodo del 2020, dodici volte di più rispetto al 2019. Le ore di CIG ordinaria sono 19,8 milioni, quelle di CIG straordinaria 1,2 milioni e quelle in deroga 7,4 milioni. Delle ore di CIG ordinaria, 17 milioni sono in favore del settore manifatturiero, 1 milione del settore delle costruzioni. Al commercio, ristorazione e alloggio sono stati destinati 6,3 milioni di ore, un quinto delle ore autorizzate nei primi nove mesi del 2020.

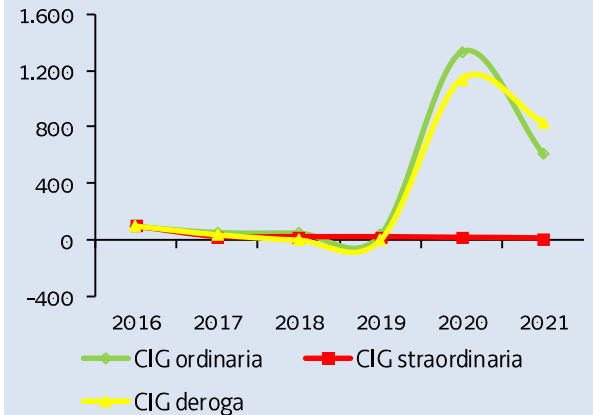
Assunzioni e cessazioni. Ad agosto 2021 si è confermato il trend di progressiva crescita delle assunzioni: 15.601, pari al 13,7% in più rispetto ad agosto 2019 e +7,6% rispetto al 2020.

Considerando il periodo cumulato gennaio-agosto, nel corso di quest'anno le comunicazioni di avviamento sono state oltre 147 mila, con una crescita complessiva del 26% rispetto al 2019 e una distanza rispetto al 2019 del -4,1%.

Per alcuni settori, professioni e inquadramenti contrattuali il livello delle posizioni di lavoro è più elevato del 2019. Le attivazioni nette (differenza tra assunzioni e cessazioni) sono 16.379 (-500 circa rispetto al 2019, +9.590 rispetto al 2020). Le assunzioni riguardanti posizioni di lavoro dipendente (lavoro a tempo determinato, indeterminato, somministrazione di lavoro e apprendistato) sono cresciute del 27,7% rispetto al 2020, mentre le altre forme di lavoro (intermittente, parasubordinato e lavoro domestico) del 17,9% rispetto al 2020 e del +6,8% rispetto al 2019.

Le assunzioni nel comparto manifatturiero (+37,6%) e nelle costruzioni (+37,9%) confermano il loro trend positivo da inizio anno. In crescita anche il terziario (+26,3%) e il comparto delle attività di alberghi e ristoranti (+19%). La dinamica delle cessazioni rileva un aumento (+18,9% per tutto il periodo), dovuto soprattutto alla scadenza dei contratti a termine.

Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate (numeri indice, gennaio-settembre 2016=100). Periodo gennaio-settembre 2016-2021



Fonte: INPS. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

La società e le famiglie

Cittadini. Secondo la più recente rilevazione da parte dell'ISTAT, al 31.12.2020 i residenti in FVG risultavano 1.198.753, suddivisi in 583.280 maschi e 615.473 femmine. La diminuzione rispetto all'anno precedente è di 7.463 persone; dal 2004 non si registrava una popolazione residente inferiore a 1.200.000 unità. I minorenni erano 174.255, il 14,4% della popolazione, i residenti nella fascia d'età 18-39 anni 256.510 (21,3% della popolazione), quelli nella fascia d'età 40-64 anni 424.422 (35,2%), mentre i residenti con 65 anni e più erano 319.905 (26,5%), di cui 103.493 con 80 anni o più.

Lo scenario demografico è condizionato dagli effetti dell'epidemia di Covid-19 sulla mortalità, sulla speranza di vita e sulle prospettive di natalità. Considerando l'andamento dei decessi per il complesso delle cause, nel 2020 rispetto alla media del periodo 2015-2019 si riscontra un aumento della mortalità del 12,5% in FVG (+15,6% in Italia). I decessi totali sono stati 16.617 (1.843 in più rispetto alla media del quinquennio precedente), di cui 1.794 classificati come "decessi Covid". Particolarmente rilevante è stata in FVG la cosiddetta "seconda ondata": nel periodo ottobre-dicembre si sono verificati 5.330 decessi totali (di cui 1.420 "decessi Covid"), pari al 45,6% in più della media 2015-2019 riferita agli stessi mesi.

La speranza di vita alla nascita, pari a 80,1 anni per i maschi e 85,0 anni per le femmine, rimane superiore alla media nazionale ma per la prima volta dal 2015 segna un arretramento, scendendo di circa un anno (1,2 anni per i maschi e 0,8 per le femmine) sotto il livello del 2019 per effetto dell'aumentato rischio di mortalità nelle età più anziane.

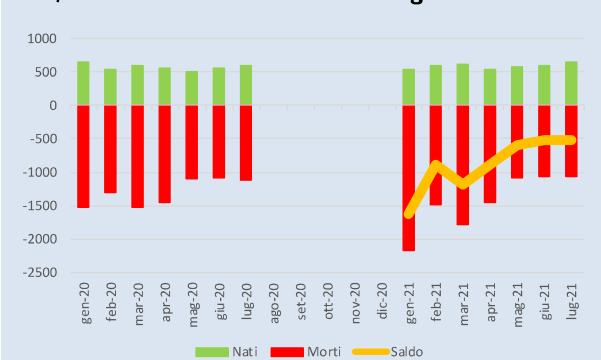
I dati provvisori del bilancio demografico mensile 2021 che coprono il periodo gennaio-luglio 2021, mostrano il chiaro effetto riduttivo sulla natalità della pandemia, con gennaio 2021 che segna proprio il differenziale massimo di nati rispetto agli anni precedenti, effetto della "prima ondata".

Nei primi sette mesi dell'anno si contano 1.345 nascite in meno e 1.162 decessi in più rispetto allo stesso periodo 2020; il saldo naturale, differenza tra nascite e morti, è negativo, come per tutte le regioni italiane, per oltre 6 mila unità, ma in deciso miglioramento da maggio in poi a seguito della progressiva riduzione della mortalità.

Rimane positivo il saldo migratorio e per altri motivi, pari a 3.754 unità (843 nel 2020), differenza tra i 24.018 nuovi iscritti in anagrafe da altre regioni italiane e dall'estero e 20.264 cancellati.

Al 31 dicembre 2020 erano 108.138 cittadini stranieri iscritti in anagrafe in FVG, pari al 9,0% della popolazione, in aumento di 873 unità rispetto al 31.12.2019. Nel 2019 2.574 stranieri residenti in FVG hanno acquisito la cittadinanza italiana. Al 1° gennaio 2020 gli stranieri non comunitari regolarmente presenti in FVG erano 80.673; 6 su 10 avevano un permesso di soggiorno di lungo periodo. Gli ingressi di cittadini non comunitari nel corso del 2019 sono stati 5.960, di cui 2.717 a seguito di ricongiungimenti familiari, 893 per motivi di lavoro e 1.454 per richiesta di asilo e motivi umanitari.

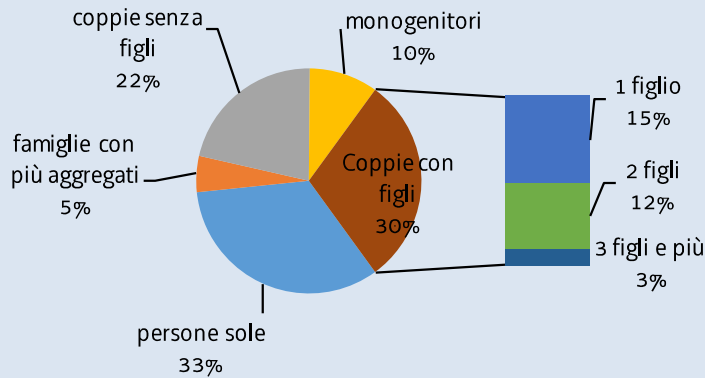
Nati, morti e saldo naturale. Gennaio-luglio 2020/21



Fonte: Istat. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Famiglie – Struttura. Sono 186 mila le persone che vivono da sole in FVG, di esse più della metà ha più di 60 anni, con una netta prevalenza di donne tra gli ultra-sessantenni (70,6%). I nuclei famigliari sono 342 mila di cui 167 mila sono coppie con figli, 120 mila coppie senza figli e 55 mila nuclei monogenitoriali, per lo più costituiti da mamme con figli (73%).

Composizione delle famiglie e dei nuclei famigliari del FVG (valori %). Media biennale 2019-20



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Tra le coppie con figli, poco più della metà (86 mila) ha 1 solo figlio, 66 mila hanno due figli e 15 mila (il 9,0%, in continuo calo) hanno tre figli o più.

Una quota sempre più elevata di ragazzi tra i 18-34 anni abita con almeno un genitore (64,5%) anche se oltre la metà di essi risulta occupato (50,7%).

Famiglie – Le condizioni economiche e i consumi.

In base ai dati dell'indagine ISTAT "Reddito e condizioni di vita" (Eu-Silc) si stima che le famiglie residenti in FVG abbiano percepito nel 2018 un reddito netto pari in media a 33.227 euro (31.641 euro il dato Italia)

ovvero circa 2.769 euro al mese. Il reddito mediano annuale era pari a 27.826 euro, circa 2.319 euro al mese.

Se al calcolo si aggiunge l'affitto figurativo delle case di proprietà per confrontare le condizioni economiche delle famiglie di proprietari e di inquilini si raggiunge un reddito medio disponibile pari a 38.128 euro (36.293 euro il dato Italia), ma il 50% delle famiglie aveva un reddito non superiore a 33.250 euro (reddito mediano inclusi i fitti figurativi). Il 45,9% delle famiglie aveva come principale fonte di reddito il lavoro dipendente, il 10,6% il lavoro autonomo e il 42,4% i trasferimenti pubblici. Una quota residuale poteva contare su capitale e altri redditi.

Per la maggior parte delle famiglie, la dinamica dei redditi è legata alle entrate da lavoro e, più in generale, alle condizioni del mercato del lavoro. Nel 2020 erano oltre 340 mila le famiglie del FVG in cui era occupato almeno un componente, ovvero il 61% del totale; se si restringe il campo ai componenti potenzialmente in età lavorativa (15-64 anni) la quota sale all'86% del totale, corrispondente a 334 mila famiglie.

Tra le famiglie con almeno un occupato prevalgono (57%) quelle in cui risultava occupato solo un componente. In 6 famiglie su 10 dove era presente un solo occupato, il lavoratore risultava essere di genere maschile (118 mila famiglie su 189 mila).

Il 79,3% delle famiglie disponeva nel 2019 di una casa di proprietà, il 20,7% era in affitto. Il 12,9% delle famiglie del FVG (9,2% in Italia) dichiarava di arrivare a fine mese con facilità, il 51,3% (50,4% in Italia) non riusciva a risparmiare e il 30,1% (34,8% in Italia) non poteva far fronte a spese impreviste.

Reddito mediano annuale delle famiglie per fonte principale di reddito famigliare (in euro). Anno 2018



Nota: redditi esclusi i fitti imputati.

Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Le stime ISTAT riferite all'anno 2020 indicano valori dell'incidenza di povertà assoluta in crescita in Italia, sia in termini familiari sia in termini di individui. Nell'anno della pandemia si sarebbero quindi azzerati i miglioramenti registrati nel 2019 e la povertà assoluta avrebbe raggiunto i valori più elevati dal 2005. Le famiglie in povertà relativa in FVG costituivano il 6,8% del totale (il 10,1% a livello nazionale).

La variazione delle condizioni economiche delle famiglie è ravvisabile anche dai dati sulle dichiarazioni ISEE. Nel 2020 i



nuclei familiari che hanno presentato un ISEE corrente sono raddoppiati, passando da 1.132 a 2.457 (triplicati a livello nazionale). Poiché l'ISEE corrente permette un aggiornamento dell'indicatore (senza però ripetere la DSU) nel caso di un peggioramento della situazione lavorativa o economica, ad esempio a seguito della perdita dell'occupazione, si può supporre che tali movimenti esprimano un cambiamento delle condizioni economiche delle famiglie.

Nelle ultime stime di Prometeia di ottobre, il reddito disponibile delle famiglie in termini reali è previsto in crescita del 2,8% rispetto all'anno precedente, quando aveva segnato un arretramento dell'1,5%.

Il buon andamento del mercato del lavoro e il conseguente aumento del reddito disponibile, in un clima di minori incertezze rispetto all'evolversi della

pandemia sotto il profilo sanitario, determinano stime in crescita anche per i consumi. Nel 2021 questi ultimi sono previsti espandersi in termini reali del 3,9%, dopo il calo del 13,4% nell'anno della pandemia, una contrazione che non ha eguali dagli anni Ottanta.

La spesa media mensile delle famiglie del FVG nel 2020 si è attestata a 2.418 euro (-7,4% in valori correnti rispetto al 2019, 2.328 euro la media italiana). La flessione dei consumi ha riguardato in misura diversificata le voci di spesa, riflettendo sia le restrizioni imposte per contrastare l'epidemia sia il diverso grado di comprimibilità delle spese stesse.

Rispetto all'anno precedente, sono aumentate le spese per alimentari e bevande analcoliche (+5,1%), per alcolici e tabacchi (+17,2%) e per abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+5,7%), spese difficilmente comprimibili e che, anzi, possono essere state favorite dalla maggiore permanenza a casa delle famiglie. Di contro, le diminuzioni più drastiche riguardano le voci maggiormente influenzate dalle misure di contenimento e limitazione della socialità: servizi ricettivi e di ristorazione (-35,9%), trasporti (-29,2%), ricreazione, spettacoli e cultura (-21,7%), abbigliamento e calzature (-26,2%), istruzione (-25,1%). Conseguentemente, il peso della componente abitazione, acqua, elettricità e combustibili, la voce di spesa più consistente nel bilancio familiare (1.003 euro medi mensili in FVG), è passato dal 36,4% del 2019 al 41,5%, il peso di alimentari e bevande analcoliche (462 euro mensili) dal 16,8% al 19,1%.

Nell'anno della pandemia, la spesa per servizi sanitari e per la salute è calata dell'11,9% riflettendo il minor ricorso dei cittadini alle prestazioni ambulatoriali e specialistiche calate di oltre il 20% tra il 2020 e il 2019, in particolare nella componente delle visite (-31,6%) e della riabilitazione (-31,6%).

Il mercato dell'auto in FVG nel 2020 si è contratto del 29,4% rispetto al 2019, anno in cui si era a sua volta contratto del 4,3%. Nei primi nove mesi dell'anno 2021 le prime iscrizioni sono aumentate del 15,8% e i passaggi di proprietà al netto delle minivolture del 15,4%, confermando il trend di crescita registrato nei mesi precedenti. I volumi rimangono, tuttavia, ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia, anche se con intensità diverse: -26,5% le immatricolazioni, -3,8% i passaggi di proprietà. A fine 2020 le autovetture elettriche immatricolate in FVG erano 1.032, quasi triplicate rispetto alle 349 al 31.12.2019. Le ibride elettrico-benzina ed elettrico-gasolio circolanti al 31.12.2020 erano 14.467, +75% rispetto alle 8.250 registrate a fine 2019.

Qualità di vita. Anche nel 2020 i cittadini del FVG si rivelano più soddisfatti dei connazionali in diversi ambiti della vita quotidiana. È aumentata la quota di coloro che valutano positivamente (punteggio uguale o superiore a 8 su una scala da 1 a 10) la propria vita, passata dal 46,6% al 49,4%; un giudizio negativo sulle prospettive future è stato espresso dal 15,5% delle persone di 15 anni e più a fronte di un 29,2% di persone che hanno espresso un giudizio positivo.

Appaganti sono gli ambiti di vita relativi al tempo libero, per il quale il 70,5% dei cittadini si dichiara molto soddisfatto e alle relazioni familiari (il 39,5% ne è molto soddisfatto). L'81,3% dei cittadini ha dichiarato di avere delle persone su cui contare. Migliora anche la percezione della propria salute. I cittadini che si dichiarano in buona salute crescono dal 70,6% del 2019 al 73,6% del 2020, anche tra coloro che soffrono di una malattia cronica (da 49,1% al 53,6%).

Rispetto a questi ultimi, si rilevano, inoltre, valori sensibilmente più elevati rispetto ai connazionali (47,3%), ad evidenza di una maggior attenzione alle condizioni di vita legate alla cronicità. Nel 2020 vi è stato un lieve aumento delle persone in eccesso di peso (da 43,7% a 46,8%) e di quelle che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol (dal 19,0% al 22,4%); all'opposto, si è registrata una diminuzione dei fumatori (dal 18,1% al 15,7%).

Un bambino nato nel 2019 in FVG ha un'attesa di vita in buona salute superiore di 3 anni quella registrata in media su territorio nazionale: 61,8 contro 58,6 anni.

Nel 2020 sono diminuiti i problemi relativi alla mobilità e all'inquinamento nella zona in cui si vive, complice anche la riduzione degli spostamenti dovuta alle restrizioni imposte per contrastare l'emergenza sanitaria. Il 22,0% delle famiglie del FVG ha riscontrato difficoltà di parcheggio nella zona di residenza (il 29% del 2019), il 24,5% ha dichiarato difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (il 25,6% nel 2019) ed il 29,6% ha segnalato il problema del traffico (30,3% un anno prima).

L'inquinamento dell'aria è stato percepito molto o abbastanza presente dal 22,4% delle famiglie del FVG (dal 26,4% nel 2019) e gli odori sgradevoli dal 9,8% (13,1% l'anno precedente).

È aumentata di oltre 7 punti percentuali la soddisfazione per i servizi di mobilità: il 41,5% degli utenti di 14 anni e più ha espresso un voto uguale o superiore a 8 (su una scala da 1 a 10) per tutti i mezzi utilizzati abitualmente. È migliorata anche la percezione delle condizioni stradali, considerate cattive dal 31,2% delle famiglie della regione (dal 35,0% nel 2019), e dell'illuminazione stradale, ritenuta scarsa dal 17,5% dei nuclei (22,6% un anno prima); la sporcizia nelle strade è stata segnalata dal 15,5% delle famiglie (dal 17,9% nel 2019).

Infine il rischio di criminalità è stato percepito molto o abbastanza presente dal 10,4% dei nuclei, quasi 5 punti percentuali in meno rispetto ad un anno prima.

Per tutti questi aspetti la regione si confronta favorevolmente con la media italiana.

Gli indicatori Bes e SDGs

La metodologia

La prima parte della Nota di Aggiornamento al DEFR (NaDEFR) “Tendenze Macroeconomiche” presenta l'aggiornamento congiunturale dello stato di economia, settori produttivi, lavoro e società della regione Friuli Venezia Giulia. In questa sezione l'analisi di introduzione alla NaDEFR viene completata e integrata con la presentazione di alcuni indicatori di contesto: gli indicatori SDGs e Bes.

Gli indicatori SDGs (Sustainable Development Goals) fanno riferimento ai 17 obiettivi, collegati a diversi ambiti dello sviluppo sociale, economico e ambientale, nonché ai processi che li possono accompagnare e favorire in maniera sostenibile, inclusa la cooperazione internazionale e il contesto politico e istituzionale, e ai 169 sotto-obiettivi individuati nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e assicurare prosperità a tutti entro il 2030; questi indicatori si riferiscono a diversi domini dello sviluppo relativi a tematiche ambientali, sociali, economiche e istituzionali.

Gli indicatori Bes sono stati introdotti a partire dal 2011 per misurare il “Benessere equo e sostenibile” con l'obiettivo di integrare le informazioni fornite dagli indicatori sulle attività economiche con le fondamentali dimensioni del benessere, corredate da misure relative alle diseguaglianze e alla sostenibilità.

Per definire gli elementi costitutivi del benessere in Italia in forma di indicatori statistici, l'Istat e il Cnel hanno costituito il “Comitato di indirizzo sulla misura del progresso della società italiana”. L'Istat, al fine di selezionare l'insieme degli indicatori più rilevanti e rappresentativi del benessere ha costituito un'ampia e qualificata “Commissione scientifica” di esperti dei diversi domini. La scelta, la definizione e la misurazione degli obiettivi e il calcolo degli indicatori che ne derivano viene svolta all'interno dell'Istituto Nazionale di Statistica.

La L. n. 163/2016 di riforma della legge di bilancio ha introdotto il Bes come strumento di programmazione economica quale insieme di indicatori che hanno lo scopo di valutare il progresso della società anche sotto l'aspetto sociale ed ambientale e non solo economico e ha previsto l'inserimento degli indicatori Bes all'interno del Documento di Economia e Finanza (DEF). La selezione degli indicatori Bes da inserire annualmente nel DEF viene svolta a cura di un Comitato appositamente costituito, di cui fanno parte i massimi rappresentanti dell'Istat, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Banca d'Italia, insieme con due esperti della materia di comprovata esperienza scientifica.

In maniera analoga a quanto avviene per il DEF, l'Ufficio di Statistica della Regione ha selezionato gli indicatori Bes e SDGs da inserire nella Nota di Aggiornamento al DEFR in modo da completare il quadro conoscitivo di contesto socioeconomico.

L'attività dell'Ufficio di Statistica della Regione, che è parte integrante del Sistema Statistico Nazionale (Sistan), si conforma ai principi previsti dal Codice delle statistiche europee, adottato dal Comitato del Sistema Statistico Europeo nel 2005 che è stato revisionato e integrato nel 2017. Il Codice è uno strumento di autoregolamentazione il cui scopo è migliorare la trasparenza all'interno del Sistema Statistico Europeo e favorire la fiducia nelle statistiche ufficiali prodotte da Eurostat, dalle autorità statistiche degli Stati membri e dalle altre autorità statistiche, rafforzandone indipendenza, integrità e responsabilità e migliorando la qualità delle statistiche europee.

Il Codice si basa su sedici principi riguardanti contesto istituzionale, processi statistici e produzione statistica, tra cui: imparzialità e obiettività, solida metodologia, pertinenza, accuratezza e attendibilità, accessibilità e chiarezza.

Come anticipato, in questo documento vengono presentati indicatori descrittivi e di contesto per fornire un'introduzione completa alla Nota di Aggiornamento al DEFR. Gli indicatori di impatto e di risultato vengono invece elaborati all'interno del Piano della Prestazione con lo scopo di identificare e di verificare tempestivamente il livello di raggiungimento degli obiettivi di impatto, istituzionali e trasversali dell'Amministrazione regionale.

Gli indicatori di performance, presentati nel Piano della Prestazione della Regione vengono individuati per misurare la realizzazione delle Linee Strategiche identificate nel ciclo della pianificazione strategica della Regione.

Gli stessi indicatori di impatto e di risultato saranno quindi inseriti nel prossimo Piano integrato di attività e organizzazione introdotto dal D.L. 9 giugno 2021, n. 80, coordinato con la legge di conversione 6 agosto 2021, n. 113

«Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)», che dovrà essere approvato entro il 31 gennaio 2022 anche dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e che sostituirà anche il Piano della prestazione.

Analisi statistiche approfondite sugli specifici provvedimenti attuati e da attuare, comprensive di analisi di contesto, studio di costi e benefici, con la valutazione delle risorse a disposizione, vengono effettuate singolarmente per ciascun intervento, con lo scopo di valutarne gli effetti e le ricadute e non vengono comprese in documenti di programmazione generale.

Tali analisi statistiche sono reperibili nel Programma statistico regionale, annualmente approvato dalla Giunta regionale, mentre le analisi del Controllo di gestione e della rendicontazione del Piano della prestazione si trovano nei Documenti pubblicati sul sito della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in particolare nella Relazione sulla prestazione.

Le fonti e le Missioni di bilancio

Nella presente sezione si fornisce la rappresentazione del raccordo tra i principali indicatori statistici Bes ed SDGs illustrati secondo la metodologia presentata nel precedente paragrafo e le Missioni di bilancio, suddivise per le 8 Linee strategiche del Piano strategico 2018-2023 della Regione.

Laddove i temi delle politiche esplicitate in alcune Missioni non fossero compresi tra gli indicatori predetti, sono stati selezionati ulteriori indicatori di contesto tra quelli presenti nelle banche dati o nelle rilevazioni ufficiali dell'ISTAT o di altre fonti statistiche istituzionali del Sistema statistico nazionale.

Gli indicatori SDGs (Sustainable Development Goals) fanno riferimento ai 17 obiettivi (goal) e 169 sotto-obiettivi individuati nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Questi obiettivi riguardano diversi domini dello sviluppo: dalle tematiche di ordine ambientale a quelle sociali, economiche ed istituzionali, delineando un piano d'azione globale per i prossimi 15 anni incardinato sulle cosiddette “cinque P”:



- Persone: eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza
- Prosperità: garantire vite prospere e piene in armonia con la natura
- Pace: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive
- Partnership: implementare l'agenda attraverso solide partnership
- Pianeta: proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.

A partire da dicembre 2016 e con cadenza semestrale, Istat pubblica tali indicatori e uno specifico rapporto di monitoraggio su una piattaforma informativa dedicata agli SDGs; una sezione specifica è dedicata alla disaggregazione regionale di tali indicatori: <https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile/gli-indicatori-regionali>.

Gli indicatori Bes (Benessere equo e sostenibile) fanno riferimento alle 12 dimensioni (domini) considerate di maggior rilievo per il progresso e il benessere della società italiana. Lo sviluppo economico si integra in un approccio

multidimensionale con misure relative alle disuguaglianze e alla sostenibilità andando così a descrivere gli aspetti che concorrono alla qualità di vita dei cittadini oltre al mero aspetto economico.

Dominio
Salute
Istruzione e formazione
Lavoro e conciliazione tempi di vita
Benessere economico
Relazioni sociali
Politica e istituzioni
Sicurezza
Benessere soggettivo
Paesaggio e patrimonio culturale
Ambiente
Innovazione, ricerca e creatività
Qualità dei servizi

Per approfondire le conoscenze sulla distribuzione del benessere nelle diverse aree del Paese, e valutare più accuratamente le disuguaglianze territoriali, l'Istat pubblica dal 2013 (e dal 2018 con cadenza semestrale) un sistema di indicatori che arrivano fino al livello sub-regionale, mantenendo la coerenza con il framework Bes adottato per il livello nazionale.

Le misure proposte di seguito sono state scelte tra un set che, nell'ultima edizione di agosto 2021, si compone di oltre 152 indicatori.



Fonte: ISTAT

Oltre agli SDGs e BES, sono state considerate altre fonti statistiche istituzionali. In particolare:

- la banca dati Istat “Noi Italia - 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo”, che raccoglie oltre 120 indicatori articolati in 6 aree (popolazione e società, istruzione e lavoro, salute e welfare, industria e servizi, ambiente e agricoltura, economia e finanza pubblica) e 19 settori in materia ambientale ed economico-sociale (<http://noi-italia.istat.it/>);
- le rilevazioni Istat, tra cui il *Censimento delle istituzioni pubbliche* (<https://www.istat.it/it/censimenti-permanenti/istituzioni-pubbliche>), l'indagine *Aspetti della vita quotidiana* per i dati relativi ad aspetti sociali e ai servizi di pubblica utilità (<https://www.istat.it/it/archivio/217037>), l'indagine *Innovazione nelle imprese* per i dati relativi alla competitività e sviluppo economico;
- gli indicatori dell'Istituto di ricerca BakBasel sull'internazionalizzazione delle regioni con l'elaborazione dei dati di fonte Eurostat e i dati di Banca d'Italia sulle rimesse. Ancora di fonte Banca d'Italia è l'indicatore sulla spesa dei viaggiatori stranieri in visita nella nostra regione, indicazione contenuta nella rilevazione campionaria sul turismo internazionale⁸;
- gli indicatori di ANAC e della Presidenza del Consiglio dei Ministri per i dati relativi alle tematiche della semplificazione, fiscalità e autonomia;
- la banca dati dell'Osservatorio del commercio del MISE, la banca dati *Rete di Informazione Contabile Agricola* del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, TERNA, ACI e ISS.

⁸ https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagine-turismo-internazionale/2020-indagine-turismo-internazionale/statistiche_ITI_05062020.pdf

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Partecipazione civica e politica (Istat, 2020, %)	70,1	61,7	5 Relazioni sociali
	Partecipazione elettorale (Ministero dell'Interno, 2019, %)	57,0	56,1	6 Politica e istituzioni
	Rating Pubblico della capacità amministrativa delle Amministrazioni Pubbliche (Fondazione Etica, 2020, punteggio) <i>La valutazione dei punteggi è per fasce, va da fallibile per punteggi da 0 a 10 a eccellente per punteggi da 90 a 100. Punteggi da 50 a 59 sono considerati soddisfacenti.</i>	59,2	50,1	
	Procedimenti ANAC in materia di trasparenza (ANAC, 2019, n.)	2	136	
	Personale in lavoro agile (RAFGV e Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, maggio 2020, % personale Ente RAFGV e % personale PA locale per l'Italia)	76,1	51,8	
	Grado di utilizzo dell'e-procurement nella PA (Istat, 2018, %)	43,3	65,6	
	Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese (Istat, 2020, %)	74,0	79,3	

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

Linea strategica 2: Sicurezza

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Fiducia nel sistema giudiziario (persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2020, punteggio da 0 a 10)	4,5	4,8	6 Politica e istituzioni
	Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2020, n. giorni)	196	419	
	Affollamento degli istituti di pena (Istat, 2020, n. detenuti per 100 posti disponibili)	129	106	
	Omicidi volontari (Ministero dell'Interno, 2019, per 100.000 abitanti)	0,5	0,5	7 Sicurezza
	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2020, %)	67,5	61,4	
	Percezione del rischio di criminalità (Istat, 2020, %)	10,4	22,7	
	Borseggi (Istat e Ministero dell'Interno, 2020 provvisorio, per 1.000 abitanti)	1,0	2,7	

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Rapine (Istat e Ministero dell'Interno, 2020 provvisorio, per 1.000 abitanti)	0,4	0,8	7 Sicurezza
	Furti in abitazione (Istat e Ministero dell'Interno, 2020 provvisorio, per 1.000 famiglie)	4,9	6,6	

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Competenza alfabetica non adeguata (Invalsi, A.s. 2018/19, Totale, %)	21,1	30,4	2 Istruzione e formazione
	Competenza numerica non adeguata (Invalsi, A.s. 2018/19, Totale, %)	21,9	37,8	
	Competenze digitali (Istat, 2019, %)	25,8	22,0	
	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2020, %)	8,5	13,1	
	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2020, %)	31,9	27,8	
	Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2019, %)	95,6	94,8	
	Giovani che non lavorano e non studiano (Neet) (Istat, 2020, %)	13,6	23,3	
	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido (Istat, 2018-2020, %)	28,1	28,0	

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Partecipazione culturale fuori casa (Istat, 2020, %)	36,4	29,8	2 Istruzione e formazione
	Lettura di libri e quotidiani (Istat, 2020, %)	52,6	38,2	
	Fruizione delle biblioteche (Istat, 2020, %)	16,5	12,4	
	Persone di 6 anni e più che si sono recate al cinema negli ultimi 12 mesi (Istat, 2020, %)	44,3	45,3	
	Persone di 6 anni e più che hanno frequentato musei e mostre negli ultimi 12 mesi (Istat, 2020, %)	44,3	27,3	
	Persone di 6 anni e più che hanno assistito a spettacoli sportivi negli ultimi 12 mesi (Istat, 2020, %)	25,6	21,7	
	Persone di 6 anni e più che si sono recate a teatro negli ultimi 12 mesi (Istat, 2020, %)	19,3	15,7	

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
8 RIFORMA ECONOMICA E CRESCITA ECONOMICA 	Giovani che non lavorano e non studiano (Neet) (15-29 anni) (Istat, 2020, %)	13,6	23,3	2 Istruzione e formazione
	Giovani 18-34 anni celibi e nubili e occupati che vivono in famiglia con almeno un genitore (Istat, 2020, %)	50,7	35,9	5 Relazioni sociali
	Partecipazione sociale (Istat, 2020, %)	26,7	21,6	
	Soddisfazione per le relazioni amicali (Istat, 2020, %)	27,1	22,4	8 Benessere soggettivo
	Soddisfazione per il tempo libero (Istat, 2020, %)	70,4	69,2	
	Diffusione della pratica sportiva (Istat, 2019, %)	40,7	35,0	
	Persone di 6 anni e più che hanno fruito di spettacoli sportivi fuori casa (Istat, 2020, %)	25,6	21,7	
	Bambini e adolescenti che praticano sport (Istat, media 2017-18, % persone 3-17 anni)	73,2	59,4	
	Attività fisica 15enni al di fuori dell'orario scolastico almeno una volta alla settimana (Istituto Superiore di Sanità - studio HBSC, 2018, %)	82,5	77,1	

Missione 7: Turismo

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Indice di ricettività (Istat, 2020, posti letto totali ogni 100 abitanti)	13,1	8,7	
	Permanenza media negli esercizi ricettivi per regione di destinazione (Istat, 2020, gg.)	3,7	3,7	
	Spesa pro capite dei viaggiatori stranieri per regione visitata (Banca d'Italia, 2020, euro)	121,1	371,0	
12 CONSUMI E PRODUZIONE RESPONSABILI 	Indice di intensità turistica (Istat, 2020, presenze ogni 1.000 abitanti)	3.958	3.518	
	Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (Istat, 2019, %)	20,3	18,7	
	Diffusione delle aziende agrituristiche (Istat, 2019, per 100 kmq)	8,6	8,1	9 Paesaggio e patrimonio culturale

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2019, %)	9,8	14,0	
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2019, %)	20,2	28,3	
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2019, %)	11,1	11,9	
	Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2018-2020, %)	5,0	6,1	12. Qualità dei servizi
	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita (Istat, 2020, %)	10,2	19,2	9 Paesaggio e patrimonio culturale
	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio (Istat, 2020, %)	13,4	12,5	

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Qualità dell'aria urbana- PM2.5 (Istat, 2019, %) % di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'Oms (10 µg/m3), sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5 per tutte le tipologie di stazione (traffico urbano e suburbano, fondo urbano e suburbano, rurale)	89,3	81,9	10 Ambiente
	Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città (Istat, 2019, mq per 100 mq di superficie urbanizzata)	13,1	9,0	9 Paesaggio e patrimonio culturale
	Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2020, %)	1,8	8,9	

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2019, %)	42,2	65,5	10 Ambiente
	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2019, %)	8,0	7,1	
	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Istat, 2019, %)	58,3	51,9	12 Qualità dei servizi
	Preoccupazione per i cambiamenti climatici (Istat, 2020, %)	69,7	70,3	10 Ambiente
	Indice di durata dei periodi di caldo (Istat, 2020, numero di giorni) <i>Numero di giorni nell'anno in cui la temperatura massima è superiore al 90° percentile della distribuzione nel periodo climatologico di riferimento (1981-2010), per almeno sei giorni consecutivi. A livello territoriale (regione, ripartizione geografica, Italia) tale indicatore corrisponde alla mediana dei valori di tutte le celle del gridded dataset che ricadono all'interno dell'area analizzata.</i>	23	17	

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2020, %)	24,5	30,2	
	Soddisfazione per i servizi di mobilità (Istat, 2020, %)	41,5	19,5	12 Qualità dei servizi
	Trasporto di merci su strada (Istat, 2019, milioni di tkm per 10.000 abitanti)	28,0	21,9	
	Rete autostradale (Istat, 2019, km per 10.000 autovetture)	2,6	1,8	
	Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2019, per 100.000 abitanti)	5,7	5,1	1 Salute
	Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2019, per 100.000 abitanti)	29,8	29,5	

Missione 11: Soccorso civile

Linea strategica 2: Sicurezza

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %)	0,4	2,2	10. Ambiente
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %)	7,3	10,4	
	Impatto degli incendi boschivi: Superficie percorsa dal fuoco (Istat, 2019, per 1.000 kmq)	0,1	1,2	
	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del Fuoco (Istat, 2020, dati provvisori %)	7,7	7,5	6. Politica e istituzioni
	Istituzioni non profit del settore "Assistenza sociale e protezione civile" (Istat, per 10.000 abitanti, 2018)	6,0	5,6	

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2019, %)	13,8	25,6	4 Benessere economico
	Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2019, %) % di persone che vivono in famiglie dove il costo totale dell'abitazione in cui si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto	5,3	8,7	
	Reddito disponibile pro capite (Istat, 2019, euro)	21.240	19.124	
	Donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking 1522 (Istat-Dipartimento per le Pari Opportunità, 2020, per 100.000 donne)	26,1	49,6	
	Centri antiviolenza e case rifugio: tasso sulle donne di 14 anni e più (Istat, 2019, per 100.000)	3,78	1,98	
	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2020, %)	79,2	73,4	3 Conciliazione dei tempi di vita
	Numero medio di figli per donna (Istat, 2019)	1,25	1,27	

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (Istat, 2018, %)	3,1	2,7	12 Qualità dei servizi
	Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più) (Istat, 2020 provvisorio, %)	47,6	48,8	1 Salute
	Attività di volontariato (Istat, 2020, %)	11,0	9,2	5 Relazioni sociali

Missione 13: Tutela della salute

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Persone in buona salute (Istat, 2020, %)	73,6	72,0	1 Salute
	Speranza di vita alla nascita (Istat, 2020, numero medio di anni)	82,5	82,0	
	Mortalità infantile (Istat, 2018, per 1.000)	2,2	2,9	
	Sedentarietà (Istat, 2020, %)	22,3	33,8	
	Adeguate alimentazione (Istat, 2020, %)	21,8	18,8	
	Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2020, numero medio di anni)	63,8	60,9	
	Eccesso di peso (Istat, 2020, %)	44,3	45,5	
	Abuso di alcol (Istat, 2020, %)	22,4	16,8	
	Proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2020, %)	15,7	18,9	

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Incidenza di start-up innovative (Registro delle imprese, 2020, per 100 nuove società di capitali)	5,2	3,1	
	Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2016-2018, %)	55,9	55,6	
	Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2018, per 10.000 abitanti)	34,4	25,2	
	Intensità di ricerca (Istat, 2018, %) % di spesa per attività di ricerca e sviluppo intra muros svolte dalle imprese, istituzioni pubbliche, Università e dal settore non profit sul PIL	1,65	1,42	11 Innovazione, ricerca e creatività
	Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (Istat, 2020, %)	89,3	97,5	
	Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (Istat, 2020, %)	71,9	73,1	

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
9 INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 	Imprese con vendite via web a clienti finali (Istat, 2020, %)	9,9	11,5	11 Innovazione, ricerca e creatività
	Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa (Ministero dello Sviluppo Economico, 2020 provvisorio, per 1.000 abitanti)	9,7	12,0	
	Dimensione media degli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa (Ministero dello Sviluppo Economico, 2020, mq)	194,9	134,2	

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ 	Bassa intensità lavorativa (Istat, 2019, %) <i>% di persone che vive in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno e il numero di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20.</i>	5,7	10,0	4 Benessere economico
8 LAVORO OCCUPAZIONE E CRESCITA ECONOMICA 	Tasso di disoccupazione (Istat, 2020, %)	5,7	9,2	
	Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2020, %)	67,1	58,1	
	Part time involontario (Istat, 2020, %)	10,0	11,9	
	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni (Istat, 2020, %)	13,9	18,2	
	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2018, per 10.000 occupati)	8,9	11,3	
	Occupati sovraistruiti (Istat, 2020, %)	28,4	25,3	
	Soddisfazione per il lavoro svolto (Istat, 2020, punteggio da 0 a 10)	7,6	7,5	
	Occupati 20-64 anni con competenze digitali complessive di base o elevate (Istat, 2019, %)	58,3	52,9	11 Innovazione, ricerca e creatività
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 	Partecipazione alla formazione continua (Istat, 2019, %)	8,7	7,2	2 Istruzione e formazione
	Non occupati di 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione (Istat, 2020, %)	7,4	6,4	

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare (Istat, 2019, %)	2,5	2,5	
	Produttività del lavoro in agricoltura (Rete di informazione Contabile Agricola, 2019, euro correnti)	32.864	29.007	
	Produttività netta della terra (Rete di informazione Contabile Agricola, 2019, euro correnti)	2.767	2.407	
15 TERRESTRE 	Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2019, %)	42,0	36,1	
2 FARE DEL MONDO 	Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2019, kg/ha)	523,9	484,5	
	Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2019, kg/ha)	16,4	12,4	

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
7 ENERGIA RINNOVABILE 	Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2020, %)	96,0	94,2	
	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE-Gestore dei Servizi Energetici, 2018, %)	20,0	17,8	
	Irregolarità del servizio elettrico (Istat su dati Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, 2019, n. medio per utente)	1,0	2,4	12 Qualità dei servizi
	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati (Istat su dati Terna, 2019, centinaia GWh per km ²)	17,3	29,2	
	Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie (Istat su dati Terna, 2019, % dei consumi interni lordi di energia elettrica in GWh)	8,1	5,9	
	Grado di insoddisfazione dell'utenza per l'erogazione di gas (Istat, 2019, %)	8,5	9,1	
	Autovetture elettriche (ACI, 2020, % di autovetture elettriche sul totale delle autovetture immatricolate)	0,13	0,13	

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Linea strategica 3: Identità e autonomie locali

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive (Istat, 2020, %)	2,5	7,3	7 Sicurezza
	Difficoltà di accesso ad alcuni servizi (Istat, 2019, % famiglie)	5,0	6,2	12 Qualità dei servizi
	Difficoltà a raggiungere uffici comunali (Istat, 2019, % famiglie)	30,3	32,9	
	Persone di 18 anni e più che hanno atteso più di 20 minuti in fila all'anagrafe (Istat, 2019, %)	21,8	29,2	
	Densità abitativa (Istat, 2021 provvisorio, residenti per kmq)	151,1	196,2	
	Popolazione montana (Istat, 2021 provvisorio, %)	5,2	12,2	
	Superficie montana (Istat, 2021, %)	43,0	35,2	
	Densità abitativa in montagna (Istat, 2021 provvisorio, residenti per kmq)	18,1	67,8	

Missione 19: Relazioni internazionali

Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
17 PARTNERSHIP FOR PEOPLE AND PLANET	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2020, Milioni di Euro)	125,3	6.766,6	
	Indice di accessibilità globale (Bak, Indice media Europa Occidentale 2002=100, 2018)	99,6	103,1	
	Indice di accessibilità continentale (Bak, Indice media Europa Occidentale 2002=100, 2018)	99,5	110,5	
	Qualificazione della forza lavoro (Bak, Quota di forza lavoro con istruzione terziaria in %, 2017)	21,0	21,0	
	Istituzioni non profit (Istat, per 10.000 abitanti, 2018)	90,9	60,1	5 Relazioni sociali
	Istituzioni non profit del settore "Cooperazione e solidarietà internazionale" (Istat, per 10.000 abitanti, 2018)	1,0	0,7	

2. La programmazione regionale

Il ciclo della pianificazione strategica

L'8 febbraio 2019, con deliberazione n. 172, la Giunta regionale ha approvato il Piano strategico 2018-2023 per comunicare alla cittadinanza la visione completa e coerente di ciò che la Regione intende fare nei successivi cinque anni, definendo nuovi obiettivi e azioni strategiche per amministrare il futuro sviluppo del territorio.

Il Piano definisce nel periodo di durata della legislatura le priorità, gli indirizzi della pianificazione e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale ed è articolato in otto Linee strategiche che sinergicamente illustrano le strategie per i diversi ambiti di attività.

Per ciascuna linea viene individuata la mission, la strategia che sarà oggetto della programmazione e della performance dell'Ente e lo scenario di riferimento. Il momento di sintesi del Piano è costituito dalla Mappa della strategia, dove le linee strategiche sono collegate attraverso concetti chiave che informano l'intera definizione della pianificazione e rappresentano la relazione tra i valori, i principi e le finalità guida dell'azione di governo.

Il ciclo di pianificazione strategica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è illustrato nell'immagine sottostante.

Il ciclo della pianificazione strategica del FVG



Il ciclo della pianificazione quinquennale prende avvio dalla definizione della strategia, che trova origine nel Programma di governo della legislatura e viene esposta nel Piano strategico della Regione. Il ciclo prosegue nella programmazione operativa annuale, finanziata dal budget, nella definizione degli obiettivi del Piano della prestazione, infine nella fase di monitoraggio dei risultati attraverso lo strumento del controllo di gestione.

Con la valutazione finale dei risultati conseguiti, che si concretizza nell'analisi degli obiettivi e degli impatti realizzati, si conclude il metodo della programmazione e controllo annuale. È attraverso il controllo strategico che si verifica ciclicamente l'allineamento dell'azione dell'Amministrazione Regionale alla strategia, apportando le modifiche ritenute opportune per conseguire gli obiettivi determinati.

La strategia complessiva dell'Amministrazione Regionale trova la sua definizione negli indirizzi e nelle linee di intervento espressi nel Programma di governo e fa riferimento a un orizzonte temporale di legislatura. Il Piano strategico è il documento che collega il mandato politico alla struttura amministrativa, definendo i principi e gli obiettivi da perseguire nel corso del quinquennio.

Programmare significa descrivere le modalità di realizzazione delle priorità e degli obiettivi strategici, declinandole in interventi concreti attraverso il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), la Nota di aggiornamento al DEFR (NaDEFR) e di seguito nel Piano della prestazione.

Il budget rappresenta l'assegnazione delle risorse utili alla concreta realizzazione delle attività. Attraverso la manovra di bilancio annuale si sviluppa il collegamento e l'integrazione del Piano della prestazione con il processo e i documenti di

programmazione economico-finanziaria e di bilancio (la legge di stabilità, il bilancio pluriennale e il bilancio annuale, il DEFR e la NaDEFR).

Attraverso il controllo di gestione si rileva, con la misurazione degli indicatori, lo scostamento tra obiettivi programmati e risultati conseguiti e si informano di tali scostamenti gli organi responsabili, affinché possano decidere e attuare le opportune azioni correttive.

Con la successiva e ultima fase della valutazione si evidenziano, a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse. In tale contesto vengono realizzate indagini di citizen ed enterprise satisfaction.

È l'Organismo Indipendente di Valutazione che monitora il funzionamento complessivo del sistema di valutazione e ne garantisce la correttezza.

Le otto Linee strategiche

Le Linee strategiche dell'azione regionale sono contenute nel Piano strategico 2018-2023 che, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e s.m.i., definisce per il periodo di durata della legislatura gli indirizzi, gli obiettivi strategici e le direttive generali dell'azione amministrativa.

Nel Piano strategico 2018-2023, approvato con deliberazione 8 febbraio 2019, n. 172, sono state declinate otto Linee strategiche, che costituiscono la base metodologica e la fonte della definizione della programmazione annuale e della prestazione annuale della Regione.

Nel seguito sono riportate le mission delle otto Linee strategiche di legislatura.

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

Nucleo fondante della nostra società è la famiglia. Il benessere dell'individuo e della comunità è decisivo, per restituire piena dignità a tutti i cittadini garantendo l'uniformità dei servizi sull'intero territorio regionale. Con maggiore attenzione alle fasce più fragili della popolazione.

Linea strategica 2: Sicurezza

Sentirsi protetti a casa propria e nel proprio ambiente di vita sia cittadino che naturale: è questo un diritto fondamentale della persona che deve sentirsi libera di muoversi in modo sicuro. Consolidare e potenziare il controllo del territorio mettendo in campo soluzioni tecnologiche e legislative innovative per rafforzare i sistemi di protezione attualmente presenti.

Linea strategica 3: Identità e autonomie locali

L'identità costituisce il nucleo fondante di ogni persona e di ogni istituzione e permette di relazionarsi su un piano paritario e di rispetto reciproco. Si possono garantire i diritti e le aspettative di tutti i cittadini solo attraverso un percorso di ascolto condiviso con gli Enti locali, che rappresentano il loro primo punto di riferimento, e la progettazione di modelli di area vasta, anche per il territorio montano.

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Creare condizioni di vantaggio competitivo per rafforzare il tessuto imprenditoriale regionale e permettere alle aziende di investire, per crescere e creare posti di lavoro. Promuovere, attraverso l'istruzione e il lavoro, la centralità e il benessere della persona, la sua realizzazione personale, culturale e sociale in una comunità più coesa.

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e piano unitario del territorio

Incrementare le potenzialità della rete infrastrutturale qualificando il territorio regionale come snodo logistico e commerciale nell'intreccio di dinamiche internazionali. Creare valore per il territorio, luogo di mobilità sostenibile dei cittadini. Tutelare la casa come bene primario, per rafforzare il senso di appartenenza e accompagnare la crescita del benessere delle persone e della comunità regionale.

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

Perseguire la sostenibilità possibile e l'utilizzo consapevole delle risorse naturali valorizzando il profondo legame che unisce agricoltura e ambiente per la qualità della vita. Lasciare in eredità alle nuove generazioni una regione più bella, più vivibile, più prospera, trovando un punto di equilibrio tra la difesa dell'ambiente e la libertà di fare impresa.

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Riscoprire le radici e rafforzare l'identità attraverso la valorizzazione del patrimonio e delle tradizioni culturali regionali. Mettere in luce le specificità storiche, artistiche e paesaggistiche della nostra terra. Offrire ai visitatori percorsi turistici di qualità capaci di unire cultura, bellezze naturali ed eccellenze enogastronomiche, per diventare cittadini temporanei che vivono l'esperienza del viaggio da protagonisti.

Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia

Rendere la Regione snella, flessibile e dinamica attraverso la semplificazione e la sburocratizzazione. Rendere la Regione moderna e attrattiva, punto di riferimento per i cittadini e le imprese e al centro delle dinamiche internazionali. La fiscalità non più come un ostacolo, ma come volano per lo sviluppo del territorio.

Programmazione, performance, controllo di gestione e controllo strategico

La connessione della strategia con la programmazione economico finanziaria è realizzata tramite la declinazione delle Linee strategiche per le Strutture organizzative attuatrici e le Missioni di bilancio.

Nel Documento di Economia e Finanza Regionale, e nella sua Nota di aggiornamento, le Linee strategiche vengono raccordate all'interno del ciclo della programmazione economico finanziaria attraverso la definizione della programmazione delle politiche da adottare e dei risultati attesi.

Il DEFR con la relativa Nota di aggiornamento (NaDEFR) si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione regionale e illustra le politiche da adottare per ciascuna delle Missioni di spesa di cui al D. Lgs. 118/2011 sull'armonizzazione contabile, sulla cui base vengono elaborati i bilanci di previsione annuale e triennale.

Il Piano della prestazione, con la sua struttura ad albero, è la declinazione del Documento di Economia e Finanza Regionale e della sua Nota di Aggiornamento e declina le Linee strategiche e le politiche da adottare in concreti obiettivi, che definiscono i modi, i tempi e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento.

Per la successiva verifica dei risultati conseguiti vengono effettuati il controllo di gestione, il controllo di gestione sui costi e il controllo strategico.

Il controllo di gestione da un lato verifica nel tempo l'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati, sia con riferimento all'intera amministrazione sia con riferimento a singole unità organizzative, e dall'altro lato misura nel tempo il grado di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione, quantificando in particolare il rapporto tra le risorse impiegate e i risultati raggiunti e comunicando gli esiti del controllo ai centri decisionali, al fine dell'adozione delle necessarie misure correttive. Tale fase è strumentale, quindi, al controllo strategico dell'Ente.

L'attività di controllo strategico e di valutazione mira a verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e atti di indirizzo politico. L'attività stessa consiste nell'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nell'identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi. Gli uffici e i soggetti preposti all'attività di valutazione e controllo strategico riferiscono in via riservata agli organi di indirizzo politico sulle risultanze delle analisi effettuate.

Con lo scopo di valutare il grado di soddisfazione rispetto all'attuazione delle finalità strategiche descritte nel Piano Strategico 2018-2023 e declinate nelle 8 Linee strategiche, a partire dal mese di settembre 2019 sono state condotte diverse indagini di citizen ed enterprise satisfaction.

Per implementare il feedback informativo con la comunità regionale, tale tipo di indagini sono proseguite nel corso del 2020 e del 2021 rilevando la soddisfazione di cittadini e imprese sui temi più rilevanti per la strategia regionale.

Si è deciso di privilegiare le indagini di citizen satisfaction perché sono considerate tra gli strumenti più efficaci per comprendere e analizzare gli impatti delle politiche adottate e della strategia regionale nel suo complesso. Con questo tipo di analisi si può comprendere quali siano le criticità evidenziate dai cittadini del Friuli Venezia Giulia e per fornire informazioni puntuali agli Amministratori per eventualmente modificare o integrare l'azione di governo.

Infatti, il flusso di informazioni di ritorno sul grado di conoscenza, di percezione e di soddisfazione sulle scelte strategiche perseguite dalla Regione consente una migliore valutazione degli effetti delle politiche e degli interventi attuati, nonché delle attese e delle priorità espresse dai cittadini, così da fornire utili elementi per calibrare e far convergere in modo dinamico la strategia sulle esigenze reali e sulle necessità emerse dal territorio.

Si è inteso infatti procedere al fine di raggiungere una maggiore incisività nella verifica dell'attuazione delle linee guida dell'azione di governo intraprese e dei primi impatti conseguiti sul benessere della comunità regionale, anche in un'ottica di benchmark con le altre Regioni.

Il controllo strategico in questo senso viene visto come uno strumento di miglioramento che, tenendo conto dei risultati ottenuti, previa analisi delle cause, segnala l'eventuale necessità di ricalibrare le modalità e le risorse per permettere il raggiungimento dell'obiettivo strategico che presenta delle criticità.

L'ultima fase del ciclo della pianificazione strategica è rappresentata dalla valutazione.

L'Amministrazione Regionale dà corso al processo integrato di valutazione della performance organizzativa e individuale ai sensi della L.R. 26 giugno 2016, n. 18. Il processo si svolge in applicazione del vigente Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione, da ultimo modificato dalla Giunta regionale con deliberazione di data 9 aprile 2020, n. 532 e segnato da una forte integrazione dello stesso con il Piano della Prestazione, in base al quale gli obiettivi individuali coincidono, per quanto riguarda descrizione, indicatore e target, con gli interventi definiti nel Piano.

Tale revisione, resasi necessaria in quanto funzionale al miglioramento della qualità complessiva delle prestazioni e dei servizi resi dall'Amministrazione Regionale - fattore che rappresenta la principale finalità dell'intero ciclo di gestione della performance sul piano organizzativo - è costituita da un processo di rimodulazione del Sistema di Misurazione e Valutazione della Prestazione (SMVP), secondo una proposta avanzata dall'Organismo Indipendente di Valutazione, conclusosi nel dicembre 2019.

Le politiche regionali

Nel ciclo della pianificazione strategica della Regione la fase della programmazione rappresenta il momento della declinazione delle politiche regionali in attività di impatto.

Il DEFR con la relativa Nota di aggiornamento (NaDEFR) si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione regionale e illustra le politiche da adottare per ciascuna delle Missioni di spesa di cui al D. Lgs. 118/2011 sull'armonizzazione contabile, sulla cui base vengono elaborati i bilanci di previsione annuale e triennale.

Per la predisposizione delle politiche regionali è stato richiesto a ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza, per le finalità e secondo la metodologia richiamate, di aggiornare le politiche relative alle attività di impatto pubblico programmate per l'anno 2022 all'interno del DEFR 2022, privilegiando una programmazione per obiettivi che miri alla creazione di valore pubblico, andando ad integrare così le prioritarie linee di azione che comportano quell'impatto socioeconomico atteso a beneficio del territorio regionale.

Nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato n. 4/1 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, la presente NaDEFR riprende, aggiorna e ulteriormente approfondisce gli interventi già programmati nel DEFR 2022, definendo i singoli interventi e le strutture organizzative responsabili della loro attuazione ed esplicitando i risultati attesi dall'azione amministrativa e le politiche da adottare per la loro realizzazione.

Nelle seguenti pagine vengono presentate le principali politiche regionali suddivise per Missione di spesa nell'ottica dell'attività di impatto e della produzione del valore pubblico.

Per ciascuna Missione di spesa è stata indicata la Linea Strategica di riferimento, i programmi di spesa e le Direzioni centrali e Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. Nel testo sono evidenziate key words al fine di orientare e facilitare la lettura. Tali key words non rappresentano le attività di impatto della Regione.

Il processo di riqualificazione degli obiettivi delle finalità della programmazione illustrate nella NaDEFR troverà la naturale declinazione negli obiettivi di *performance*, in linea col progredire della strategia complessiva dell'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 4 di cui al Decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 e s.m.i.

Al termine dell'esplicitazione delle politiche regionali viene presentato il paragrafo riguardante le entrate e le spese previste nel prossimo triennio da parte della Regione. Entrate e spese risultano funzionali e strumentali al raggiungimento degli obiettivi di impatto dell'Ente.

Inoltre nella Nota di aggiornamento al DEFR vengono esplicitati gli indirizzi per il triennio agli Enti strumentali controllati e partecipati e alle Società controllate e partecipate, e organismi strumentali e le attività delegate dall'Amministrazione nell'ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Si è ritenuto di riservare uno specifico allegato a tali indirizzi, al fine di agevolarne la lettura, rendendo il volume maggiormente fruibile e snello con una suddivisione delle informazioni più mirata.

Nell'allegato pertanto viene riportato l'approfondimento che evidenzia per ciascun soggetto a cui la Regione demanda il perseguimento dei propri fini istituzionali, le principali attività, la partecipazione regionale ovvero le risorse finanziarie regionali trasferite, i principali risultati ottenuti nell'ultimo esercizio.

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia

Programmi

- 01 Organi istituzionali
- 02 Segreteria generale
- 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
- 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- 06 Ufficio tecnico
- 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
- 08 Statistica e sistemi informativi
- 10 Risorse umane
- 11 Altri servizi generali
- 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Strutture organizzative interessate

Direzione generale
Segretariato generale
Ufficio di Gabinetto
Avvocatura della regione
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione
Direzione centrale finanze

Politiche da adottare:

Direzione generale

Nell'anno 2022 l'attività di **programmazione e di performance** si focalizzerà sulla definizione di obiettivi di impatto, per i dirigenti e i dipendenti della Regione, nell'ottica della misurazione dell'effettivo valore pubblico di interventi e servizi nel contesto del Piano integrato di attività e organizzazione introdotto dal D.L. 80/2021, coordinato con la legge di conversione n.113/2021. L'attività punterà a valutare non solo output e outcome ma anche l'efficacia sociale e l'impatto economico e finanziario degli obiettivi grazie ai report di informazione statistica, che utilizzeranno anche i big data, e i report di controllo di gestione.

La Regione continuerà a svolgere **rilevazioni di citizen satisfaction** sia con finalità di controllo strategico che di valutazione della qualità dei servizi. Verranno effettuate indagini campionarie tra cittadini, imprese, utenti dei servizi regionali con lo scopo di conoscere lo "stato di salute", i bisogni e le difficoltà sociali e imprenditoriali, in particolare in relazione agli effetti della pandemia da Covid-19, nonché al rapporto nei confronti dell'Amministrazione Regionale. L'obiettivo è di disporre di analisi flessibili e rapide per ottenere informazioni sulle dinamiche in atto, le traiettorie future, i sentimenti dominanti, soddisfazione e aspettative, per supportare le diverse scelte strategiche.

Nel 2022 le politiche di **contrasto alla corruzione e di promozione della migliore cultura organizzativa** si avvarranno della nuova tornata di valutazione del rischio condotta nel 2021 e si baseranno sulle misure, generali e specifiche, individuate in tale circostanza. Proseguirà l'attività di individuazione dei processi organizzativi compresi nelle altre classi, dopo quelle dei contributi finanziari e dei contratti pubblici. La prospettiva rimane quella della maggiore

uniformità dei processi gestiti dai vari uffici, nella costante ricerca di snellimento delle procedure mediante la loro continua revisione e l'estensione della gestione informatizzata. L'attività assume ormai la caratteristica del miglioramento ricorrente e continuo.

L'acquisizione avvenuta di uno strumento tecnico dalle caratteristiche più appropriate e versatili per la raccolta e la caratterizzazione di procedimenti e processi è ordinata a affinare le proposte di ripensamento delle attività istituzionali in logica di processo, superare la logica adempimentale, tenere costantemente a fuoco il prodotto da fornire al cittadino/utente e riflettere sull'organizzazione più adatta.

Nel **Piano integrato delle attività e organizzazione** sono previsti gli indirizzi per le politiche del personale, sia per quanto riguarda l'acquisizione delle risorse, sia l'esigenza di accrescerne costantemente la professionalità. In questo contesto e prospettiva i metodi e le tecniche di individuazione, valutazione e mitigazione del rischio dovrebbero superare il mero ambito corruttivo e considerare il più ampio ventaglio dei rischi strategici. In quest'ottica, alla gestione dei rischi è affidato il compito di proteggere il valore pubblico creato dall'azione amministrativa e reso visibile e misurabile mediante il ciclo della performance.

Sulla base di un'analisi sulla applicazione alle strutture organizzative e di uno studio sulle aree e sui fattori individuati come rilevanti per la valutazione e sulla relativa ponderazione, la Regione procederà a considerare l'opportunità di revisione dell'attuale modello per la **graduazione delle posizioni dirigenziali**, approvato con propria deliberazione n. 2182/2015, con il duplice obiettivo di rendere la pesatura più rispondente all'evoluzione organizzativa e alle molteplici specificità che compongono l'Amministrazione regionale e di garantire il necessario collegamento fra il processo di valutazione e il funzionamento organizzativo dell'Amministrazione stessa.

Il Direttore generale della Regione è individuato come Autorità per le attività relative ai procedimenti sanzionatori amministrativi irrogati dagli organi addetti al controllo sull'osservanza delle disposizioni contenute nelle ordinanze del Presidente della Regione nel corso dell'emergenza sanitaria. Tra queste attività rientrano le procedure di esame degli accertamenti, l'esame degli scritti difensivi, l'audizione dei trasgressori, l'emissione di ordinanze di archiviazione, l'emissione di ordinanze-ingiunzione e l'irrogazione di sanzioni amministrative accessorie.

Segretariato generale

Continuerà ad essere garantita l'attività di supporto alla **Commissione paritetica** con la predisposizione, in collaborazione con le Direzioni centrali interessate, delle relative norme di attuazione statutaria nell'ottica di una sempre **maggiore valorizzazione dell'autonomia regionale**, in particolare in materia di trasferimento di beni immobili dallo Stato, di istruzione non universitaria e di contratti pubblici.

Si proseguirà nel coordinamento dell'attività di natura collaborativa di esame e di valutazione degli atti normativi in un quadro più ampio di attenzione alla **qualità della normazione** e fornendo supporto anche nei processi di semplificazione normativa.

Nelle aree del territorio regionale soggette al **sistema tavolare di pubblicità immobiliare** gli atti dispositivi di diritti reali, che si concretano nei ricorsi tavolari, per assumere efficacia costitutiva devono essere iscritti nel libro fondiario, sulla base delle norme che disciplinano il procedimento in affari tavolari. Assicurando certezza all'assetto dei diritti reali, l'attività concorre a favorire la circolazione dei beni sul mercato. I beni iscritti nelle partite tavolari sono materialmente escorporati, in toto o in parte, dal libro maestro cartaceo, ed incorporati nelle neocostituite partite tavolari web, in esecuzione dei decreti emessi ai sensi dell'art. 21 della L.R. 15/2010.

La formazione progressiva di un **libro maestro completamente informatizzato**, con valore di pubblica fede, consentirà di visualizzare direttamente on line l'assetto aggiornato dei diritti reali, senza la necessità di consultare fisicamente i pubblici registri presso gli uffici, accelerando pertanto le operazioni immobiliari conseguenti.

Ufficio di Gabinetto

L'Ufficio di Gabinetto proseguirà nel 2022 le attività di cura delle esigenze di **rappresentanza della Regione**, nelle persone del Presidente e degli Assessori e nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali, nel rispetto della politica di

contenimento della spesa attuata dall'Amministrazione Regionale relativamente a tale tipologia di attività. Saranno assicurate operatività e funzionalità dell'Ufficio e delle sue sedi di rappresentanza nello svolgimento delle funzioni istituzionali ad esso assegnate, anche attraverso l'approvvigionamento dei beni e servizi necessari.

Proseguirà lo sviluppo del sistema di relazioni e rapporti politico-istituzionali, anche attraverso l'adesione ad Associazioni e Fondazioni, che svolgono attività di interesse per la Regione e da cui l'Amministrazione medesima può trarre vantaggio, incrementando il proprio patrimonio di conoscenze.

È prevista la definizione, l'elaborazione e la programmazione di **campagne di comunicazione** su argomenti di diretto interesse dei cittadini, utilizzando tutti gli strumenti di informazione e comunicazione online e offline a disposizione, in un contesto operativo in linea con gli obiettivi strategici del Piano di Comunicazione 2019-2023.

Proseguiranno le seguenti attività: sviluppo, ricerca e aggiornamento dei contenuti pubblicati sui canali social (Facebook, Twitter, Instagram e LinkedIn) e sul sito internet www.regione.fvg.it, al fine di garantire l'accessibilità e la diffusione delle iniziative promosse ai portatori di interesse del territorio; diffusione delle notizie relative all'attività della Giunta regionale e produzione di video di approfondimento sugli argomenti di maggior rilevanza; partecipazione a fiere internazionali, nazionali e regionali e organizzazione di convegni ed eventi sulla base delle esigenze espresse dall'Amministrazione.

Avvocatura della regione

La definizione delle procedure interne per il riconoscimento della **tutela legale nei confronti dei dipendenti e degli amministratori regionali**, la cui conoscenza è da diffondere all'interno dell'Amministrazione, iniziativa originariamente prevista per il 2022, è stata oggetto di variazioni.

Anticipando i tempi previsti si è optato di realizzare nel 2021 sia la fase di studio e di analisi delle criticità emerse nella gestione degli istituti della tutela legale preventiva e successiva (studio che, va ricordato, prevedeva anche l'individuazione di proposte di possibili ambiti di intervento, a livello normativo) sia l'emanazione di una circolare interna avente a oggetto le procedure per accedere agli istituti della tutela legale.

Tale scelta è derivata dalla necessità di far fronte alle numerose criticità registrate in questo delicato settore sia dal fatto che il concorso di fonti diverse, legislative e contrattuali, molto tecniche e di non agevole lettura, ha finito con l'ostacolare la conoscenza e, quindi, l'accesso agli istituti della tutela legale da parte dei soggetti interessati.

Per il 2022 si segnala l'esigenza di proporre una revisione complessiva della disciplina di fonte legislativa prevista in tale materia, con la finalità di rimediare alle criticità sin qui palesatesi sul piano operativo.

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Nell'ambito del **"Programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche"** previsto e disciplinato dalla L.R. 9/2011, l'Amministrazione Regionale, nel perseguimento dello sviluppo, diffusione e utilizzo integrato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nelle pubbliche amministrazioni e nella società regionale, ha previsto per il 2022 un significativo intervento di promozione e sviluppo dei siti internet istituzionali degli enti locali regionali nonché lo sviluppo dei relativi servizi erogabili anche mediante una loro integrazione con il sistema dello Sportello Unico digitale dei Servizi (SUS) già attivo a livello regionale.

Contestualmente, oltre alla completa attivazione della **piattaforma PagoPA** si è avviata l'implementazione, su base regionale, dei servizi erogabili mediante **l'APP IO**, nonché la realizzazione del DataBase Cartografico Speditivo. Anche per il 2022, per quanto attiene alla gestione e manutenzione delle infrastrutture per telecomunicazioni, che costituiscono la Rete Pubblica Regionale, le attività continueranno ad essere garantite dalla società "in house providing" INSIEL S.p.A..

Per quanto attiene al Servizio centrale unica di committenza e provveditorato, come Centrale unica di committenza (CUC), lo stesso sarà impegnato, anche nel corso del 2022, nell'attività di supporto allo sviluppo della **piattaforma e-AppaltiFVG**, per garantire al processo del public procurement la gestione e il controllo in modalità "end to end", dato l'obbligo della digitalizzazione delle procedure di gara e dei relativi contratti.

Nel 2022 verrà di fatto sostituita la piattaforma per la gestione delle procedure in modalità digitale adottata nel 2017 con un nuovo prodotto più performante e completo dal punto di vista della gestione delle tipologie di gare pubbliche. Detta nuova piattaforma verrà integrata con il nuovo modulo “gestione contratti” che permetterà la gestione dell’esecuzione contrattuale dei “contratti quadro”, già sperimentato nel 2021 e che entrerà a regime prevedendone un utilizzo diffuso a tutti gli Enti pubblici regionali.

Inoltre alla CUC è stato assegnato l’approvvigionamento (funzioni di provveditorato) per gli uffici della Regione dei beni e dei servizi che presentano carattere di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati periodicamente o che comunque presentano carattere di strumentalità.

In tale contesto si provvederà, in particolare:

- ad assicurare l’approvvigionamento nei settori delle forniture, compreso l’equipaggiamento e le uniformi del personale, nonché dei servizi trasversali non di specifica competenza di altre Direzioni;
- a dare supporto alle strutture dell’Amministrazione Regionale nella definizione di contratti assicurativi di loro specifica competenza;
- ad assicurare l’approvvigionamento dei beni mobili nella disponibilità dell’Amministrazione Regionale;
- a provvedere all’acquisto di pubblicazioni, riviste, materiali e oggetti d’ufficio e di consumo necessari per il funzionamento dell’Amministrazione Regionale;
- ad assicurare la copertura assicurativa relativamente:
 - o ai beni mobili ed immobili di proprietà ed utilizzo all’Amministrazione Regionale;
 - o ai mezzi di circolazione su strada nonché agli aeromobili a pilotaggio remoto;
 - o al personale in relazione a specifiche professionalità e mansioni nonché per quanto attiene la responsabilità civile verso terzi dell’Amministrazione Regionale;
 - o agli assessori regionali con riferimento alla polizza di assicurazione prevista all’articolo 7, comma 5, della L.R. 13/2003.

Il Servizio Centrale unica di committenza-**Soggetto aggregatore regionale** (CUC-SA) provvederà a predisporre la programmazione di servizi e forniture ai sensi dell’art. 21 del Codice dei Contratti, raccogliendo i fabbisogni degli uffici dell’Amministrazione Regionale e degli enti locali entro il 31 ottobre di ogni anno nonché ad inviare la programmazione al Tavolo dei Soggetti Aggregatori. L’aggregazione di questi dati costituirà il presupposto per la programmazione dell’attività al servizio del sistema integrato Regione-autonomie locali. Inoltre, la CUC consoliderà il sistema di interlocuzione tra Amministrazione Regionale, enti regionali, enti locali, Soggetti convenzionati e Sistema Sanitario regionale per ciò che riguarda non solo la gestione delle procedure di gara, ma anche di tutti gli adempimenti precedenti (raccolta fabbisogni, programmazione, consulenza, ecc.) e successivi (gestione dei contratti quadro ed esecuzione dei contratti quadro). Si prevede, in particolare, un significativo aumento delle gare in favore delle Aziende Sanitarie e per le Aziende per i Servizi alla Persona (ASP) da svolgersi anche in regime di avvalimento.

Parallelamente il **Protocollo unico – Gestione documentale** unica dell’Amministrazione Regionale, avviato nel 2020 e sviluppato nel 2021, si concluderà nel 2022. Nel corso del 2021 si è dato attuazione alla centralizzazione del protocollo con la creazione di 4 Poli di protocollazione, è stata creata l’Area Organizzativa Omogenea unica “GRFVG” ed è stato approvato il relativo Manuale di gestione documentale; tutte le Aree Organizzative Omogenee attualmente esistenti confluiranno progressivamente nella Area Organizzativa Omogenea unica, il processo terminerà nel 2022. Sempre nel 2021 è stata avviata la gara di servizi relativi alla creazione del titolario unico e del piano di conservazione unico della Regione, documenti che verranno adottati formalmente nel corso del 2022.

Da ultimo nel corso del 2021 la Regione ha acquistato un software di gestione documentale che è stato installato nei server regionali ed integrato con i principali applicativi in uso; nel 2022 partirà la fase di sperimentazione del software che, in caso di esito positivo, porterà al progressivo utilizzo da parte di tutta l’Amministrazione regionale, verosimilmente entro il 2023. La centralizzazione del protocollo consentirà di garantire la condivisione di best practice, la reingegnerizzazione dei processi di formazione, la gestione e conservazione dei documenti. Ciò comporterà la riduzione

e l'impiego efficiente del personale preposto, la riduzione dei costi di archiviazione, la valorizzazione degli investimenti per software e infrastrutture fisiche e immateriali abilitanti dell'architettura del SIIR FVG, l'agevolazione della produzione, dell'accesso e della consultazione dei documenti.

Nel 2022, altresì, sarà confermato il passaggio delle vetture di rappresentanza da alimentazione diesel ad ibride, che mirano al risparmio energetico e ad un minor impatto ambientale e sarà avviato il passaggio a quelle ibride anche per le vetture nell'area tecnico operativa ovvero per funzioni ispettive, di vigilanza e di controllo. L'intervento procederà con la progressiva sostituzione del proprio **parco vetture** tramite l'introduzione anche di mezzi ad alimentazione elettrica; sono già stati pianificati i punti di installazione degli impianti di ricarica elettrica ad uso delle pubbliche amministrazioni presenti sul territorio e si proseguirà al loro posizionamento. Di rilievo per l'Amministrazione Regionale sarà il progetto Noemix che, nell'ambito del "Programma quadro per la ricerca e l'innovazione Horizon 2014 – 2020", prevede l'introduzione nel parco macchine di 18 amministrazioni della regione di una dotazione di auto elettriche in numero di 534, asservite da 202 infrastrutture di ricarica (wall-box o colonnine).

Per quanto attiene, invece, alla **gestione del patrimonio immobiliare** di proprietà della Regione, nel corso del 2022 proseguiranno le attività di adeguamento alle norme di sicurezza degli immobili, con particolare riferimento agli aspetti di prevenzione incendi, bonifica dell'amianto e adeguamento sismico degli edifici. In particolare, sono previsti l'avvio dei lavori di adeguamento antincendio e miglioramento sismico della sede regionale di via Cantù a Trieste e dei lavori di adeguamento antincendio dell'Ufficio tavolare di Gorizia, nonché la progettazione della manutenzione straordinaria della copertura della foresteria in uso al Collegio del Mondo Unito a Duino.

Dal punto di vista del patrimonio immobiliare regionale particolarmente significativi sono i lavori di ammodernamento funzionale su Villa Manin di Passariano, dei magazzini di via Valmaura di Trieste e l'avvio della progettazione per il consolidamento statico dell'attuale sede della Direzione centrale Salute di Riva Nazario Sauro sempre a Trieste, per la quale nel corso del 2022 verrà completato il trasferimento degli attuali uffici regionali nella sede Cassa di risparmio per poter consentire lo svolgimento dei lavori.

Sono in corso i lavori di adeguamento degli immobili di via Oberdan a Pordenone, i lavori del complesso immobiliare che ospita il Collegio del Mondo Unito e la progettazione di piazza Oberdan, 5 a Trieste.

Proseguiranno inoltre la verifica degli elementi non strutturali delle principali sedi e la mappatura del patrimonio immobiliare con riferimento alla protezione dei rischi connessi all'esposizione all'amianto, e per le analisi di laboratorio, l'adozione del programma di controllo, la manutenzione e la bonifica. È prevista inoltre l'esecuzione di interventi di risparmio energetico sugli immobili regionali sulla base degli studi e delle diagnosi energetiche effettuate.

Infine è previsto il potenziamento e lo sviluppo della modalità **co-working** al fine di ridurre gli spazi necessari all'espletamento delle funzioni istituzionali e ridurre, di conseguenza, i relativi costi.

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In tema di **risorse umane**, la politica da perseguire con maggior vigore sarà quella volta alla ricostituzione dell'organico dell'Amministrazione regionale, sia per il depauperamento subito per effetto della pandemia, che ha reso impossibile lo svolgimento dei concorsi a fronte delle intervenute cessazioni, sia per potenziare gli organici degli Enti di decentramento regionale (EDR) presso i quali, in attesa della ricostituzione di un livello intermedio di governo per l'esercizio delle funzioni di area vasta, andranno ricondotte le funzioni già esercitate dalle soppresse Province e le ulteriori funzioni, il cui esercizio la Regione riterrà di allocare.

Nel futuro triennio sarà pertanto necessario riadeguare gli stanziamenti di bilancio a ciò dedicati, dimensionati in riduzione negli ultimi anni sulla base della spesa assestata.

Le linee politiche in materia di gestione del personale troveranno esplicitazione nel nuovo strumento che l'amministrazione regionale, come ogni altra amministrazione pubblica, dovrà adottare entro il 31 gennaio 2022, ovvero il **Piano Integrato di Attività e Organizzazione** previsto e disciplinato dall'art. 6 del DL 80/21 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia".

Il nuovo Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), andrà a sostituire ed integrare una serie di piani programmatici, nello specifico sostituirà il:

- Piano Dettagliato degli Obiettivi e delle performance (PDO), stabilendo i nuovi obiettivi programmatici e strategici della performance individuale ed organizzativa;
- Piano Organizzativo per il Lavoro Agile (POLA), secondo logiche di project management;
- Piano della formazione, che favorisca lo sviluppo del capitale umano e l'alfabetizzazione digitale;
- Piano triennale del fabbisogno del personale;
- Piano anticorruzione (PTPCT), per giungere alla piena trasparenza dei risultati e dell'attività dell'ente.

Particolare attenzione sarà posta agli aspetti relativi ai fabbisogni di personale, nell'ambito dei quali troveranno allocazione le scelte relative alle modalità di copertura delle posizioni individuate a fabbisogno, soprattutto per quanto riguarda le progressioni verticali istituzionalizzate dalle riforme dell'ultimo periodo e in grado di assicurare lo sviluppo professionale di quanti già prestano la propria attività lavorativa all'interno dell'amministrazione.

Di non minore rilevanza il **Piano Formativo** che, contenuto nel PIAO, dovrà, come da indicazioni legislative, sviluppare aspetti relativi al project management, all'alfabetizzazione digitale e allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali.

Direzione centrale finanze

Considerata l'opportunità di sostenere anche con misure di agevolazione fiscale il rilancio del tessuto economico, pur nel rispetto degli equilibri di bilancio, la Regione valuterà l'opportunità di adottare misure straordinarie e rafforzative rispetto alle misure attualmente vigenti.

Dopo l'intervento sull'IRAP adottato nel 2020, la Regione, compatibilmente con i vincoli finanziari e gli esiti dei risultati di bilancio, potrà valutare l'introduzione di ulteriori misure agevolative volte a **ridurre la pressione fiscale** nell'esercizio dei poteri di manovrabilità che le competono.

Con l'entrata in vigore della disciplina regionale in materia di imposta regionale di trascrizione, le formalità relative a soggetti aventi sede legale o residenza nel territorio regionale sono assoggettate ad un unico sistema tariffario, applicando le tariffe indicate nel decreto del Ministero delle Finanze 435/98, aumentate del 20%. Potrà essere valutata una riduzione di tale maggiorazione, riducendola al 10% oppure azzerandola in analogia a quanto effettuato dalla Regione Valle d'Aosta e dalle due Province Autonome di Trento e Bolzano.

Il nuovo quadro finanziario pluriennale "ordinario" dell'Unione europea 2021/27 è affiancato da un pacchetto di risorse straordinarie destinate a fronteggiare e superare la crisi dovuta al Covid-19 (denominato **Next Generation EU**). Tra queste risorse, quelle maggiormente e potenzialmente più rilevanti per la nostra Regione sono costituite dal c.d. Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (Regolamento UE 241/2021) che viene declinato nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato dalla UE ed oggi in piena attuazione.

Nell'arco temporale 2021-2027 si disporrà in via complementare di due canali di finanziamento che saranno a disposizione della Regione:

- **il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR**, con l'assegnazione di risorse per investimenti di breve-medio periodo focalizzati all'aumento della resilienza e al superamento della crisi sanitaria, economica e sociale generata dalla pandemia. La Regione parteciperà all'attuazione del Piano sia direttamente come soggetto attuatore di progetti a regia regionale, sia operando una funzione di coordinamento, supporto e supervisione degli interventi che saranno attivati sull'intero territorio anche ad opera di altri soggetti, in primis gli Enti locali. Tale ruolo comporterà un importante carico di attività sul piano gestionale prevedendo una articolata ed intensa attività amministrativo contabile, oltre che di monitoraggio e controllo rispetto agli investimenti che saranno avviati.
- **Il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) "ordinario" 2021-2027**, le cui risorse saranno destinate, tra l'altro, al Programma FESR 2021-27, che verrà ufficialmente adottato auspicabilmente entro il primo trimestre dell'anno 2022. In attesa dell'approvazione del nuovo Programma, è attualmente allo studio la possibilità di anticipare

alcuni bandi e alcune spese sia a valere su economie dell'attuale POR FESR 2014-2020 che su risorse aggiuntive regionali per la programmazione 2021-2027 (PAR) già disponibili.

L'adozione, a giugno 2021, del pacchetto regolamentare dedicato alla politica di coesione 2021-2027 e, in particolare, quella del Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento Europeo e del Consiglio per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg), unitamente all'approvazione dell'allocazione finanziaria al **Programma Interreg Italia-Slovenia** ha impresso una significativa accelerazione al negoziato istituzionale in corso nell'ambito della Task Force a cui partecipa la Regione FVG. In seguito alla presentazione, a metà ottobre 2021, della prima bozza del nuovo Programma, prenderanno avvio i negoziati tecnici necessari per completare tale documento e per concordare idonee misure di attuazione da mettere in campo prima della sua adozione ufficiale, prevista entro il primo semestre del 2022.

A riguardo, la Regione FVG, confermata, sino dalla programmazione 2000-2006, nel ruolo di Autorità di Gestione, intende perseguire l'obiettivo di semplificazione di tutti i processi che intercettano il Programma e ne condizionano l'efficace attuazione attraverso interventi mirati a rafforzare le strutture di gestione, a ridurre gli oneri amministrativi e a contrastare possibili fenomeni di "gold plating". L'utilizzo del sistema informativo europeo per i programmi CTE, unitamente alla programmazione annuale dei bandi e all'introduzione di misure di anticipazione ai beneficiari, attualmente in fase di studio, faranno da volano all'accesso ai finanziamenti del Programma e all'accelerazione delle spese progettuali.

Per la programmazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2014-2020, la cui chiusura è fissata al 15 febbraio 2025 e quindi in "sovrapposizione" con l'implementazione del nuovo ciclo 2021-2027, la Regione ha già avviato le attività prodromiche alle operazioni di chiusura e, ai fini della massimizzazione della spesa, ha provveduto ad anticipare con fondi propri le economie stimate al 2021 e a finanziare ulteriori progetti utilmente collocati nelle graduatorie approvate a fine 2019. È infine in corso la valutazione sulla possibilità di chiusura anticipata del Programma prevista all'art. 2 della Comunicazione della CE (2021) C417 01 del 14 ottobre 2021, opzione attivabile solo qualora tutte le operazioni previste per la medesima siano concluse entro il 30 giugno 2023.

Alle elencate programmazioni alimentate da risorse europee si aggiunge la programmazione nazionale complementare del **Fondo Sviluppo e Coesione**, che a seguito di una importante revisione delle regole a livello nazionale, ha dato origine a un nuovo Piano di investimenti regionale (PSC), ricognitivo di tutti i progetti di investimento già avviati nelle precedenti programmazioni ed ancora in corso e contenitore di nuove ingenti risorse per investimenti che verranno assegnate alla Regione in base a quanto già disposto dalla legge finanziaria dello Stato per il 2021.

Relativamente al Programma Regionale FESR 2021-2027, l'Amministrazione regionale ha ritenuto di avviare la predisposizione di un **Piano Integrativo Regionale (PIR)** con risorse finalizzate al finanziamento di alcuni interventi proposti e candidati a far parte del Programma Regionale FESR 2021-27 e che, pur non potendo essere accolti dal medesimo Programma per la necessaria operazione di selezione che dovrà essere effettuata, saranno giudicati comunque meritevoli di finanziamento e sostegno con fondi interamente regionali.

Si rammenta altresì che nell'allocazione delle risorse europee è richiesta la coerenza con alcuni principi ispiratori sanciti in accordi di livello europeo e internazionale (es.: "Green Deal", Agenda 2030, etc.), che pongono la transizione verde e digitale al centro delle policy europee, pertanto sarà necessario massimizzarne l'efficacia facendo leva sulle peculiarità dei rispettivi programmi e sulla ricerca di una forte complementarità degli stessi.

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

Linea strategica 2: Sicurezza

Programmi

- 01 Polizia locale e amministrativa
- 02 Sistema integrato di sicurezza urbana

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Politiche da adottare:

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Con l'entrata in vigore della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 (Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale), la Regione Friuli Venezia Giulia è intervenuta, in particolare sul fronte dello sviluppo di efficaci e mirate **politiche di sicurezza** e della revisione sistematica del piano ordinamentale, bisognoso di una attenta modernizzazione della disciplina di settore contenuta nella superata legge regionale n. 9/2009, dopo più di dieci anni dalla sua originaria adozione.

Il fine è quello di assicurare, nell'ambito delle proprie competenze, la piena promozione e attuazione di un sistema unitario e integrato di sicurezza per il benessere delle comunità territoriali, riformando coerentemente, sul piano ordinamentale, i modelli organizzativi e gli strumenti operativi per garantire migliore qualità nell'esercizio delle funzioni di polizia locale, e incoraggiando l'istituzione dei Corpi di polizia locale, il loro coordinamento, l'uniformità del servizio, l'operatività e la promozione dell'utilizzo di tecnologie avanzate. Inoltre sarà ottimizzato il ruolo di programmazione e di coordinamento esercitato dalla Regione medesima, sia instradando la funzionale riorganizzazione territoriale della polizia locale, sia guidando l'organizzazione regionale della polizia locale finalizzata a promuovere le procedure di impiego di competenze professionali specialistiche, anche dotate di avanzate strumentazioni tecniche, su tutto il territorio regionale, spronando gli scambi professionali e strumentali, e sfruttando le migliori competenze e specializzazioni che i singoli comandi di polizia locale hanno, o avranno a breve, in dote.

Le molteplici urgenze provocate dal **fenomeno dell'immigrazione** in Friuli Venezia Giulia, calcolato anche lo sfavorevole periodo pandemico, hanno visto accrescere in modo esponenziale i costi per la **gestione dei minori stranieri non accompagnati e dei neomaggiorenni**. Muovendo dalla corrente collaborazione con gli atenei regionali e con le realtà del Terzo settore, occorre dare stabilità ai progetti per contrastare la dispersione scolastica e lo sfruttamento degli esseri umani, concentrando l'analisi su alcuni flussi migratori, particolarmente incidenti sulla nostra Regione, come, ad esempio, quello che riguarda i minori provenienti dal Kosovo, favorendo la progettazione di forme di cooperazione internazionale con i paesi di provenienza.

Inoltre, su questa tematica, oltre alla mitigazione dei costi sostenuti dall'Amministrazione Regionale – attraverso l'emanazione del bando di gara finalizzato all'individuazione di strutture dedicate all'accoglimento di minori stranieri non accompagnati, garanzia per la economicità e qualità del servizio accreditato dai centri così individuati – serve completare l'iter per l'emanazione del regolamento di accreditamento delle strutture di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati.

Infine, giungere al varo della nuova legge regionale nel settore dell'immigrazione, riordinando la materia, con un approccio di tipo preventivo, indirizzandola al contrasto della clandestinità, alla garanzia delle condizioni di civile convivenza, legalità e sicurezza, attraverso un piano di interventi in grado di incidere su quelle dinamiche sociali che più di altre condizionano il senso di insicurezza.

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Programmi

- 01 Istruzione prescolastica
- 02 Altri ordini di istruzione
- 03 Edilizia scolastica
- 04 Istruzione universitaria
- 05 Istruzione tecnica superiore
- 06 Servizi ausiliari all'istruzione
- 07 Diritto allo studio

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Nell'ambito delle misure sul diritto allo studio, ai sensi della L.R. 13/2018, è prevista la **"dote scuola"**, quale contributo forfettario per i nuclei familiari con studenti iscritti a scuole secondarie di secondo grado, in possesso di un ISEE ricompreso entro determinati valori, a sostegno dei costi sostenuti per il trasporto scolastico e l'acquisto dei libri di testo e altre spese scolastiche. Si prevede anche per l'anno 2022 di soddisfare un numero di beneficiari pari a quello degli anni precedenti che è indicativamente di circa 10.000 persone. A partire dall'anno 2021 è in capo alla Regione la funzione di programmazione della misura, mentre la parte attuativa è in capo all'Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDIS).

È previsto l'intervento relativo agli **assegni di studio** per la frequenza di scuole paritarie, quale contributo per l'abbattimento dei costi di frequenza delle scuole paritarie, primarie e secondarie di primo e secondo grado, a favore di studenti appartenenti a nuclei familiari in possesso di un ISEE ricompreso entro determinati valori. L'intervento riguarda circa 1.300 famiglie.

A partire dall'anno 2021, l'Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDIS) provvede all'attuazione dell'intervento, mentre la programmazione della misura resterà in capo alla Regione. Verranno inoltre erogati i contributi per il **comodato gratuito dei libri di testo** a favore delle istituzioni scolastiche secondarie di primo grado e delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, limitatamente al primo e secondo anno di queste ultime, che effettuano il servizio di comodato gratuito dei libri di testo. Le scuole interessate dall'intervento sono circa 180 mentre gli studenti che beneficiano del comodato gratuito dei libri di testo sono quasi 53.000. Nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) sono previste azioni di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi mediante il riconoscimento delle spese sostenute per il trasporto, per il convitto e per i pasti; sono previsti interventi a supporto degli allievi in situazione di svantaggio attraverso il riconoscimento del ruolo degli insegnanti di sostegno.

Nell'ambito del **diritto allo studio universitario** si prevede l'erogazione di borse di studio finanziate dalla Regione e dallo Stato a studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi iscritti alle Università, agli Istituti superiori di grado universitario, alle Istituzioni di alta formazione artistica e musicale e agli Istituti tecnici superiori, con sede legale in Friuli Venezia Giulia. Si intendono soddisfare tutti i richiedenti idonei, beneficiari degli interventi: nell'anno accademico 2020/2021 le borse di studio erogate sono risultate 5.649. Il soggetto deputato alla gestione di questa misura, sulla base delle linee di indirizzo regionali, è l'Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDIS). Nel corso del 2021 sono

ripresi i lavori della Commissione paritetica, con l'obiettivo di giungere all'approvazione delle norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di istruzione non universitaria. Nel 2022 si prevede di approvare il nuovo Programma triennale 2022 – 2024 e il Piano programmatico degli interventi 2022 – 2024 ai sensi della L.R. 2/2011 a sostegno del sistema universitario regionale, che si integra con le misure previste nel PNRR e con le opportunità offerte dalla nuova programmazione dei fondi strutturali 2021 – 2027 e dei finanziamenti europei, in primis del programma Horizon Europe a sostegno della ricerca.

Nel prossimo triennio 2022 - 2024 s'intende consolidare **un'offerta di percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)** e di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) che sia inerente le aree tecnologiche e i profili professionali di maggiore interesse per l'Amministrazione Regionale e rispondenti ai fabbisogni delle imprese regionali, privilegiando in particolare lo sviluppo delle competenze emergenti nelle condizioni di lavoro 4.0.

In linea con gli obiettivi del PNRR di raddoppio del numero di iscritti e di diplomati, l'obiettivo generale che l'Amministrazione regionale si pone per quanto riguarda gli ITS, è di raddoppiare l'offerta formativa (attualmente iscritti n.333 – biennio 2019-2021 con 14 corsi attivati e n.375 biennio 2020-2022 con 15 corsi attivati) e il numero dei diplomati annui (attualmente diplomati n.162 – biennio 2017-2019 con 9 corsi attivati e n.247 - biennio 2018-2020 con 13 corsi attivati) nell'arco del medio periodo. Per quanto concerne i percorsi IFTS si prevede di continuare a garantire un'offerta formativa annuale, su base regionale, pari a 20 percorsi. Inoltre, sempre in linea con le previsioni del PNRR, già a partire dal 2021 si prevede di lavorare nell'ambito del Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 fra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, le Associazioni datoriali, le Fondazioni ITS e l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, per la definizione del modello di un nuovo soggetto aggregativo delle quattro fondazioni, con l'intento di favorire un maggiore raccordo tra le fondazioni per armonizzare e potenziare l'offerta formativa, garantire alle fondazioni stesse una maggiore visibilità e incisività rispetto alle azioni di orientamento dei giovani e una maggiore efficienza ed efficacia operativa del sistema ITS regionale.

Un ulteriore obiettivo è quello di mantenere il tasso di occupazione a 12 mesi dalla conclusione dei percorsi ITS, che nel 2020 è stato dell'86,8%, a fronte di una media nazionale dell'83%, e che pone il Friuli Venezia Giulia al secondo posto in Italia, dopo il Veneto.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

In materia di **edilizia scolastica**, per assicurare lo scambio dei dati con il Ministero dell'Istruzione è stato attivato un **sistema informativo** nel quale sono inserite e aggiornate le informazioni sugli edifici scolastici e viene altresì inserita la programmazione degli interventi in base al fabbisogno rappresentato dagli Enti locali. Nel 2022 l'anagrafe verrà portata a compimento con l'accesso dei Presidi e l'inserimento dei dati afferenti le scuole stesse.

Nel 2022 verrà analizzata la situazione complessiva degli edifici che contengono scuole sia pubbliche che private con un monitoraggio e una valutazione puntuale delle necessità rappresentata anche dai privati.

Proseguirà l'attività di concessione di contributi con fondi europei, statali e regionali per **l'attuazione di interventi strutturali dichiarati indifferibili ed urgenti**, di ristrutturazione e mitigazione del rischio sismico, di messa in sicurezza per l'adeguamento alle prescrizioni antincendio, di efficientamento energetico o di abbattimento di barriere architettoniche. Tali interventi rientrano altresì nelle proposte progettuali che la Direzione ha presentato sul PNRR.

La Direzione centrale infrastrutture e territorio fungerà altresì da punto di raccordo della programmazione degli interventi di competenza degli Enti di decentramento regionale - EDR, deputati alla realizzazione degli interventi di edilizia scolastica negli istituti di scuola secondaria superiore, per monitorare lo stato di avanzamento delle risorse assegnate.

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Programmi

- 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico
- 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura e sport

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Politiche da adottare:

Direzione centrale cultura e sport

La Regione continuerà, anche nel corso del 2022, a sostenere la tutela e la **valorizzazione dei beni e delle attività culturali**, anche attraverso i soggetti che se ne occupano e che, a causa dell'emergenza epidemiologica in corso, hanno subito e subiranno una contrazione dell'attività ordinaria e straordinaria. In particolare, al fine di perseguire l'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 (Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti) e l'obiettivo strategico programmato III. 2 della strategia nazionale di sviluppo sostenibile (Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione), si darà continuità al finanziamento della rassegna "Palchi Nei Parchi" e degli eventi di divulgazione della cultura umanistica e scientifica.

Nella stessa prospettiva, al fine di perseguire l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili), la Regione continuerà a sostenere **i Musei di interesse regionale, il Sistema bibliotecario regionale e gli Ecomusei** riconosciuti di interesse regionale con incentivi a sostegno delle attività da questi svolte.

In coerenza con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza la Regione intende realizzare bandi per la concessione di incentivi annuali e triennali per la realizzazione, da parte di soggetti pubblici e privati senza fine di lucro, di iniziative culturali con l'obiettivo di offrire occasioni di lavoro ai lavoratori del settore culturale, di rafforzare il sostegno alle famiglie e di affrontare efficacemente i casi di fragilità sociale del territorio di riferimento, di favorire il benessere psico-fisico delle persone e le politiche di sviluppo sostenibile.

Verranno sostenuti anche progetti volti a **promuovere l'uso di soluzioni ICT e di realtà aumentata**, al fine sia di digitalizzare i contenuti culturali, sia di diffondere e far crescere la conoscenza della cultura e del patrimonio culturale della regione, nuovi prodotti e nuovi servizi nati dalla collaborazione tra imprese tradizionali e imprese culturali e creative. A tale scopo, verrà rafforzato il sostegno alla pre-incubazione, all'incubazione e allo start-up di imprese culturali creative, nella prospettiva di rafforzare – anche attraverso il Cluster regionale Cultura e Creatività – lo sviluppo dell'economia culturale regionale.

La Regione intende sostenere la co-progettazione con operatori culturali regionali, privati e pubblici, e altre Direzioni centrali della Regione, di piccoli eventi culturali che favoriscano sia il lavoro di artisti regionali che la funzione "di prossimità" dei residenti. L'obiettivo è di creare sinergie con politiche regionali, come quelle di sostenibilità ambientale, di progetti per famiglie e turismo slow. A questo scopo gli eventi potranno essere realizzati anche in contesti diversi da quelli tradizionalmente adibiti alla fruizione culturale, ad esempio la rassegna "**Palchi Nei Parchi**".

Saranno sostenuti progetti innovativi, cofinanziati in partenariato da Regione e Mibact, quali luoghi votati alla **creazione performativa contemporanea** e alla diversità artistica, che consentano ad artisti di fruire di periodi di permanenza qualificati da crescita professionale e creazione artistica. Tali attività sono funzionali allo sviluppo,

all'innovazione e al rinnovamento del sistema dello spettacolo dal vivo nel contesto territoriale in cui si trovano ad operare.

La Regione, nell'ambito del nuovo Accordo multisettoriale 2021-2023 per la promozione della lettura in età 0/18 – **Progetto LeggiAMO 0-18** proseguirà nel 2022 a diffondere la lettura in età 0-18, attraverso interventi rivolti al mondo della scuola, alle famiglie, ai genitori e all'intera comunità educante. Il progetto svilupperà nuove attività di inclusione e superamento delle fragilità, grazie a nuovi canali social (web radio) e nuove collaborazioni con i Festival culturali della Regione. Si intendono approfondire i temi della legalità, attraverso la prosecuzione di BILL FVG, la Biblioteca della Legalità del Friuli Venezia Giulia, e dell'inclusione sociale attraverso attività che puntano sulla lettura come fattore di superamento della fragilità. Il progetto LeggiAMO 0-18 nel 2022 sarà coinvolto nelle attività di preparazione del 39° Congresso Internazionale IBBY 2024 che si svolgerà a Trieste: la Regione ospiterà, infatti, la capitale internazionale della letteratura e delle illustrazioni per l'infanzia.

Nel 2022 la Regione proseguirà nell'attuazione della sua strategia culturale integrata attraverso la progettazione europea al fine di rafforzare e consolidare il settore, anche in considerazione del suo trend economico positivo, in sinergia con le risorse regionali e nazionali dedicate a **cultura e creatività**. Grazie ai progetti di cooperazione territoriale proseguiranno le politiche di supporto alle imprese culturali e creative, alla collaborazione con le imprese tradizionali e alle azioni pilota di valorizzazione del patrimonio culturale e dei luoghi della cultura, anche in termini turistici. Si lavorerà alla scrittura e prima attuazione di azioni specifiche all'interno dei programmi operativi FESR e FSE per il periodo di programmazione UE 2021-2027, nonché alla presentazione di nuove proposte progettuali a valere sui programmi CTE 21-27.

Nell'ambito del progetto europeo SACHE, la Regione intende capitalizzare le politiche in favore di cultura e creatività condotte nel periodo 14-20 organizzando nel 2022 la prima **"Fiera regionale per la cultura e la creatività"** presso la Fiera di Pordenone. Saranno inoltre create due nuove rotte turistiche culturali nell'ambito del progetto europeo CREATURES, anche valorizzando il ruolo delle minoranze linguistiche grazie al progetto europeo PRIMIS, e verranno condotte due azioni pilota di valorizzazione di due Musei regionali (Museo Gortani di Tolmezzo e Museo delle coltellerie di Maniago) grazie alla collaborazione con le imprese culturali e creative, nell'ambito del progetto europeo CROSSINNO. La Regione, in qualità di partner capofila del progetto CHIMERA PLUS nel 2022 lavorerà per promuovere il ruolo delle ICC nei processi di transizione verso uno sviluppo urbano sostenibile, in vista della Capitale Europea della Cultura Nova Gorica-Gorizia 2025.

In particolare, in coerenza ed eventualmente con risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, verranno finanziati nuovi contenitori culturali e creativi - e verrà sostenuta l'attività di quelli già finanziati - come ambienti idonei per nuove forme di apprendimento permanente in ambito formale e informale, nonché a rafforzare e arricchire il contesto territoriale attraverso progetti di valorizzazione ed esplorazione dello spazio urbano, anche mediante la realtà virtuale e aumentata e forme innovative di allestimento di spazi per la realizzazione di atmosfere creative, intelligenti e formative.

La Regione intende dare sostegno ai soggetti gestori dei **luoghi della cultura** regionale (come le sale teatrali e cinematografiche, gli auditorium, i musei, le biblioteche, gli spazi espositivi, i parchi archeologici, ecc.) e degli impianti sportivi, per finanziare le spese di investimento per ammodernare (con interventi di restauro, manutenzione straordinaria e riconversione, oltre che di manutenzione ordinaria e di acquisto di beni strumentali e tecnologici), adattare alle disposizioni normative di prevenzione dal rischio pandemico, digitalizzare (per rendere maggiormente fruibile, in una logica di c.d. "design4all") e rendere maggiormente sostenibili (attraverso l'incremento delle fonti di energia rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza energetica ed antisismica degli edifici), i luoghi della cultura regionali e gli impianti sportivi.

La valorizzazione dei beni regionali inseriti nella lista del Patrimonio mondiale posto sotto la tutela dell'Unesco ha avuto un notevole impulso con l'approvazione della L.R. 11/2019. La Regione intende sostenere i soggetti gestori dei **siti regionali culturali Unesco** nell'attuazione degli interventi di gestione ordinaria, di promozione e valorizzazione con l'erogazione dei finanziamenti annuali e con la struttura di supporto tecnico-amministrativo previsti dalla legge.

Con i conferimenti alla Fondazione Aquileia la Regione conferma la centralità attribuita al progetto di valorizzazione delle aree di interesse archeologico della Città di Aquileia e delle aree urbane ad essa correlate, nonché allo sviluppo

turistico e culturale del sito. A questo fine la Regione ha recentemente istituito, in collaborazione con il Comune di Aquileia, l'**Ufficio Unico per Aquileia**, con l'intento di contribuire alla realizzazione di importanti interventi sul territorio.

La Regione, inoltre, ha concluso con la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del FVG e il Comune di Duino Aurisina un accordo di programma quadro finalizzato alla valorizzazione e allo sviluppo del **sito paleontologico del Villaggio del Pescatore** e alla creazione di un parco naturalistico, archeologico e paleontologico e darà seguito alle azioni previste dall'accordo stesso per la realizzazione del progetto, rimesse *in primis* all'ente locale.

Attraverso la collaborazione con PromoTurismoFVG, nell'ambito della specifica convenzione triennale 2022-2024, si prevede nel 2022 di analizzare l'impatto delle politiche culturali e dello sport sul territorio, anche dal punto di vista economico, nonché di sviluppare nuove sinergie per la promozione culturale della Regione.

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Il patrimonio immobiliare di proprietà regionale si compone di alcuni cespiti di notevole pregio architettonico che per loro natura rientrano nella categoria del **demanio culturale**. Nel 2021 proseguirà l'attività di verifica dell'interesse culturale dei beni immobili afferenti al patrimonio immobiliare della Regione: oltre ai consueti interventi di manutenzione ordinaria volti a garantire la sicurezza e la funzionalità dei beni di rilevanza storico-architettonica, verranno avviati alcuni lavori di manutenzione straordinaria e di restauro.

Nel 2022 verrà avviata la gara d'appalto dei relativi lavori di restauro dell'Esedra di levante di Villa Manin a Passariano. Secondo i tempi stimati, il "Narodni Dom" di San Giovanni a Trieste potrà essere consegnato alla Comunità slovena nel corso del 2022. È prevista l'esecuzione dei lavori di restauro dello scalone monumentale del palazzo regionale di piazza Unità d'Italia, e i lavori di risanamento delle coperture di alcuni annessi rustici del compendio di valore storico-architettonico di Fontanabona di Pagnacco (UD).

Per quanto attiene al Piano Stralcio "Cultura e Turismo", periodo 2014-2020, di cui alla scheda-intervento n. 11 "**Porto Vecchio di Trieste**" (finanziamento di 50 milioni di euro finalizzato alla riqualificazione dell'area portuale), nel corso del 2021 si è concluso uno dei quattro interventi previsti (l'lotto di urbanizzazione) e nel 2022 si proseguirà con l'assegnazione dei contributi ai soggetti attuatori ed al monitoraggio delle attività di competenza per quanto riguarda l'avanzamento progettuale e realizzativo degli altri interventi.

Ai fini della promozione e sviluppo delle medesima area, un primo passo di concreto impulso è stato compiuto con la L.R. 26/2020 con cui sono stati stanziati per l'infrastrutturazione dell'area del porto vecchio 26 milioni di euro. Nel corso del 2022 la Regione FVG, inoltre, proseguirà nell'intento di poter acquisire nel "Porto Vecchio" di Trieste una o più strutture da destinare ad attività istituzionali.

Continuerà l'attività già avviata, di concerto con le altre amministrazioni dello Stato finalizzata ad una migliore **valorizzazione di beni pubblici** siti in ambito regionale. In tale contesto, a seguito della ricostituzione della Commissione Paritetica per il trasferimento dei beni in attuazione delle disposizioni di cui allo Statuto di autonomia, sarà implementato il processo di trasferimento dei beni dallo Stato alla Regione e alle amministrazioni locali che ne abbiano fatto istanza. A tal fine continuerà la sottoscrizione dei necessari verbali di consegna con l'Agenzia del demanio in attuazione del "Protocollo d'intesa di area vasta tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Agenzia del demanio" del 14 maggio 2019, volto a completare il trasferimento alla Regione di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, ad esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto.

A seguito della sentenza n. 139 dd. 06.07.2021 della Corte costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 2 della L.R. 8/2020, si è proceduto alle istruttorie dei procedimenti volti al differimento al 31.12.2033 della data di scadenza delle **concessioni** demaniali marittime in esecuzione della normativa statale di cui alla L. 145/2018, così come interpretato dal consolidato orientamento assunto in materia circa la corretta applicazione del prefato disposto, garantendo altresì il rispetto dei principi comunitari attraverso l'adozione di misure che hanno consentito il confronto competitivo. Ciò ha comportato il rilascio di 87 decreti di concessione su un totale complessivo di 255 concessioni in essere. Sono, altresì, in corso di perfezionamento ulteriori 30 decreti di differimento al 2033. Alcune delle rimanenti

concessioni presentano termini di scadenza più lunghi, anche in virtù di provvedimenti adottati in precedenza, alcune sono in corso di istruttoria e per altre non è stata presentata istanza di prolungamento.

In tale contesto, in base alla L.R. 22/2006 e alla L.R. 10/2017, continua l'azione di pianificazione di settore delle aree destinate a **diporto nautico** e servizi connessi, attività che individua da un lato le aree riservate ad attività senza scopo di lucro (attività sportive o ricreative legate alla cultura del mare) e dall'altro le aree che esprimono una vocazione produttiva e commerciale. Analoga pianificazione sarà estesa anche all'ambito dei beni del demanio idrico regionale navigabile nell'ambito dei quali sono state realizzate negli anni darsene a servizio del diporto nautico. Inoltre, la Regione ha avviato la procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) e approvato il rapporto preliminare sul progetto del 'Piano di utilizzazione del demanio marittimo statale a uso diportistico (PUD-DIP)', che verrà portato a compimento nel corso del prossimo biennio. Analogamente la Regione intende avviare la procedura per l'adozione del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo Regionale –PUDMAR.

Al fine di meglio attuare il principio di **trasparenza e semplificazione** dell'attività amministrativa, l'Amministrazione Regionale perfezionerà il percorso volto alla implementazione di una banca dati informatica regionale, finalizzata alla raccolta delle informazioni relative alle aree assentite in concessione e alla loro accessibilità da parte del cittadino, secondo modalità di connessione innovativa tra le informazioni testuali relative alle singole concessioni e la localizzazione su base cartografica. Tale banca dati comprenderà anche le informazioni relative alle attività concessorie di competenza dei Comuni costieri (sul demanio marittimo statale) e dei Consorzi di bonifica (sul demanio idrico) al fine di avere una panoramica tendenzialmente completa degli utilizzi interessanti i beni demaniali.

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Programmi

- 01 Sport e tempo libero
- 02 Giovani

Strutture organizzative interessate

- Direzione centrale cultura e sport
- Direzione generale

Politiche da adottare:

Direzione centrale cultura e sport

La Regione continuerà anche per l'anno 2022 a sostenere il **mondo dello sport** che, a causa dell'emergenza epidemiologica in corso, ha subito una significativa contrazione delle attività, anche programmando nuovi interventi mirati alla 'ripartenza' del settore sportivo.

Si proseguirà nell'azione di promozione e di sviluppo delle attività motorie e sportive, a carattere amatoriale e agonistico, su tutto il territorio regionale, in tutte le discipline sportive e per tutte le fasce di età, anche promuovendo la collaborazione con le istituzioni del territorio regionale e l'associazionismo sportivo, favorendone l'aggregazione organizzativa.

In attuazione di quanto previsto dalla L.R. 8/2003 saranno confermate le seguenti **linee contributive** a sostegno di:

- organizzazione delle manifestazioni sportive, agonistiche e amatoriali, anche a carattere transfrontaliero, nel territorio del Friuli Venezia Giulia;
- attività sportiva delle persone con disabilità, organizzazione di manifestazioni sportive nel territorio regionale e acquisto di attrezzature specializzate, di equipaggiamenti e di mezzi necessari al trasporto delle persone con disabilità;
- attività istituzionale degli Enti di promozione sportiva a carattere nazionale operanti nel territorio del Friuli Venezia Giulia e dei Centri universitari sportivi di Udine e Trieste;
- attività della Scuola regionale dello Sport, cui è demandato principalmente il ruolo formativo e di aggiornamento professionale delle componenti sportive regionali;
- Comitato regionale del CONI e Comitato regionale della FIDAL per la valorizzazione delle eccellenze sportive regionali, ovvero del talento sportivo regionale, consentendo a quei giovani che possiedono particolare attitudine per una specifica attività sportiva di crescere e migliorare le prestazioni professionali;
- Centri universitari sportivi delle Università degli studi di Trieste e di Udine a sostegno del funzionamento e delle attività sportive.

La Regione continuerà a sostenere il progetto c.d. **Movimento 3S** per la "promozione della salute nelle scuole attraverso lo sport"; tale progetto, coordinato dal Comitato regionale del CONI, svolto in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e con le Aziende del sistema sanitario regionale, si basa su un costante rapporto tra il mondo sportivo e quelli sanitario e scolastico.

Verranno sostenuti, altresì, gli eventi sportivi eccezionali di valenza internazionale che si svolgono nel territorio regionale con incentivi dedicati.

Sono confermati, anche per il 2022, gli interventi dedicati al **mondo sportivo giovanile** quali i Giochi Studenteschi, organizzati dal MIUR - Ufficio scolastico regionale a Lignano Sabbiadoro e le attività agonistiche realizzate dalla FISI – Comitato regionale Friuli Venezia Giulia.

L'anno 2022 vedrà la Regione impegnata nel percorso organizzativo di avvicinamento all'evento sportivo denominato **"EYOF FVG 2023, Festival Olimpico della Gioventù Europea"**. Si tratta della 16ª edizione invernale di un evento multisport con caratteristiche analoghe ai Giochi olimpici, dedicata a giovani atleti (dai 14 ai 18 anni) dei Comitati Olimpici Nazionali Europei. L'organizzazione di tale evento è stata assegnata alla Regione Friuli Venezia Giulia e ai suoi Comuni montani da parte dell'Assemblea Generale COE; la manifestazione interesserà l'intero territorio regionale e si realizzerà nella stagione invernale 2022/2023.

La Regione sosterrà l'evento sia direttamente, con finanziamenti annui specifici destinati alle spese per la gestione delle attività generali, di promozione e di rappresentanza dello stesso, che indirettamente, tramite la stipula di convenzioni ad hoc – con oneri finanziari a carico della Regione stessa - affinché il Comitato esecutivo dell'evento sia dotato delle risorse anche umane necessarie alla gestione delle attività di competenza.

Sono confermati, inoltre, gli incentivi a favore delle associazioni e società sportive per l'acquisto delle attrezzature fisse, mobili o di automezzi finalizzati al trasporto degli atleti e dello staff tecnico.

Sono parimenti confermati gli incentivi a favore dei soggetti, senza finalità di lucro e organizzati in forma associativa, proprietari di **impianti sportivi** ad uso pubblico o gestori di impianti sportivi pubblici e dedicati al finanziamento delle spese di investimento per interventi di ammodernamento, riconversione o manutenzione sia ordinaria che straordinaria. Ciò al fine di mantenere in buono stato il patrimonio immobiliare ad uso sportivo o di migliorarlo riducendone l'impatto ambientale derivante dall'uso continuativo della struttura. Saranno effettuati interventi di adeguamento, riqualificazione e ampliamento degli **impianti sportivi invernali** di proprietà dei Comuni di Claut, Pontebba, Tarvisio, Forni Avoltri e Sappada, così come gli interventi finalizzati all'organizzazione di EYOF 2023, in seguito a intesa già stipulata coi Comuni proprietari degli impianti

Gli interventi posti in essere dalla Regione in questo ambito sono tesi a perseguire gli Obiettivi dell'Agenda 2030 n. 3 "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" e n. 10 "Ridurre le disuguaglianze".

Direzione generale

Ai sensi dell'articolo 8, comma 63, della L.R. 3/02 e successive modifiche e integrazioni, l'Amministrazione regionale finanzia, tramite il Comitato regionale del CONI, l'attività istituzionale alle società sportive non professionistiche che hanno sede in regione e che, nei diversi sport di squadra, ancorché con la partecipazione alle gare in modo singolo da parte degli atleti, militano nei campionati di rango più elevato fra quelli rappresentati in regione.

L'attribuzione dei finanziamenti è disciplinata dal "Regolamento per la concessione dei finanziamenti alle società sportive non professionistiche regionali di cui all'articolo 8, comma 63, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, come modificato dall'articolo 6, comma 62, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1" emanato con decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2005 n. 0432/Pres.

Con decreto del Direttore Generale n. 369 del 29 ottobre 2021 è stata approvata la proposta di riparto del finanziamento per l'anno agonistico 2021 – 2022 a favore delle società sportive non professionistiche regionali, sulla base della proposta formulata dal CONI Comitato regionale Friuli Venezia Giulia, e sono state prenotate le risorse per complessivi euro 250.000,00 a valere sul capitolo di spesa 8978/1 del bilancio regionale; con prossimo decreto del Direttore generale si provvederà ad impegnare e liquidare il finanziamento alle società sportive per il tramite del predetto Comitato.

Missione 7: Turismo

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Programmi

01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale attività produttive e turismo

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale attività produttive e turismo

Nell'anno 2021 è stata avviata l'attività per il finanziamento a valere sul POR FESR 2021-2027 degli investimenti volti al recupero e alla **valorizzazione di luoghi simbolo a valenza turistica** del Friuli Venezia Giulia.

Per la valorizzazione del Santuario e del borgo del monte Lussari si procederà all'affidamento dell'incarico di progettazione e all'approvazione delle diverse fasi progettuali, con l'avvio dell'iter di acquisizione di tutti i pareri e delle autorizzazioni necessarie all'esecuzione dei lavori.

È stato reso disponibile uno studio di perfettibilità per la valorizzazione del Santuario di Castelmonte e il 2022 sarà dedicato alle procedure autorizzative da acquisire preventivamente all'esecuzione dei lavori, tra cui la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, le procedure esproprie e la variante urbanistica.

Nel corso del 2022 si procederà allo sviluppo di tutte le fasi progettuali per la riqualificazione e messa in sicurezza della **"Terrazza a Mare"** di Lignano Sabbiadoro (per una spesa complessiva di 8 milioni di euro, suddivisa in 1 milione di euro per l'anno 2021, 3 milioni di euro per l'anno 2022 e di 4 milioni di euro per l'anno 2023). Il trasferimento al demanio regionale della Terrazza a mare si prospetta nel 2022, l'avvio dei lavori entro il 2023 e la conclusione auspicabilmente entro il 2024.

Inoltre verranno attuati interventi per la fruizione in sicurezza dei percorsi turistici in conformità a strategie territoriali già avviate e consolidate, quali la Rete dei cammini del Friuli Venezia Giulia e la Rete della mobilità lenta. Infine, proseguiranno anche nel 2022 le azioni di sostegno dell'infrastrutturazione turistica da parte degli Enti locali per la RECIR (rete ciclistica regionale).

Si prevede, infine, un'accelerazione nel 2022 delle azioni di riqualificazione delle principali località balneari e di alcuni progetti in corso, come le **Terme di Grado**, rispetto al quale nel 2021 è stato dato avvio alla fase di realizzazione con la messa a bando di un primo lotto per la riqualificazione dell'edificio delle terme esistente. Entro gennaio 2022 è previsto l'inizio lavori.

Inoltre, nel migliorare l'offerta dei **poli sciistici** regionali si curerà l'integrazione di Sappada nel sistema FVG e si realizzeranno importanti investimenti su tutti i Poli montani regionali, nell'ottica di destagionalizzare il turismo montano (Piano investimenti Montagna 365).

A partire dal 2020, sono stati avviati e proseguiranno i primi interventi da parte di PromoTurismoFVG, che anche per il triennio 2021-2023 prevedono la realizzazione sia di nuove piste (allargamento demanio sciabile), sia di bacini idrici per potenziare l'innevamento artificiale, come pure sostituzioni di impianti datati e la realizzazione di nuovi collegamenti funiviari, atti a consentire la fruizione delle località montane anche al di fuori del classico periodo invernale.

Continua l'attività dell'organo di sorveglianza sugli impianti a fune, con le periodiche verifiche e prove funzionali sugli impianti, propedeutiche alla messa in esercizio, una sessione d'esame per l'abilitazione a capi servizio, la partecipazione

a prove di soccorso e evacuazione della linea, il rinnovo delle concessioni in scadenza e infine il collaudo del nuovo impianto in costruzione al polo dello Zoncolan. Saranno ampliate e riqualificate le piste da sci, rendendole più moderne, anche grazie all'utilizzo dei sistemi di lettura più intelligente degli ski pass.

Al fine di concretizzare i lavori sopra descritti, la valorizzazione dei luoghi simbolo nell'ambito della rete dei cammini del Friuli Venezia Giulia verrà candidata sulle azioni del POR FESR 2021-2027 FVG (obiettivo strategico 2, un'Europa più verde e a basse emissioni) e anche nell'ambito del Piano Nazionale di Ripartenza e Resilienza.

Sempre nell'ambito del POR FESR 2021-2027 FVG, si prospetta l'istituzione di un **“Fondo regionale per il rilancio delle imprese del settore turistico”**, in parte rotativo e in parte a fondo perduto, per la cartolarizzazione dei debiti intra-filiera. Inoltre, in attuazione della L.R. 3/21, sono previste innovative forme di intervento a favore delle imprese del settore turismo con finalità di ammodernamento delle strutture ricettive turistiche (anche non alberghiere) e di supporto alla domanda del settore, in risposta alla crisi causata dal Covid-19.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nel 2022 saranno programmate azioni volte alla promozione del territorio e al sostegno del comparto turistico correlate all'utilizzo dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale. Tra i servizi già programmati nel 2021 ed eventualmente da potenziare rientrano i **servizi ferroviari con materiale storico** (ferrovia turistica Sacile-Gemona), la sperimentazione dei servizi bici+bus, i servizi transfrontalieri sperimentali verso Austria e Slovenia, i collegamenti marittimi sperimentali, azioni di valorizzazione del TPL legate ad eventi quali GO 2025 (Gorizia Nova Gorica capitale europea della Cultura) o altri eventi strategici. Tra i servizi che prenderanno avvio nel 2022 rientrano servizi flessibili utilizzabili in area montana in alcuni contesti sperimentali.

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio

Programmi

- 01 Urbanistica e assetto del territorio
- 02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nel 2020 si è aperto il periodo di programmazione per l'attuazione del **"Programma regionale delle politiche abitative"** per il triennio 2020-2022, con finanziamenti per edilizia sovvenzionata (ATER), edilizia convenzionata, edilizia agevolata assieme alle garanzie integrative (cd. "contributi per la prima casa"), l'installazione di ascensori e il sostegno alle locazioni. Nel 2022 si prevede di continuare il finanziamento di queste iniziative e di adottare il Piano annuale 2022. Sul piano normativo dopo cinque anni di vigenza della LR 1/2016 si prevede di rivisitare la normativa, con l'obiettivo di realizzare una riforma organica e di ampliare ed adeguare le soluzioni all'effettivo bisogno abitativo espresso dai territori.

Compatibilmente con il trasferimento da parte dello Stato delle tranches spettanti alla Regione FVG in base alla L. 80/2014 per l'immediato recupero di alloggi da destinare alle fasce più deboli della popolazione si continuerà ad erogare le risorse spettanti alle ATER sulla base delle graduatorie già validate dal Ministero. Proseguirà anche nel 2022 l'attività del Fondo housing sociale FVG per il quale la Regione, nel 2015, ha sottoscritto quote per 8 milioni di euro.

A seguito del decreto interministeriale di settembre 2021 (Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti) - di seguito **PNRR** - di sostegno economico finalizzato in particolare alla **sicurezza sismica e statica** e **all'efficientamento energetico** sugli alloggi ERP alla Regione FVG sono stati riconosciuti quasi 62 milioni di euro. Per l'utilizzo di tali stanziamenti, conclusa la procedura di approvazione statale dei programmi regionali, nel 2022 saranno avviate le procedure tecnico amministrative nei confronti dei soggetti attuatori che dovranno rispettare le tempistiche stabilite dallo Stato.

Al fine di promuovere il **contenimento dei consumi energetici**, nel 2020 è stato emesso un avviso per la concessione di contributi per la sostituzione di serramenti e infissi, a cui hanno aderito 2.357 cittadini. I contributi sono concessi nel limite delle disponibilità finanziarie anche per il 2021 a fondo perduto nella misura del 30 per cento della spesa sostenuta e ritenuta ammissibile, e comunque nel limite massimo di 10 mila euro per ciascuna domanda. Nel corso del 2022 si darà seguito alle liquidazioni residuali.

Con riferimento a **contributi per soggetti pubblici** nel corso del 2022 si darà attuazione alle iniziative di sostegno economico a favore di enti locali:

- per la riqualificazione dei centri minori con popolazione inferiore a 30.000 abitanti, ai sensi della L.R. 2/2000, per opere relative a immobili comunali, viabilità, arredo urbano ed edilizia scolastica, con priorità nel 2022 ai municipi e ad interventi finalizzati alla sicurezza e al risparmio energetico degli edifici, con attenzione agli obiettivi di transizione ecologica contenuti nella programmazione nazionale;
- per la prevenzione del rischio sismico, attraverso interventi di rafforzamento locale, miglioramento, adeguamento strutturale su edifici pubblici strategici e rilevanti, ai sensi delle Ordinanze della Protezione Civile nazionale del 2009 e seguenti; in particolare nel corso del 2022 si darà attuazione alla selezione di interventi a

seguito dell'emissione dell'ordinanza 780 del 20 maggio 2021, oltre che all'impegno ed erogazione delle risorse già disponibili sulle graduatorie approvate;

- per l'effettuazione di verifiche strutturali su edifici pubblici, ai sensi della L.R. 14/2016, art. 4 commi da 11 a 16, utili alle amministrazioni pubbliche, responsabili delle eventuali conseguenze in fatto di danni e rischio per la incolumità delle persone che possano derivare in caso di crolli, attraverso l'erogazione dei contributi già concessi;
- per l'effettuazione di opere di messa in sicurezza, bonifica e recupero di aree ex militari, di cui alla L.R. 45/2017, art. 5, commi da 8 a 13, al fine di favorire un possibile utilizzo di tale patrimonio altrimenti inutilizzato e a volte in completo degrado, attraverso l'erogazione dei contributi già concessi;
- utilizzo dei fondi ex L. 122/1989 per la costruzione di parcheggi nei comuni di Trieste e Gorizia.

Oltre alle attività di impatto si segnalano di seguito altri interventi di rilievo.

Nel triennio 2022-2024 si avvierà e progressivamente realizzerà un processo di **digitalizzazione degli interventi contributivi in materia di edilizia**, digitalizzando sia la fase di front-office che quella di back-office, con opportune semplificazioni degli adempimenti a carico delle parti istanti.

In termini di accessibilità, la Regione continua nel percorso di supporto ai Comuni per la predisposizione dei **Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)** e per la realizzazione del progetto di mappatura generale dell'accessibilità.

Proseguono le attività amministrative legate all'entrata in vigore del **Piano Paesaggistico Regionale** e del suo aggiornamento, con contestuale semplificazione delle procedure, e all'aggiornamento del **Piano di Governo del Territorio**.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

Programmi

- 01 Difesa del suolo
- 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
- 03 Rifiuti
- 04 Servizio idrico integrato
- 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
- 06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- 07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
- 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Strutture organizzative interessate

- Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
- Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Politiche da adottare:

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Relativamente alle procedure di gestione delle risorse idriche, nel 2022 inizierà l'attuazione del ciclo di pianificazione 22-27 del **Piano di gestione delle acque**, con il coordinamento dell'Autorità di bacino Distrettuale. Proseguirà l'iter per l'attuazione della L.R. 21/20 in tema di assegnazione delle concessioni per le grandi derivazioni ad uso idroelettrico.

Si concluderà il progetto Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020 - GREVISLIN che ha lo scopo di contribuire a migliorare la gestione dei bacini Isonzo - Vipacco e Livenza sulla base di un piano di sviluppo transfrontaliero per le infrastrutture verdi e di rafforzare la cooperazione transfrontaliera nell'ambito del monitoraggio bilaterale dello stato delle acque.

Inoltre proseguirà l'attività di informatizzazione e digitalizzazione della gestione amministrativa e contabile delle concessioni a derivare acqua, nella prospettiva della creazione di un sistema di gestione dei dati ambientali.

In tema di **rifiuti** sono attivi numerosi strumenti finanziari volti a ridurre la produzione di rifiuti e a disincentivare lo smaltimento in discarica rendendone esplicite le esternalità negative. Tra questi rientra il tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi (L. 549/1995 art. 3), il cui gettito è dovuto alle Regioni, con quota parte destinata ai Comuni ove sono ubicati le discariche o gli impianti di incenerimento senza recupero energetico e ai Comuni limitrofi, effettivamente interessati dal disagio provocato dalla presenza della discarica o dell'impianto, per la realizzazione di interventi volti al miglioramento ambientale del territorio interessato, alla tutela igienico-sanitaria dei residenti, allo sviluppo di sistemi di controllo e di monitoraggio ambientale e alla gestione integrata dei rifiuti urbani. Tale quota di gettito, pari al 60% in base alle integrazioni della L.R. 24/2019 alla L.R. 5/1997, è stata oggetto di un primo trasferimento di risorse nel 2021, attività che proseguirà nel 2022.

La Regione, ai sensi dell'art. 4 L.R. 24/2019, può concedere contributi ai Comuni e agli enti pubblici per la realizzazione di iniziative volte alla **riduzione della produzione dei rifiuti in plastica** che siano coerenti con le azioni di cui al Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti. Con apposito regolamento, emanato nel 2020, sono stati definiti il limite massimo del contributo concedibile, le spese ammissibili, i criteri e le modalità di assegnazione, concessione, erogazione dei contributi e di rendicontazione della spesa, nonché i requisiti dei progetti delle iniziative ammissibili a contributo.

I progetti coerenti con le azioni del Programma prevedono la realizzazione cumulativa di iniziative di informazione e sensibilizzazione, sui comportamenti da adottare per la riduzione dell'utilizzo dei prodotti in plastica monouso e in plastica oxo-degradabile, e di iniziative di promozione di comportamenti virtuosi e buone pratiche.

Nel 2021 sono stati redatti i provvedimenti di concessione con erogazione dei finanziamenti a tutti i richiedenti aventi diritto per le spese ammissibili a contributo; si continuerà con l'iniziativa anche nel 2022.

Sempre ai sensi dell'art. 4 della L.R. 24/2019 la Regione è autorizzata a concedere, per il tramite delle Camere di commercio, contributi a sostegno di iniziative volte alla **riduzione della produzione di rifiuti in plastica monouso**, a favore delle microimprese che operano nel settore della ristorazione con sede operativa sul territorio regionale. Con regolamento, emanato con D.P.Reg 151/2021, sono state definite le iniziative finanziabili, il limite massimo del contributo concedibile, le spese ammissibili, i criteri e le modalità di assegnazione, concessione, erogazione dei contributi di cui al comma 6 e di rendicontazione della spesa. È in corso la definizione della convenzione con le Camere di Commercio cui è delegata l'attività amministrativa inerente la concessione ed erogazione dei contributi in esame.

Ai sensi della L.R. 26/2020 art. 5, per favorire la raccolta e il trattamento dei rifiuti rinvenuti in mare o nei tratti di litorale, nell'ambito del progetto regionale **"aMare fvg"**, vengono concessi ai Comuni costieri risorse per raccogliere e trattare i rifiuti rinvenuti dai pescatori nel corso delle attività di pesca e dai diportisti durante la navigazione, i rifiuti rinvenuti nell'ambito di iniziative di pulizia dei fondali e degli specchi d'acqua, nonché i rifiuti spiaggiati rinvenuti nel corso di specifiche attività di pulizia dei tratti di litorale non in concessione.

Al fine di massimizzare il riciclo di materia presente nei rifiuti indifferenziati, la Regione ha avviato con Illycaffè e Nestlé un progetto pilota per il riciclo delle capsule esauste di caffè in plastica, visto il significativo incremento di tale frazione di rifiuti. Terminata la fase pilota, sarà necessario scalare il progetto a livello industriale realizzando un impianto a servizio del nord est italiano.

L'uso di **fibres tessili ecologiche** dà luogo a minori emissioni, riduce i consumi di energia e gli impatti dei trasporti rispetto a fibre sintetiche. Il territorio del FVG è ricco delle materie prime necessarie al processo di creazione delle man made cellulosic fibers, che a differenza del secolo passato possono essere costituite dagli scarti dell'industria agroalimentare, dell'industria del legno e dalle coltivazioni impiantate da aziende per compensare le emissioni di CO₂. Tali materie possono essere impiegate nella produzione di viscosa e di altre fibre naturali attraverso nuovi processi industriali, sostenibili e non nocivi.

In considerazione della domanda potenziale da soddisfare e delle capacità del territorio (vocazione storica, prezioso know how tecnologico, presenza di centri di ricerca e di università di eccellenza), si intende dar avvio a un progetto per la produzione di viscosa e di altre man made cellulosic fibers sostenibili, quale alternativa competitiva alle fibre sintetiche.

A seguito dell'approvazione nel 2020 del **Piano regionale di bonifica dei siti contaminati**, è proseguita l'attuazione delle azioni previste in esso.

Con DGR n. 1222/2021 sono state approvate le linee guida regionali relative ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati e la corrispondente modulistica, che deve essere utilizzata per la presentazione delle istanze e della documentazione, in attuazione di una specifica azione di Piano. Parallelamente è stata pubblicata sul sito istituzionale una specifica procedura da seguire per i casi di bonifica in aree limitrofe a corsi d'acqua, per gli interventi che coinvolgono contemporaneamente competenze afferenti sia la Parte terza che la Parte quarta del d.lgs. 152/2006. Nel corso del 2022 proseguirà l'attività divulgativa volta ad uniformare sul territorio regionale il comportamento degli enti coinvolti e l'eventuale aggiornamento delle linee guida e relativa modulistica, qualora necessari.

Sono proseguiti e continueranno anche nel 2022 i lavori del tavolo tecnico volto alla definizione delle migliori tecnologie disponibili applicabili ai siti da bonificare individuati e della stima economica degli interventi necessari, formato da vari soggetti competenti in materia (ARPA FVG, Aziende sanitarie, Università, Enti di ricerca, Capitanerie di Porto, Ordini professionali, A.U.S.I.R., Autorità di bacino, Consorzi Industriali, ecc.), con la partecipazione, tramite l'ANCI, dei Comuni.

È inoltre prevista, sempre in attuazione di una azione di Piano, l'individuazione dei soggetti di cui avvalersi per l'esecuzione degli interventi di bonifica, mediante la creazione di una struttura atta a supportare gli enti locali interessati durante tutto il percorso, unita alla realizzazione di eventi formativi.

Il filone contributivo inizialmente previsto dalla L.R. 20/2015 e dal relativo regolamento del 2015 è stato sdoppiato. Con l'art. 5 della L.R. 26/2020 è stato inserito all'art. 3 della L.R. 20/2015, il comma 10 bis, ai sensi del quale sono oggetto di contributo gli interventi relativi ai siti regionali inseriti e non inseriti nella graduatoria di priorità di intervento di cui all'Allegato 1 del Piano regionale di bonifica dei siti contaminati. I contributi a siti regionali non inseriti nella graduatoria sono oggetto di specifico regolamento, approvato nel 2021, mentre il regolamento relativo ai siti inseriti in graduatoria è stato modificato nel 2021. Le predette modifiche regolamentari hanno effetto sui contributi erogati a partire dal 2021.

Tra le attività più rilevanti rientrano l'individuazione e previsione delle risorse economiche per la bonifica dei siti ove la Pubblica Amministrazione deve farsi carico delle spese e l'aggiornamento della graduatoria di priorità degli interventi approvata annualmente.

In attuazione del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 269/2020 è stata avviata una interlocuzione con il Ministero per l'individuazione dei siti orfani sul territorio regionale alla luce delle risorse finanziarie rese disponibili dal "Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Le politiche per attuare la corretta **difesa del suolo** proseguiranno sia per gli aspetti strutturali che non strutturali. Le prime sono costituite essenzialmente dalla manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua prevista e disciplinata dal Piano gestione rischio alluvioni. La L.R. 11/2015, nel classificare i corsi d'acqua definendo i compiti di manutenzione a Comuni, Consorzi e Regione, attribuisce la competenza alla Regione per finanziare tutti gli interventi manutentivi. Gli effetti del costante finanziamento negli ultimi 3 anni di queste manutenzioni ha consentito di evitare che nel corso dei 2 eventi eccezionali di ottobre 2018 e novembre 2019 si siano registrati gravi danni alluvionali. Il 2021 ha visto un ulteriore finanziamento per 2.750.000 euro ai Comuni per gli interventi sui corsi d'acqua minori che si attueranno anche nel 2022. Identica attività viene svolta dai Consorzi di Bonifica che si occupano anche della gestione e manutenzione delle opere di laminazione. Queste costituiscono un presidio essenziale ed obbligatorio per la prevenzione delle inondazioni ed il cui costo di gestione risulta essere una variabile non comprimibile ammontante a circa 1,5 milioni di euro.

In merito alle misure strutturali, in base alla convenzione stipulata nel 2020, la Regione fornirà il necessario supporto al Commissario Straordinario per il Rischio Idrogeologico per l'attuazione degli interventi finanziati dall'accordo di programma del 2011 e successive modificazioni, fra cui rientrano, per citare le più importanti, l'innalzamento del Ponte a Latisana della SS14, il completamento della diaframmatatura del Tagliamento da Latisana a Lignano ed altri interventi per circa 26 milioni di Euro. Nel 2022 sarà approvata la procedura di gara per l'appalto di questi lavori.

Per le misure non strutturali il 2022 costituirà il primo anno di applicazione del **nuovo Piano di Gestione del Rischio Alluvioni** che assorbirà i Piani per l'Assetto idrogeologico (PAI) sovraordinandosi alla Pianificazione urbanistica Comunale, i cui effetti andranno attentamente valutati.

La transizione ecologica e il contrasto ai cambiamenti climatici rappresentano una sfida ambientale globale che la Regione Friuli Venezia Giulia deve essere in grado di affrontare, all'interno del quadro di riferimento internazionale delineato dagli accordi internazionali sui cambiamenti climatici e dal pacchetto del Green Deal europeo. Per perseguire gli obiettivi generali definiti in termini di decarbonizzazione e di gestione sostenibile delle risorse naturali sarà sviluppata una **Strategia regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici**, che dovrà costituire il processo quadro di orientamento delle politiche regionali finalizzate a ridurre le emissioni di gas a effetto serra o climalteranti, nonché la vulnerabilità territoriale e i rischi legati ai cambiamenti climatici, che dovrà definire il quadro conoscitivo e il modello organizzativo, gestionale e metodologico per il raggiungimento di obiettivi e i settori strategici di intervento interessati. Le misure e le azioni indicate dalla Strategia saranno poi attuate con le modalità operative indicate da un Piano regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici (**Piano clima regionale**).

Per garantire la sicurezza del territorio, con attività di prevenzione e con la realizzazione di nuove opere e miglioramento dell'efficienza di quelle esistenti, ai sensi della L.R. 68/82 e L.R. 11/2015 saranno sostenuti i finanziamenti, con previsione triennale, per le finalità di **difesa del suolo nel caso di dissesti di natura geologica** a tutela di centri abitati e infrastrutture viarie e saranno ampliati i monitoraggi geologici per comprendere i fenomeni in atto.

Perseguendo le finalità della L.R. 15/2016, al fine di realizzare valore pubblico sul territorio verrà sostenuta la valorizzazione del **patrimonio geologico, speleologico e della geodiversità**. Le linee contributive regionali verranno aumentate nel 2022, a sostegno di progettualità con impatti, anche economico-turistici, sullo sviluppo sostenibile dei territori, soprattutto montani e di piccoli comuni. L'istituzione di un geoparco transnazionale, anche grazie ad un

progetto europeo Interreg con scadenza nel 2022, rafforzerà la valorizzazione territoriale e la collaborazione verso la Slovenia per una candidatura alla Rete Internazionale Geoparchi GGN.

La collaborazione con ISPRA e con la Rete italiana dei Servizi geologici proseguirà nel sostenere la conoscenza geologica del territorio (**Progetto CARG di cartografia geologica nazionale**, Inventario dei fenomeni franosi italiani), offrendo nuovi strumenti ed aggiornando le infrastrutture dati a supporto di professionisti, pubbliche amministrazioni e cittadini, migliorando le capacità pianificatorie e programmatiche degli investimenti, anche grazie ad attività formative e di divulgazione.

Nel 2022, oltre alle attività di impatto descritte, proseguiranno i finanziamenti per **la rimozione e lo smaltimento dell'amianto**, in tema di **sviluppo sostenibile** verranno promossi gli "Stati Generali dello sviluppo sostenibile dell'alto Adriatico e del centro Europa" e, a seguito del protocollo di intesa con SNAM S.p.A., sarà redatto uno studio di fattibilità per la creazione di una **green & blue valley** nell'area giuliano-isontina sulle tematiche delle energie rinnovabili e della neutralità emissiva climatica.

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Al fine di garantire la **gestione forestale sostenibile** è necessario porre in essere tutte quelle azioni volte ad aumentare l'efficienza della produzione legnosa, sviluppare i mercati di riferimento e tutelare le risorse forestali. I ripetuti eventi alluvionali che hanno interessato la regione a partire dall'ottobre 2018 (Tempesta Vaia), hanno evidenziato la strategicità della viabilità forestale, che rende possibile anche la manutenzione delle opere di regimazione idraulico-forestale per la difesa del territorio rispetto ai pericoli insiti di carattere geologico, idraulico e valanghivo.

Il mantenimento in efficienza della viabilità forestale è di primaria importanza anche per garantire un tempestivo ed efficace intervento dei mezzi impegnati nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi e consentono una migliore efficienza nell'estrazione e nell'approvvigionamento della materia prima. Tali interventi favoriscono inoltre in determinati ambiti il cicloturismo e turismo lento, valorizzando le attività di malga e alpeggio.

Per l'aumento della resilienza dei territori in cui il pericolo incendi è più elevato, verranno programmati degli interventi di manutenzione sulla base dell'attività di rilievo e pianificazione effettuata dai competenti servizi della Direzione. I lavori saranno realizzati nella forma dell'amministrazione diretta con un potenziamento delle squadre impiegate con 25 nuove unità di personale qualificato. Oltre a ciò, si procederà a realizzare gli interventi sui beni agrosilvopastorali di proprietà della Regione interessati anche da interventi di manutenzione degli edifici.

La tutela dei prati stabili naturali delle aree regionali di pianura conserva l'identità biologica del territorio e la **biodiversità delle specie floristiche e faunistiche**. A tal fine proseguirà il sostegno economico a proprietari e conduttori per la conservazione dei prati stabili inseriti nell'inventario. Possono accedere a tale contribuzione anche le imprese che hanno in concessione aree demaniali ripristinate con il progetto Life Magredi Grasslands. Un ulteriore obiettivo, nell'ambito della tutela dei prati stabili, è la realizzazione di un circuito virtuoso per la produzione di "latte fieno", Specialità tradizionale Garantita (STG/BIO) o altro, con richiamo a tale provenienza sul prodotto, per generare un volano economico e superare la logica meramente contributiva.

Nel corso del 2022 verrà avviata la revisione della legge regionale 9/2005 disciplinante la tutela dei prati stabili di natura. Prosegue l'attività del nuovo progetto Life "PollinAction" che vede la Regione FVG al fianco dell'Università Ca' Foscari di Venezia e di altri 8 partner associati, per programmare azioni utili a valorizzare il significato dei prati stabili di pianura: attraverso una serie di azioni mirate, la Regione FVG intende recuperare il ruolo e il significato storico che i prati possiedono in quanto fornitori di fieno, che sta alla base della produzione di carne, latte ed altri derivati di qualità a cui, oggi, si debbono aggiungere le altre funzioni di supporto ai servizi ecosistemici accessori, fra cui quello di produttori di fiorume e miele cui è collegata la presenza di insetti pronubi indispensabili all'agricoltura.

E' in corso l'approvazione della proposta di revisione della normativa in materia di parchi e riserve naturali regionali e verranno definiti i correlati regolamenti di attuazione e gli adempimenti indispensabili alla concreta attuazione della revisione realizzata. Verranno avviate alcune delle nuove attività contributive per le quali è prevista la decorrenza a partire dall'annualità 2022 e per le quali è già stata disposta la necessaria copertura finanziaria.

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio

Programmi

- 01 Trasporto ferroviario
- 02 Trasporto pubblico locale
- 03 Trasporto per vie d'acqua
- 04 Altre modalità di trasporto
- 05 Viabilità e infrastrutture stradali
- 06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

Strutture organizzative interessate

- Direzione centrale infrastrutture e territorio
- Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Politiche da adottare:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riferimento ai servizi di **trasporto pubblico di passeggeri automobilistici urbani ed extraurbani**, comprensivi dei servizi tranviari e dei servizi marittimi, proseguiranno le attività finalizzate alla piena attuazione e valorizzazione del nuovo contratto di servizio, stipulato il 15 novembre 2019 con il nuovo gestore unico regionale "TPL FVG s.c.a.r.l." per la durata di 10 anni. L'avvio dei servizi da parte della Società aggiudicataria, avvenuto l'11 giugno 2020, è stato segnato pesantemente dagli effetti della pandemia.

Nell'ambito del contratto saranno attuate nel corso del 2022 azioni volte a rendere più attrattivo e più accessibile il servizio (dal potenziamento della rete di vendita a una maggiore accessibilità per i passeggeri a ridotta mobilità) e per migliorarne la qualità (maggiore flessibilità, modifica dei servizi a misura di territorio, sistemi di miglioramento continuo, sistemi di informazione sul viaggio, maggiore sicurezza dei viaggiatori), con un confronto collaborativo con gli Enti locali. Nel caso in cui l'emergenza sanitaria dovesse proseguire anche nel 2022, troveranno coerentemente seguito i servizi di trasporto aggiuntivi finalizzati ad assicurare le attività didattiche in presenza e le correlate attività di programmazione e monitoraggio.

Nel 2022 si prevede **l'avvio del nuovo contratto di servizio con Trenitalia**, che comprenderà i servizi ferroviari cd. "indivisi" sulle direttrici Trieste-Venezia e Trieste-Udine-Venezia, la cui competenza è stata trasferita alla Regione con la legge di bilancio statale 2021. In tale contesto potranno prendere avvio le azioni di miglioramento della qualità dei servizi correlati sia ad un significativo investimento nel rinnovo del parco rotabile e degli impianti manutentivi presenti in Regione, con i correlati positivi riflessi occupazionali, che delle tecnologie di bigliettazione e di informazione.

Altri obiettivi prioritari sono l'attuazione di sinergie con la **Società regionale "Ferrovie Udine-Cividale srl"** e la complementarietà con il sistema ferroviario nazionale e internazionale, favorendo la mobilità extraregionale con il potenziamento delle connessioni anche con i treni veloci.

Per aumentare l'attrattività di sistema saranno attivate azioni diffuse per l'integrazione tariffaria e modale dei servizi di trasporto pubblico locale, in particolare con tariffe sperimentali integrate gomma-ferro per le direttrici più significative. Proseguiranno per l'anno scolastico 2021-2022 le politiche sperimentali di sostegno alla mobilità delle famiglie, come **l'Abbonamento scolastico residenti FVG**, che nell'anno scolastico 2020-2021 ha contato più di 33.000 beneficiari.

Le Azioni correlate al PNRR e al Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile, consentiranno da un lato di avviare a definizione ed attuazione un programma di **rinnovo evolutivo del parco rotabile automobilistico di TPL** (e ferroviario) e delle infrastrutture di alimentazione/ricarica/rifornimento e dall'altro di avviare le azioni sulla linea

ferroviaria Udine-Cividale finalizzate ad accompagnare il trasferimento della gestione di tale infrastruttura a RFI. Con riferimento ai servizi di **trasporto pubblico di passeggeri automobilistici urbani ed extraurbani**, comprensivi dei servizi tranviari e dei servizi marittimi, proseguiranno le attività finalizzate alla piena attuazione e valorizzazione del nuovo contratto di servizio, stipulato il 15 novembre 2019 con il nuovo gestore unico regionale "TPL FVG s.c.a.r.l." per la durata di 10 anni. L'avvio dei servizi da parte della Società aggiudicataria, avvenuto l'11 giugno 2020, è stato segnato pesantemente dagli effetti della pandemia.

Si prevede inoltre di avviare l'iter per una complessiva revisione della L.R. 15/1981 "Disciplina degli impianti a fune in servizio pubblico per il trasporto di persone e delle piste da sci", avente ad oggetto gli impianti a fune, anche ad uso non necessariamente turistico, funzionali al trasporto pubblico di persone.

Nello stesso tempo la Regione proseguirà **nell'azione di presidio degli interventi sulla rete ferroviaria RFI**, finalizzati a dare concreta attuazione al completamento del raddoppio della linea di Cintura e degli interventi su nodo di Udine, al raddoppio della Udine-Cervignano e alle altre azioni di miglioramento prestazionale e di capacità della rete ferroviaria, con particolare riferimento a quella facente parte o correlata ai corridoi Ten-T. Sarà concluso nel 2022 il percorso già avviato, finalizzato al trasferimento della gestione dell'infrastruttura ferroviaria della Udine-Cividale a RFI.

Nel corso del 2022 prenderà avvio la progettazione di un nuovo collegamento ferroviario tra la via navigabile del Fiume Corno e la ferrovia Trieste-Venezia, cofinanziata da fondi europei nell'ambito della programmazione CEF 2014-2020, a valere sul bando CEF Transport 2020.

Per **la viabilità e le infrastrutture stradali**, nel 2022 saranno adottate misure di accelerazione delle opere già programmate e finanziate e di nuove opere (tangenziale sud di Udine secondo lotto, manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali delle strade regionali - codici rossi, contributi per la manutenzione delle strade comunali in base alla L.R. 7/2020). Riguardo alle attività previste dal Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, mobilità delle merci e logistica (PRITMML), si darà priorità alla messa in sicurezza delle traverse urbane e alla definizione progettuale e dei lotti costitutivi per la messa in sicurezza della S.S. 13 "Pontebbana" e della SR 56. Nel corso del 2022 saranno acquisiti gli studi di fattibilità della SS 13 dallo svincolo di Udine sud fino a Gemona e sarà terminato l'incarico per la definizione della Sequals - Gemona. Per quanto riguarda la Gronda nord PN, il cui studio di fattibilità è stato presentato ai Comuni ed è in corso un aggiornamento che acquisisce alcune delle richieste formulate dagli stessi, si procederà alle attività necessarie alla sua realizzazione per lotti, con priorità a quelli che utilizzano strade e sedimi esistenti. È in corso la progettazione definitiva della bretella di Barbeano, e nel corso del 2021 sarà concluso e consegnato il progetto esecutivo. Nel corso del 2022 potrà avvenire l'aggiudicazione dei lavori.

Nel corso del 2022 continuerà l'iter per l'approvazione della norma di attuazione statutaria in materia di viabilità, la quale modifica le tabelle allegate al D. Lgs. 111/2004. La Giunta regionale con delibera di generalità n. 527 del 1° aprile 2021 ha approvato lo schema di "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia recanti modifiche al DLGS 111/2004, in materia di viabilità" da sottoporre alla Commissione paritetica, che attualmente, pertanto, ha in carico il relativo procedimento. Le modifiche al D.Lgs. 111/2004 in materia di viabilità si rendono necessarie a quasi venti anni dall'attribuzione di beni e funzioni in questo settore per fornire coerenza e coordinamento anche a livello normativo rispetto alla situazione di fatto. Si prevedono l'inserimento di nuovi tratti di strada, la modifica di precedenti dati e anche la trasposizione di strade dallo Stato alla Regione e viceversa.

Si prevede di giungere all'adozione definitiva nel 2021 del Piano regionale della **mobilità ciclistica** (PREMOCI), nel 2022 è programmata un'accelerazione delle attività per il completamento della rete ciclabile regionale (RECIR), sia su fondi PNRR che POR FESR. Nel 2022 sarà attivato come azione diretta regionale il primo progetto per il trasferimento su bicicletta degli spostamenti casa - lavoro con un Consorzio industriale di che gestisce una Zona D1. Proseguono le fasi per la realizzazione della ciclovía Trieste - Lignano - Venezia "Ciclovía delle Lagune" mediante affidamento dell'incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva. Nel corso del 2022 sarà avviato l'iter per la realizzazione delle ciclovie FVG4, FVG6, FVG9, FVG10 procedendo ad acquisire i relativi studi di fattibilità.

Interventi di tipo regolatorio e programmatico costituiscono elementi essenziali per favorire gli investimenti in area portuale. In tal senso l'approvazione del primo **Piano operativo triennale (POT)** per il porto di San Giorgio di Nogaro consente di assegnare le nuove autorizzazioni per l'esercizio delle operazioni e dei servizi portuali e le relative concessioni demaniali tramite un nuovo e più efficiente modello concessorio, per stimolare gli investimenti sia pubblici

che privati. Parallelamente un nuovo sistema di governance, concertato con il Consorzio di sviluppo economico del Friuli, permetterà una più efficiente gestione e utilizzazione delle aree di Porto Nogaro.

Saranno incentivati e accelerati anche gli investimenti relativi ai **porti commerciali** regionali. Presso Porto Nogaro le opere finanziate, in parte già avviate, riguardano prevalentemente le infrastrutture stradali, ferroviarie e di sicurezza, la realizzazione di un parcheggio esterno al porto, la riqualificazione del varco portuale, il rifacimento della pavimentazione della banchina, nonché la manutenzione della viabilità in zona industriale Aussa-Corno, mediante trasferimento delle relative risorse finanziarie. Inoltre verranno avviati la progettazione dell'elettificazione della banchina portuale di Porto Nogaro, con annesso impianto fotovoltaico, e lo studio e progettazione di un importante intervento per la realizzazione di un nuovo collegamento ferroviario tra l'idrovia del fiume Corno e la ferrovia Trieste-Venezia al fine di supportare la portata dell'infrastruttura per il traffico merci e, parallelamente, al fine di eliminare il traffico ferroviario merci dal centro abitato di San Giorgio di Nogaro.

Tali interventi saranno cofinanziati da fondi europei nell'ambito della programmazione CEF 2014-2020. La Regione metterà a disposizione dei pratici locali un'imbarcazione, recentemente acquistata, a supporto del servizio di pilotaggio portuale. Relativamente al porto di Monfalcone, le opere sono riconducibili sia alle infrastrutture ferroviarie che alla implementazione delle opere di infrastrutturazione portuale, con particolare riferimento alle aree di banchina. Verrà portata in approvazione la variante localizzata del Piano regolatore portuale del Porto di Monfalcone, che permetterà di avviare importanti infrastrutturazioni finalizzate ad un forte rilancio dei traffici portuali. Si contribuirà inoltre a sostenere il piano di interventi volto al completamento dell'infrastrutturazione delle aree esistenti e alla realizzazione di nuove opere funzionali alle attività cantieristiche del porto di Trieste.

Dopo la sottoscrizione dell'Accordo di Programma per la riqualificazione e lo sviluppo del **Porto Vecchio di Trieste** e la costituzione del Consorzio URSUS ha preso avvio il processo di rigenerazione urbana di un'area strategica per la città di Trieste, con l'obiettivo di "dare vita a nuove strutture sociali e spaziali secondo un modello di sviluppo incentrato sulla capacità di generare conoscenza e innovazione a favore dell'intero territorio regionale". Gli studi e la progettualità generale previsti dall'Accordo di Programma (studio archeologico, paesaggistico, viabilistico), prodromici all'avvio delle attività, sono in capo al Comune di Trieste. D'altro lato si porranno le basi per la predisposizione del Piano di valorizzazione operativo, elaborando innanzitutto le linee guida di indirizzo per il programma di dismissione o concessione delle aree e dei beni immobili.

Proseguiranno gli investimenti per il completamento delle **strutture interportuali**, nell'ottica della connessione a rete delle infrastrutture puntuali prevista dalle strategie regionali articolate, tra l'altro, nell'ambito del PNRR. L'interporto di Pordenone vedrà nel prossimo triennio la progressiva trasformazione del Terminal intermodale in stazione elementare. Per la struttura di Gorizia/SDAG proseguono le attività di progettazione e realizzazione delle opere di riqualificazione autoportuale nell'ottica dello sviluppo del "polo del freddo", nonché il completamento ed elettificazione del raccordo ferroviario a servizio dell'interporto. Inoltre proseguono le opere di potenziamento infrastrutturale all'Interporto di Trieste – Ferneti, che dovrebbero consentire entro il 2022 di svolgere pienamente le funzioni di retroporto regionale, tra cui rientrano le opere previste finalizzate a potenziare, elettrificare e riattivare i raccordi ferroviari a servizio sia della struttura interportuale di Ferneti che dell'area denominata Freeste. Tali attività saranno sviluppate in concomitanza con interventi di supporto normativo volti a dare unitarietà e coordinamento alla materia interportuale regionale.

Nell'ambito del programma afferente alle altre modalità di trasporto rientrano i contributi a sostegno dei trasporti delle merci via mare e via ferro (L.R. 15/2004), nonché per lo sviluppo del trasporto combinato (L.R. 7/2004), possibili grazie all'autorizzazione dell'Unione Europea. Questi specifici regimi di aiuto sono vigenti fino alla fine del 2021 e ne è stata già avviata la procedura di rinotifica che auspicabilmente dovrebbe portare ad un proseguimento per ulteriori sei anni e quindi ad ulteriori rifinanziamenti dei pertinenti capitoli di spesa.

In questo programma rientra l'articolata risposta che l'Amministrazione regionale ha posto finora e continuerà a porre in essere nei prossimi anni, contribuendo a spostare sulle modalità marittima e ferroviaria, il trasporto delle bramme di ferro tra il porto di Monfalcone e Porto Nogaro, traffico che si svolge ancora oggi per buona parte su strada.

In tema di **portualità minore** saranno progressivamente realizzati vari interventi presso i porticcioli di Grignano, Duino e Barcola, verrà progettato un intervento di riqualificazione a Marano e si realizzerà un intervento di demolizione e ricostruzione del Molo Torpediniere a Grado.

Si prevede l'istituzione e l'attuazione di una **Zona logistica semplificata (ZLS)** nella Regione Friuli Venezia Giulia, sulla scorta dell'opportunità offerta dalla modifica normativa introdotta nella Legge di Stabilità 2020, che consente agevolazioni di carattere multisettoriale: finanziarie, di semplificazione amministrativa, di sostegno agli interventi infrastrutturali ed eventuali interventi formativi. Tale iniziativa sarà sviluppata in sinergia con gli interventi regionali articolati nell'ambito del PNRR e con le novità di semplificazione amministrativa ad esso connesse. L'attivazione della ZLS è legata, in parte significativa, con riferimento alla delimitazione delle aree da interessare alle agevolazioni, in particolare fiscali, al rispetto di vincoli territoriali piuttosto stringenti, imposti dalla normativa europea sugli 'aiuti di stato a finalità regionale'.

Tale zona è frutto di un procedimento partecipato con i soggetti territoriali interessati ai vari livelli finalizzato a garantire le semplificazioni a costi di processo complessivi necessari per l'attuazione delle ZLS ragionevolmente proporzionati ai benefici che si intende garantire al tessuto imprenditoriale e produttivo nel suo complesso, in relazione sia alle risorse e ai fondi pubblici impiegabili, sia alla platea delle imprese potenzialmente beneficiarie, così da aumentare in modo sostenibile la capacità di attrarre investimenti sul territorio regionale. L'attuazione della ZLS seguirà alla presentazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del Piano di sviluppo strategico, sulla scorta dell'elaborazione avviata nel corso del 2021 con la collaborazione di uno specifico gruppo di lavoro interdirezionale: tale Piano presenta specifiche valutazioni sia in termini giuridico-economici, sia logistici, sia di efficacia e di efficienza delle misure agevolative da attivarsi a livello regionale.

La **Motorizzazione civile** regionale porterà a compimento il programma di omogeneizzazione, sul territorio regionale, delle modalità di fruizione dei servizi erogati e delle relative procedure sia per i privati cittadini che per l'utenza professionale (autoscuole, studi di consulenza, autotrasportatori, operatori del TPL). I nuovi sviluppi delle applicazioni permetteranno ai cittadini di prenotare in autonomia l'accesso agli Uffici territoriali, agli operatori economici l'inoltro digitale delle richieste di prenotazione delle sessioni d'esame e tecniche e il pagamento delle operazioni di motorizzazione civile tramite PAGOPA.

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Per quanto riguarda le attività di escavo delle vie di navigazione interna, dei canali lagunari e nei porti, l'intervento più strategico è rappresentato dall'esecuzione delle **opere per la valorizzazione dello scalo del Porto di Monfalcone** consistenti nei lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del porto di Monfalcone ad una profondità di -12,5 metri s.l.m.m., previa preparazione della cassa di colmata del Lisert.

Inoltre di rilievo risulta l'intervento complessivo per ripristinare la quota di -7,50 metri per l'accesso al Porto di San Giorgio di Nogaro – Margareth che necessita di un accordo con l'ADSPMAO e si attuerà nel 2022. Relativamente alla portualità minore sono previsti molteplici interventi, come attività di dragaggio e ripristino di arenili, difese spondali e interventi sulla segnaletica marittima, fissa e luminosa. Tra questi è di particolare interesse un intervento per il ripristino dell'accesso al canale est-ovest di Monfalcone suddiviso su tre annualità. Dopo un 2021 impiegato per sciogliere l'importante questione della normativa applicabile ai dragaggi in laguna, nel 2022 si darà attuazione alla necessaria manutenzione ordinaria della rete dei canali navigabili con coinvolgimento dei privati concessionari e al completamento delle opere di manutenzione dei canali prospicienti Marano Lagunare.

Missione 11: Soccorso civile

Linea strategica 2: Sicurezza

Programmi

- 01 Sistema di protezione civile
- 02 Interventi a seguito di calamità naturali

Strutture organizzative interessate :

Protezione civile della Regione

Politiche da adottare:

Protezione civile

Nel corso del 2022 verranno disposte le liquidazioni e le rendicontazioni relative agli interventi di **ripristino del territorio a seguito dell'emergenza** del 28 ottobre 2018 (emergenza Vaia), mediante utilizzo di fondi statali per un importo pari ad euro 9.012.348,63 a cui si aggiungono euro 95.762.723,83 per l'annualità 2020 e ad euro 26.188.520,00 ed euro 95.762.723,83 per l'annualità 2021.

Verrà inoltre disposta la rendicontazione relativa agli interventi di ripristino del territorio a seguito dell'emergenza meteo del mese di novembre 2019 mediante utilizzo dei fondi FSUE per un importo pari ad euro 4.306.910,00.

La Protezione Civile della Regione subentrerà nella gestione ordinaria del Piano interventi per il superamento del contesto emergenziale del 28.10.2018.

Si provvederà altresì alla realizzazione di ulteriori interventi urgenti sul territorio ed alla concessioni di contributi per il ristoro dei danni a privati e imprese con le risorse che verranno assegnate dal Dipartimento di protezione civile a completamento dell'attività di ricognizione dei danni subiti dal territorio a seguito delle emergenze meteo di novembre 2019, dicembre 2020 e gennaio 2021.

Si cureranno le attività conoscitive, divulgative, formative, di previsione e di prevenzione in **materia di nivologia e da rischio da valanghe**, con esclusione delle opere di difesa passiva.

Relativamente ai **servizi NUE**, a seguito della delega da parte del Ministero dell'Interno, verrà avviata la gestione delle emergenze anche tramite sistema ecall, sistema automatico di chiamata di emergenza predisposto nei veicoli di nuova fabbricazione che viene attivato in caso di incidente.

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

Programmi

- 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
- 02 Interventi per la disabilità
- 03 Interventi per gli anziani
- 04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
- 05 Interventi per le famiglie
- 06 Interventi per il diritto alla casa
- 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
- 08 Cooperazione e associazionismo

Strutture organizzative interessate:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Si conferma l'attività di **sostegno all'invecchiamento attivo e al contrasto alla solitudine** prevista dalla L.R. 22/2014 nel testo modificato dalla L.R. 18/2020, adottando misure di agevolazione della domiciliarità della persona anziana nel suo contesto familiare e territoriale e promuovendo servizi di domotica e teleassistenza per limitarne l'ospedalizzazione e l'inserimento in strutture residenziali, in linea con l'approccio proattivo e integrato di assistenza sanitaria e sociale promosso dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Funzionale a questo approccio orientato alla persona si pone anche la necessità di rivedere e rafforzare il sistema della domiciliarità, con presa in carico sia sociale che sanitaria, per favorire la creazione di percorsi personalizzati di assistenza che vedano al centro la persona, con i suoi bisogni, desideri, aspettative e contesto familiare, in una gestione coerente con il sistema integrato di interventi e servizi sociali da realizzarsi secondo quanto indicato dalla pianificazione regionale.

Si persegue l'innovazione del sistema dei **servizi per le persone con disabilità e non autosufficienti** orientandola alla loro inclusione sociale promuovendo l'integrazione tra i servizi socio-assistenziali anche per mezzo di progetti personalizzati costruiti in modalità di co-progettazione con la persona e la famiglia, considerando prioritariamente le possibilità di domiciliarità e abitare inclusivo e permanenza del cittadino nel proprio contesto di vita. In tale ambito vengono promossi interventi sperimentali a favore di persone non autosufficienti prese in carico a domicilio, sostenuti con budget di salute o budget personale sociosanitario (*Domiciliarità comunitaria*). Per favorire l'accesso agli strumenti di sostegno disponibili si sviluppano strumenti di informazione in tema di disabilità con la messa a disposizione di un portale dedicato.

Parallelamente si prosegue nel processo di riqualificazione della rete dei servizi residenziali per anziani al fine di incrementare la qualità degli stessi, garantendo maggiore equità e appropriatezza e riorientando il sistema di finanziamento favorendo il passaggio da una logica basata sull'offerta ad un approccio basato sui bisogni degli utenti pianificato su base triennale.

Si procede nell'attuazione della riforma del **Terzo settore**, ai sensi del D.lgs. 117/2017, riconoscendo il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo settore (ETS), dell'associazionismo, dell'attività di volontariato. Si fornisce sostegno a queste realtà, in particolare a quelle medio-piccole, attraverso la creazione sul territorio di sportelli di supporto amministrativo individuati per mezzo di procedure di co-progettazione con altri ETS e attraverso attività previste in Convenzione con il Centro Servizi Volontariato (CSV). Per mezzo di rapporti convenzionali con realtà universitarie si favorisce l'avvio di percorsi di formazione specialistica e di momenti di confronto e dibattito in tema di Terzo settore, a livello regionale e nazionale.

In tale ambito si promuove anche la formazione pratica indirizzata allo sviluppo negli ETS delle richieste competenze degli strumenti giuridici innovativi utilizzabili per accrescere capacità di supporto e sinergia nell'ambito degli interventi sanitari, sociosanitari e sociali, in particolare indirizzati alle persone fragili e nell'ottica di promuovere percorsi di qualità nel sistema complessivo.

In attuazione della L.R. 22/2019 le aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) sviluppano forme di collaborazione con gli enti del Servizio sanitario regionale per l'adozione di protocolli gestionali e assistenziali e di presa in carico condivisi che facilitino la comunicazione tra aziende ed enti e la fruizione dei servizi da parte dell'utente, dei suoi familiari e di colui che si prende cura della persona da assistere. Per favorire la collaborazione e lo svolgimento adeguato dell'importante ruolo richiesto si promuove nelle ASP lo sviluppo di competenze e l'adozione di strumenti gestionali in linea con la natura di aziende pubbliche e funzionali alla creazione di un nodo omogeneo della Rete, ponendo in essere azioni di supporto e facilitazione del passaggio di tutte le ASP ad una gestione contabile economico-patrimoniale regolata secondo un generale Regolamento regionale di contabilità delle ASP.

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Lo svolgimento delle tre Conferenze regionali linguistiche nel 2021 relative alle **comunità friulana, tedesca e slovena**, renderà il 2022 in primo luogo l'anno dell'attuazione delle determinazioni ivi definite, nello scenario strategico di una sempre maggiore sinergia tra la Regione e tutti gli altri soggetti coinvolti.

Proseguirà il processo diretto a rendere l'ARLeF - Agenzie Regionâl pe Lenghe Furlane (Agenzia Regionale per la lingua friulana) artefice di un sistema di coordinamento che consenta di migliorare l'efficacia dell'azione per la tutela e la valorizzazione della lingua friulana, sviluppando la sinergia tra settore pubblico e quello privato.

Anche per il settore della lingua slovena, la Regione proseguirà a favorire e valorizzare, anche con l'adozione di nuovi regolamenti, la sinergia tra gli enti appartenenti alla minoranza slovena, stimolando anche una programmazione pluriennale di utilizzo dei finanziamenti. Per quanto riguarda l'uso della lingua slovena nella PA del FVG (attuazione dell'art. 8 della L. n. 38/2001) la Regione rinnoverà le convenzioni triennali già in essere con gli Enti locali del territorio di insediamento della minoranza slovena così come adotterà bandi, stimolando la sinergia tra gli enti coinvolti, per la concessione di contributi pluriennali volti a favorire l'utilizzo della lingua slovena nei rapporti con la PA.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Con la conclusione dell'iter consiliare di approvazione del DDLR n. 148 *"Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità"* verrà elaborato il primo **Programma triennale di politiche integrate per la famiglia** che articolerà le strategie, gli obiettivi e gli interventi in materia.

Il Programma triennale evidenzierà le misure a favore dei progetti di vita delle famiglie, valorizzando la proposta della **"dote famiglia"** quale misura economica finalizzata a garantire ai minori l'opportunità di accedere a contesti educativi, ludici e ricreativi, nonché a favorire la conciliazione di tempi di vita e di lavoro. In attuazione della L.R. 18/2005, attraverso il rafforzamento delle rete degli sportelli SIConTE, si darà risposta alla necessità di informazione e orientamento alle famiglie in materia di accesso alle misure e servizi di conciliazione. Verrà dato supporto per la ricerca di collaboratori e collaboratrici familiari, con particolare riguardo a profili di assistenza alla persona (colf, baby sitter, assistenti per anziani).

Nell'ambito degli interventi proposti dal nuovo disegno di Legge, verrà elaborata la nuova disciplina attuativa in materia di sostegno ai progetti promossi dagli Enti del Terzo Settore in materia di solidarietà familiare e a sostegno alla genitorialità, di promozione dell'autonomia dei giovani e di promozione delle pari opportunità. Sono, inoltre, confermati per il triennio 2022-2024 i contributi ai famigliari di vittime degli incidenti sul lavoro e i contributi a favore degli istituti di patronato e di assistenza sociale.

Verrà data continuità agli interventi finalizzati a garantire alle famiglie l'accesso ai servizi del **Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia**, di cui alla L.R. 20/2005, che ad oggi coinvolgono indicativamente 5.000 famiglie e 300 strutture che erogano servizi a loro favore e verranno sviluppati gli interventi per la piena realizzazione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

In attuazione del Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni previsto dal d.lgs. 65/2017, con la finalità di consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, verrà predisposto e gestito il **Piano di Azione regionale per sostenere gli investimenti a favore dei servizi per la prima infanzia e delle scuole materne** in raccordo con gli interventi finanziati con fondi regionali.

Missione 13: Tutela della salute

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

Programmi

- 01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
- 05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari
- 07 Ulteriori spese in materia sanitaria

Strutture organizzative interessate:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Politiche da adottare:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

In continuità con le attività già svolte per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19 secondo quanto previsto nei piani di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale e di quella ospedaliera approvati nell'anno 2020, si prosegue nello **sviluppo e rafforzamento delle attività già orientate alla gestione dell'epidemia e dell'assistenza territoriale**.

Si prosegue nella riorganizzazione dei servizi ospedalieri e nel rafforzamento dell'assistenza integrata territoriale attivando le modalità e le strutture organizzative e operative del modello disegnato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), consolidando e rafforzando il modello organizzativo "Hub e Spoke" e le Reti cliniche.

Si sviluppano le richieste modalità organizzative dei servizi territoriali, sia sanitari che sociali, basate su Case della comunità, Ospedali di comunità e l'integrazione operata per mezzo delle Centrali Operative Territoriali nella gestione dei servizi di assistenza territoriale (assistenza domiciliare, attività infermieristica e riabilitativa, dei medici di medicina generale, di quelli di continuità assistenziale e degli infermieri di comunità).

Si procede allo sviluppo e avvio della Centrale operativa regionale per l'accesso a cure mediche e servizi sanitari territoriali non urgenti ("numero unico 116117"). Continuerà il rafforzamento dell'attività di prevenzione sanitaria, anche nell'attività vaccinale richiesta dall'emergenza pandemica da COVID-19.

Particolare attenzione si dedica all'azione di sorveglianza attiva e di monitoraggio della popolazione target delle **residenze sanitarie assistite** e delle altre **strutture residenziali, semiresidenziali e socio-sanitarie**, promuovendo e valorizzando l'utilizzo dei servizi di telemedicina in tali contesti di comunità ma anche in ambito domiciliare, proseguendo nell'attività di monitoraggio secondo le indicazioni nazionali in tema di accesso/uscita dalle strutture residenziali sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali.

Per assicurare il monitoraggio e la vigilanza clinico-assistenziale delle persone e promuovere l'integrazione socio sanitaria, si sviluppano e mettono in uso su tutto il territorio regionale nuovi servizi informatici per la gestione della presa in carico territoriale, ricercando anche il miglioramento dei servizi già inseriti nel *Progetto di sorveglianza domiciliare dei pazienti COVID-19 del FVG e delle persone affette da altre patologie*.

In raccordo con le molte attività inserite nella Missione 12, anche avviate nell'ambito del Progetto Prisma 7 tuttora in corso, per il miglioramento delle **azioni svolte a favore dell'utenza fragile** si recepiscono le indicazioni nazionali di programmazione nella tutela delle persone fragili, in particolare procedendo nel percorso di attuazione del "Piano regionale di supporto alla popolazione anziana fragile 2021-2023" per potenziare la presa in carico di tale popolazione.

A tale scopo si valorizzano, in particolare per gli interventi di presa in carico "leggera", anche gli strumenti resi disponibili dal percorso di co-progettazione avviato con gli Enti del Terzo Settore (ETS) per lo sviluppo di azioni a sostegno

dell'anziano fragile. Le azioni intraprese con gli ETS favoriscono il potenziamento e l'integrazione degli interventi e delle risorse esistenti, facilitando l'intercettazione dei bisogni e promuovendo positive collaborazioni tra le risorse del territorio per lo sviluppo di azioni innovative nell'ambito della presa in carico dell'anziano fragile, unitamente ai Servizi sociali dei Comuni e alle Aziende sanitarie, potenziando le reti locali e le sinergie tra attori istituzionali e non.

Nella semplificazione e razionalizzazione degli orizzonti di finanziamento pluriennali attraverso la continuità e l'efficacia delle misure in tempi brevi e per il rafforzamento della connettività digitale e il miglioramento delle reti attraverso **investimenti ICT in "Smart Health"**, si proseguono e si rafforzano l'attività di dematerializzazione delle prescrizioni farmaceutiche e lo sviluppo della piattaforma di telemedicina e teleassistenza secondo gli indirizzi confermati e rafforzati nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Programmi

- 01 Industria, PMI e Artigianato
- 02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
- 03 Ricerca e innovazione
- 04 Reti e altri servizi di pubblica utilità
- 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

Strutture organizzative interessate

- Direzione centrale attività produttive e turismo
- Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, e famiglia
- Direzione centrale infrastrutture e territorio
- Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Politiche da adottare:

Direzione centrale attività produttive e turismo

La L.R. 3/2021 (*Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia - **SviluppoImpresa***) si caratterizza per un'importante serie di nuovi strumenti a beneficio del sistema imprenditoriale. Entro i primi mesi del 2022 si prospetta l'ultimazione dell'adozione di tutti gli interventi regolamentari programmati nell'ambito della L.R. 3/2021, per un ammontare complessivo stimato in oltre 30 interventi.

Nel 2022 è prevista la concessione di aiuti a fondo perduto a valere sui seguenti **canali contributivi** la cui gestione amministrativa è affidata alle Camere di commercio: supporto manageriale delle PMI; promozione delle start-up e degli spin-off imprenditoriali costituite da giovani fino a 40 anni; realizzazione di progetti e iniziative di sviluppo sostenibile per l'attuazione di interventi nell'ambito dell'economia circolare e alla riduzione dei consumi energetici dell'attività produttiva; realizzazione di progetti di aggregazione in rete, anche al fine di promuovere aggregazioni tra le agenzie immobiliari o società di gestione immobiliare specializzate nella gestione di immobili residenziali turistici.

Nel medesimo contesto saranno attivate le concessioni di contributi a favore di imprese, Comuni e altri enti pubblici e privati a sostegno delle spese finalizzate alla creazione e allo sviluppo di centri di prototipazione della business idea, di centri di coworking e di laboratori di fabbricazione digitale (fab-lab). Ulteriori contributi saranno destinati a promuovere l'internazionalizzazione dei modelli di attività del sistema produttivo regionale e di favorire i processi di internazionalizzazione digitale finalizzati alla crescita e all'affermazione sui mercati globali.

Ulteriori settori di intervento a sostegno del tessuto produttivo in attuazione dello SviluppoImpresa saranno attuati nei seguenti ambiti: istituzione di una **Zona Logistica Semplificata (ZLS) FVG**; valorizzazione della **responsabilità sociale di impresa**; promozione dell'**internazionalizzazione delle imprese**.

SviluppoImpresa ha introdotto disposizioni finalizzate in particolare a consolidare le realtà produttive esistenti, attraverso l'estensione delle misure già previste dalla L.R. 3/2015 ad ambiti in precedenza esclusi, quali **aree di svantaggio socio economico** dei territori montani, Comuni sul cui territorio insistono agglomerati industriali di competenza dei consorzi di sviluppo economico locale e complessi produttivi degradati. Altre disposizioni sono finalizzate a promuovere lo sviluppo competitivo del territorio in un'ottica sistemica, coordinata e coerente con le peculiarità dei singoli territori, stimolando i consorzi di sviluppo economico locale ad esercitare le proprie attività anche

al di fuori degli agglomerati urbani, e a sostenere una linea di intervento dedicata all'attrazione di investimenti da parte di imprese manifatturiere e del terziario avanzato esterne alla regione.

Entro il primo semestre del 2022 si attueranno le iniziative volte all'individuazione dei complessi produttivi degradati e delle linee strategiche di intervento regionale di riuso e recupero degli stessi. Il fine di questa specifica azione è quello di favorire la **riqualificazione delle aree produttive**, con specifico riguardo ai temi della riduzione del consumo di suolo e del recupero della competitività del tessuto produttivo in ottica green.

Relativamente alla gestione operativa della misura afferente **gli incentivi all'insediamento** (L.R. 3/2015), proseguirà anche nel 2022 l'attività di erogazione anticipata dei finanziamenti, fino al 90% del contributo concesso senza la presentazione di garanzie, a fronte delle richieste di erogazione presentate dai beneficiari. Proseguiranno le attività di supporto finanziario ai consorzi di sviluppo economico locale finalizzate alla realizzazione di opere di urbanizzazione e di infrastrutture locali.

Verranno attuate azioni di accompagnamento delle iniziative definite dallo SviluppoImpresa che coinvolgono i tre **cluster regionali**: il distretto industriale delle tecnologie digitali DITEDI (iniziative per la diffusione della cultura digitale, nell'ottica dell'industria 4.0, della società 5.0 e della silver economy); il cluster COMET S.c.r.l., in collaborazione con il DITEDI (progetti di *open technology* per le imprese); il Cluster Legno Arredo e Sistema Casa FVG srl consortile, (incentivi mirati a favorire la diffusione e l'utilizzo del legno regionale nelle diverse filiere produttive, progetti di innovazione diffusa, iniziative per lo sviluppo e innovazione del comparto Arredo FVG). Proseguiranno nel corso del 2022 le attività di sostegno ai cluster per le attività "polo d'innovazione" e per le attività "core" afferenti la predisposizione, revisione e implementazione della strategia di specializzazione intelligente S3, le piattaforme europee e l'adesione ai cluster tecnologici nazionali.

A seguito del completamento dell'iter approvativo del POR FESR 2021-2027, nel corso del 2022 potranno essere finanziate con fondi europei misure quali **incentivi a sostegno dell'innovazione** di processo e dell'organizzazione, dell'industrializzazione dei risultati della ricerca, sviluppo e innovazione, della ricerca industriale e sviluppo sperimentale e delle start - up innovative (L.R. 3/2015). È stato pubblicato l'avviso per la concessione di contributi a PMI e grandi imprese dei settori manifatturiero e terziario per la brevettazione di prodotti propri e per l'acquisizione di marchi, di brevetti, di diritti di utilizzo, di licenze, di know-how e di conoscenze tecniche non brevettate relative ad innovazioni finalizzate al ciclo produttivo o ai prodotti, per il quale sono stati stanziati 164 mila euro di fondi regionali.

Verranno inoltre adottati provvedimenti per la **semplificazione procedurale** volta a perseguire un più concreto avvicinamento dell'Amministrazione alle imprese. In particolare, nel secondo semestre del 2022 entrerà in vigore la nuova regolamentazione con cui si procederà all'unificazione dei diversi fondi di rotazione regionali esistenti e all'affidamento della relativa gestione ad un unico organismo tecnico di supporto al Comitato di gestione del FRIE, individuato in un apposito soggetto *in house* costituito dalla Regione a seguito delle riorganizzazione del sistema delle società partecipate.

Parallelamente, si procederà a dare attuazione agli accordi convenzionali con gli operatori finanziari diretti ad ammodernare le modalità di intervento a favore delle imprese, dando massima diffusione ai nuovi strumenti di credito agevolato introdotti dallo SviluppoImpresa, tra cui il leasing, il consolidamento finanziario e il microcredito. Sarà promosso lo sviluppo delle start-up innovative attraverso il rilascio a favore dei *business angels* delle garanzie del Fondo di garanzia regionale per gli investimenti di venture capital, anche con il sostegno diretto alle start-up, mediante la concessione di contributi a fondo perduto nel caso in cui i soci decidano di procedere ad aumenti del capitale sociale.

Al fine di **ridurre gli oneri amministrativi** a carico delle imprese e la complessità dei procedimenti contributivi è stato disposto che le imprese artigiane, il CATA e le relative società di servizi presentino la domanda di contributo unitamente alla rendicontazione di spesa a fine progetto, invece di presentarne due (per ottenere la concessione del contributo e per ottenere, a progetto concluso, la liquidazione e il pagamento finale del contributo).

È prevista inoltre la revisione della L.R. 29/2005 **sulle attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande**, con l'obiettivo di aggiornarne i contenuti in un'ottica di miglioramento e semplificazione dei procedimenti ivi disciplinati, che tenga conto delle esigenze rappresentate sia dagli enti locali sia dalle associazioni di categoria.

In previsione dell'avvio del ciclo di **programmazione comunitaria 2021-2027**, nel mese di giugno la Regione ha portato all'approvazione della Giunta regionale la "Strategia regionale per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia (S3)", che rappresenta il quadro strategico di riferimento per l'allocazione dei fondi a valere sugli obiettivi specifici "Rafforzare la capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate" e "Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità" dell'Obiettivo di policy 1 "Un'Europa più intelligente, attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa", a valere sul quale dovrà essere concentrato almeno il 55% dei finanziamenti dell'intero POR FESR FVG 2021-2027, in corso di definizione.

Il negoziato con la Commissione europea relativo alla S3 2021-2027 è stato avviato nel primo quadrimestre dell'anno 2021 e, a seguito del positivo riscontro pervenuto nel mese di agosto, si è in attesa della convalida finale del documento strategico. Nell'anno 2022 proseguiranno il confronto e l'approfondimento con gli stakeholders per dare corso alle azioni attuative previa definizione dei bandi e degli ulteriori strumenti che verranno ritenuti più idonei per l'attuazione delle traiettorie di sviluppo. A valere sulla nuova programmazione 2021-2027, sarà costituito un **Fondo regionale di garanzia** la cui gestione sarà affidata con procedura ad evidenza pubblica ai Confidi operanti in Regione, puntando a valorizzare le esperienze maturate nel corso degli anni sul territorio regionale nell'attività di sostegno alle PMI. In via eventuale e complementare si procederà al rifinanziamento della Sezione speciale FVG presso il Fondo centrale di garanzia. Sempre nell'ambito del POR FESR 2021-2027 si prospetta l'avvio delle misure concernenti incentivi finalizzati a sostenere la **competitività e la capacità tecnologica delle PMI**. Proseguirà inoltre l'attuazione dei progetti finanziati con i bandi del **POR FESR 2014-2020**.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Proseguono le politiche volte alla **valorizzazione del sistema scientifico e dell'innovazione regionale** attraverso misure coerenti con gli obiettivi definiti nell'accordo tra la Regione, il MIUR (ora MUR) e il MAECI denominato brevemente SIS FVG, e alla creazione di un ecosistema regionale dell'innovazione, puntando sugli asset strategici del progetto "Sistema Argo", di cui all'accordo di programma sottoscritto nel 2018 con il MIUR (ora MUR) e MISE, rinnovato nel corso del 2021, in partnership con Area Science park, sulla digitalizzazione e innovazione del processo delle imprese e sullo sviluppo di piattaforme tecnologiche per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo in collaborazione con le imprese.

Sarà operativa la **riorganizzazione degli Enti gestori dei Parchi scientifici e tecnologici** partecipati dalla Regione, che consentirà alla Regione di operare per l'innovazione delle imprese attraverso Friuli Innovazione e Polo tecnologico di Pordenone in partenariato con le Confindustrie regionali, Area science park e altri attori rappresentativi del territorio, puntando alla creazione di centri di eccellenza tematici a servizio del tessuto produttivo regionale e alla diffusione della cultura digitale nell'ambito degli EDIH (European Digitale Innovation Hub, e candidatura della proposta "EDIH IP4FVG").

Direzione centrale infrastrutture e territorio

La diffusione della banda ultra larga su tutto il territorio regionale rappresenta un obiettivo strategico per garantire la più ampia partecipazione dei cittadini e delle imprese alle politiche di sviluppo e formazione e costituisce una condizione necessaria per l'inclusione territoriale delle aree soggette a digital divide infrastrutturale.

Il **Piano Banda Ultra Larga (BUL)**, in corso di realizzazione sulla base dell'Accordo di Programma tra la Regione e il Ministero dello Sviluppo Economico, prevede il completamento della copertura con tecnologia NGA (Next Generation Access, ≥ 30 Mbps) di tutte le aree bianche del territorio regionale. È stato inoltre avviato un Piano Scuole del valore di circa 10 milioni di euro a valere su fondi FSC per garantire a tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado una connettività a 1 Gbps e banda minima garantita 100 Mbps; detto piano, che già nel 2021 ha completato l'aggiornamento degli apparati nelle sedi già raggiunte dalla Rete Pubblica Regionale, prevede inoltre il potenziamento dell'infrastruttura di dorsale e l'attivazione di oltre 500 plessi che saranno collegati ragionevolmente entro il 2023 e che si aggiungono ai 400 plessi già connessi.

A valere sul piano BUL saranno inoltre completati i collegamenti delle diverse sedi sanitarie verso i data center regionali, mentre sempre nel 2022 verrà portata a termine l'erogazione dei voucher a famiglie e imprese per complessivi 8,84 milioni di euro a valere su fondi FSC.

In modo analogo e complementare procederanno le **estensioni della Rete Pubblica Regionale (RPR)** e l'attivazione delle sedi di pubblica amministrazione, incluse quelle raggiunte dal Piano BUL, al fine di potenziare l'infrastruttura di proprietà regionale e favorire la digitalizzazione della pubblica amministrazione; in particolare, l'estensione della RPR e l'avanzamento del Piano BUL risultano anche strategici per favorire lo sviluppo e la diffusione di nuove tecnologie, quali ad esempio la diffusione della nuova generazione di telefonia mobile (5G), necessaria per migliorare la competitività delle imprese regionali e garantire la fruizione di servizi avanzati da parte dei cittadini.

In particolare con DGR 1325/2021 la Giunta regionale ha approvato il piano di intervento nei medesimi comuni oggetto del piano scuole per realizzare anche tutti i collegamenti che mancano alle sedi sanitarie e di pubblica amministrazione. Tale intervento consente di ottimizzare l'onere amministrativo, la progettazione e la realizzazione degli interventi dato che, sia gli edifici scolastici sia le sedi pubbliche insistono sui medesimi territori e costituiscono diverse derivazioni della medesima rete di accesso.

Sempre in tema di **digitalizzazione degli istituti scolastici** si evidenzia la recente approvazione del Piano Scuole Infrastrutture del valore di circa 10,7 milioni di euro - dei quali 9,5 di fondi regionali e 1,2 di risorse statali - che interverrà in 42 comuni, realizzando nuove infrastrutture a servizio di tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado della regione e completando su tali territori, entro 3 anni, anche il collegamento di tutte le scuole primarie.

Nel corso del 2022 si prevede di definire gli accordi di programma previsti dalla nuova strategia per la Banda Ultra Larga - "Verso la Gigabit Society", approvata il 25 maggio 2021 dal Comitato interministeriale per la Transizione Digitale (CiTD), con l'obiettivo concreto, così come indicato nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), di portare la connettività a 1 Gbit/secondo in particolare nelle zone del territorio che, per la mancanza di infrastrutture adeguate, si sono dimostrate particolarmente vulnerabili negli ultimi anni, in particolare nel corso della grave crisi pandemica.

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

In tema di **vigilanza sulle cooperative**, la Regione, per il tramite delle associazioni del movimento cooperativo, politiche atte a valorizzare le realtà sul territorio, eserciterà la funzione relativa su società cooperative, loro consorzi e sugli altri enti, valorizzerà l'Organismo specializzato riconosciuto per la vigilanza sul sistema del credito cooperativo, attuerà annualmente un Piano revisionale nei confronti delle società cooperative.

Il DL 118/2021 ha rinviato l'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, disposizioni di cui al d.lgs. 14/2019. In particolare, anche al fine di adeguare gli istituti ivi disciplinati alla Direttiva UE Insolvency n. 1023/2019, è stato stabilito il rinvio dell'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa al 16 maggio 2022, ad eccezione delle disposizioni di cui al Titolo II della Parte I del succitato d.lgs. 14/2019, concernenti le procedure di allerta e di composizione assistita della crisi innanzi all'Organismo di composizione della crisi d'impresa (OCRI), per le quali l'entrata in vigore è fissata al 31 dicembre 2023. In tale ambito si proseguirà nell'esame delle disposizioni adottate dal legislatore statale, al fine dell'applicazione delle stesse al momento della loro entrata in vigore, in stretta collaborazione con gli Enti camerali aventi sede nel territorio regionale e con il Ministero dello sviluppo economico.

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Programmi

- 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
- 02 Formazione professionale
- 03 Sostegno all'occupazione

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

A favore dei lavoratori disoccupati viene confermato il consueto sostegno attraverso **contributi per assunzioni** anche a tempo determinato (PAL), rivisitate in funzione dell'evoluzione della normativa nazionale e delle opportunità che si possono ravvisare in un'attenta analisi del mercato del lavoro, non escludendo di privilegiare l'inserimento lavorativo a tempo indeterminato a scapito dei contratti a tempo determinato e della trasformazione di contratti ad alto rischio di precarizzazione in contratti a tempo indeterminato. In un'ottica di semplificazione e razionalizzazione dell'attività, verrà modificato il sistema informatico a supporto dell'intervento. In quest'ambito vengono attivate anche le risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE), a garantire sostegno al tessuto sociale, produttivo e al mondo dell'istruzione e formazione. L'Amministrazione Regionale sarà impegnata nella programmazione 2021-2027.

Prosegue inoltre la concessione di contributi adottati a valere su risorse del FESR, che, promuovendo **l'imprenditorialità**, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e la creazione di nuove aziende a valere sul Programma, sostiene l'occupazione. Sostengono le imprese e i professionisti anche gli interventi, finanziati dai fondi FSE, per il lavoro agile, nell'ambito dei quali vengono finanziate sia le attività di formazione, che la strumentazione necessaria.

Prosegue fino agli inizi del 2022 l'offerta del **Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL**, insieme di misure integrate di politiche attive quali: formazione per gruppi omogenei volti ad accrescere tipologie differenti di competenze nel cittadino (competenze trasversali, competenze digitali, percorsi professionalizzanti propedeutici e percorsi professionalizzanti avanzati); percorsi formativi di qualificazione abbreviata; operazioni formative professionalizzanti connesse a specifiche esigenze delle imprese; formazione con modalità individuale su richiesta di specifiche competenze professionali espresse dalla singola azienda; tirocini extracurricolari in azienda.

Alla base della nuova programmazione 2021 – 2027 del FSE+, il cui programma regionale dovrebbe essere approvato con decisione della Commissione Europea nella primavera del 2022, e in linea con le previsioni del PNRR, si prevede di far confluire l'esperienza di PIPOL in un approccio attuativo più ampio, denominato **Apprendiamo in FVG**. Questo programma dà esecuzione ai principi e alle previsioni di cui alla L.R. 27/2017 e riporta le politiche regionali per l'apprendimento permanente in un modello integrato che rimanda alla vision strategica di learning region, fondata sulla centralità della persona e sul raccordo permanente con il partenariato.

Inoltre, ad esito del lavoro svolto dagli otto Gruppi di lavoro per l'aggiornamento della S3, nel 2021 è stato avviato un processo che si intende mantenere lungo tutto il periodo della programmazione 2021 – 2027 e che coinvolge i coordinatori dei Gruppi di lavoro medesimi, *in primis* gli enti gestori dei cluster regionali, di raccolta dei fabbisogni delle imprese finalizzata alla costruzione di nuovi percorsi co-progettati da inserire nel catalogo dei percorsi professionalizzanti di PIPOL e in futuro nel catalogo di Apprendiamo in FVG e di implementazione del repertorio dei profili professionali. Si incentivano inoltre i **tirocini** in ambito europeo, per lo sviluppo della mobilità professionale in Europa tramite la rete EURES, con l'attivazione di percorsi di tirocinio all'estero che traducono in opportunità concrete le disposizioni e gli obiettivi strategici della Commissione Europea.

Nel 2022 troverà piena applicazione la recente L.R. 9/2021 che, al fine di promuovere la competitività e l'attrattività del tessuto economico regionale, prevede azioni finalizzate a trattenere, attirare e indurre a rientrare in Friuli Venezia Giulia giovani di età non superiore a 35 anni con alte competenze e specializzazioni qualificate (laurea magistrale in discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche o un master universitario di primo o secondo livello o un diploma universitario di specializzazione o un dottorato di ricerca). Sono previsti, in particolare, benefici economici diretti al **trattenimento e all'attrazione dei giovani "talenti"** nonché incentivi per miglioramento dell'immagine delle imprese regionali.

I **servizi erogati dai Centri per l'Impiego regionali (CPI)** nel 2020 hanno trattato circa 33.000 cittadini e circa 1.700 imprese. Nel corso del 2020, all'ordinaria attività dei CPI, si è aggiunta l'attività collegata all'erogazione della nuova misura del Reddito di Cittadinanza (RdC). Da maggio 2019 fino a tutto il 2020 sono pervenute da ANPAL 10.374 domande di percettori di RdC tenuti alla stipula del Patto per il Lavoro: di questi, 9.248 sono stati presi in carico dai CPI entro la fine del 2020. A seguito del lock-down tutte le attività normalmente erogate, riuscendo a garantire in maniera costante i servizi con nuove modalità operative, che attualmente fanno parte del patrimonio professionale interno e che saranno sviluppate quanto più possibile anche in futuro.

Continuerà nel frattempo l'attività di potenziamento dei Centri per l'impiego che si inserirà all'interno **Programma GOL** del PNRR, e che prevede l'avvio delle attività necessarie a realizzare la centralità dei livelli essenziali delle prestazioni tendente ad una uniformità dei servizi su tutto il territorio nazionale: l'apertura se necessario di ulteriori sportelli, l'integrazione delle politiche attive regionali nell'ottica dei livelli essenziali, una sempre maggiore integrazione con le politiche della formazione e con la rete territoriale, il coinvolgimento del sistema privato, la personalizzazione degli interventi nei confronti degli utenti, una maggior capacità di analizzare i processi di cambiamento e le ricadute sul mercato del lavoro.

Proseguirà l'attività di raccordo tra i servizi pubblici al lavoro e i Servizi Sicone per l'attività di incontro di domanda e offerta nel settore del lavoro domestico e l'attività di informazione e orientamento in materia di conciliazione. Sempre in tema di servizi all'impiego, a partire dal secondo semestre 2021 troverà attuazione la nuova **misura di accompagnamento intensivo alla ricollocazione** di soggetti disoccupati o a rischio di disoccupazione che, in attuazione della L.R. 18/2005 e prendendo le mosse da una sperimentazione attuata nell'ultimo triennio, vedrà affiancati sia i Centri per l'impiego che i soggetti accreditati per i servizi al lavoro.

Ulteriori attività che saranno intraprese riguardano: interventi contributivi, a fondo perduto, rivolti ai liberi professionisti; contributi a favore di PMI che adottino, per la prima volta, il bilancio sociale; un'offerta di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) rivolta ai giovani 14-18enni e di contratti di apprendistato professionalizzante; l'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati attraverso i progetti qualificati come LPU, finanziati nell'ambito dell'FSE e finanziamento di Comuni o loro forme associative finalizzato all'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati (come i c.d. cantieri di lavoro); rafforzamento del sostegno della Regione agli strumenti, condivisi con le Parti sociali a tutela dei posti di lavoro (ad esempio, contratti di solidarietà difensivi, contratti di espansione, interventi di riqualificazione dei lavoratori).

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

Programmi

- 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
- 02 Caccia e pesca

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Politiche da adottare:

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Il programma di interventi Anticrisi Covid-19 continuerà a dare attuazione per il comparto agroalimentare regionale al pacchetto di regole denominato “Quadro temporaneo” proposto dalla UE per le misure di aiuto a **sostegno delle imprese agricole** nell’attuale emergenza epidemiologica.

Il programma, oltre a sostenere tramite il Fondo di rotazione in agricoltura le tipologie di finanziamento per l’anticipo alle imprese delle spese di conduzione, per la liquidità aziendale e per altre misure di aiuto regionali di investimento, interverrà a sostegno delle filiere regionali del comparto lattiero-caseario, delle carni, delle carni antibiotic free, dell’olivo e della canapa con l’obiettivo di perseguire una maggiore efficienza e competitività produttivo/commerciale attraverso investimenti realizzati dalle imprese rinunciando, ad investimenti conclusi, a parte del rientro delle quote di ammortamento dei finanziamenti erogati. Sarà favorito l’insediamento dei **giovani in agricoltura** e una **maggiore resilienza** del settore agricolo tramite l’attivazione delle risorse del biennio di transizione del Programma di sviluppo rurale verso la nuova PAC.

Per la **programmazione europea 2023-2027**, proseguirà la partecipazione ai lavori ministeriali di finalizzazione del Piano Strategico Nazionale e saranno definite le disposizioni regionali per gli interventi di sviluppo rurale. L’approntamento di tali strumenti terrà conto degli esiti della consultazione svolta con il partenariato locale per “L’agricoltura e il mondo rurale del Friuli Venezia Giulia verso il 2030”, nonché dell’esigenza di garantire la complementarietà favorendo la sinergia con gli altri Programmi cofinanziati con fondi dell’UE. Per migliorare il sistema delle erogazioni in favore dei produttori agricoli, sarà individuato un modello organizzativo orientato ad una maggiore efficienza e sarà avviata la procedura per la relativa istituzione e riconoscimento.

A favore del **comparto zootecnico** proseguiranno i finanziamenti all’Associazione Allevatori FVG per il programma di assistenza tecnica nel settore, nonché per i programmi di attività presentati dalla citata associazione allevatori e dalla Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Pezzata Rossa Italiana, per il miglioramento, la valorizzazione ed il potenziamento della produzione zootecnica, la tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici, l’effettuazione dei controlli funzionali del bestiame allevato e relative attività connesse.

Resteranno confermati inoltre i finanziamenti per i servizi di consulenza finalizzati ad accrescere e migliorare le condizioni di gestione degli allevamenti, nonché garantire la sicurezza alimentare dei consumatori. Saranno confermati anche per il 2022 gli interventi di sostegno alle imprese del comparto lattiero-caseario con l’obiettivo di contrastare le criticità del comparto derivanti dal suo ridotto dimensionamento e dalla frammentazione rispetto agli standard europei. Tali interventi consistono nella concessione di contributi in conto capitale e di finanziamenti agevolati erogati attraverso il Fondo di rotazione in agricoltura.

Verrà perseguita una maggiore efficienza e competitività produttiva e commerciale attraverso investimenti realizzati da imprese operanti nell’ambito del comparto della lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti lattiero

caseari e da imprese operanti nell'ambito della produzione primaria, anche tramite interventi di promozione o di marketing, volti ad elevare gli standard di qualità dei prodotti alimentari e del benessere animale negli allevamenti.

Proseguirà il supporto al settore dell'apicoltura regionale tramite l'affidamento ai competenti Consorzi tra gli Apicoltori di appositi finanziamenti per l'attività di assistenza tecnica agli apicoltori, per le azioni di contrasto allo spopolamento del patrimonio apistico, per l'acquisto e distribuzione di farmaci veterinari per la lotta alla varroasi.

Il **sostegno al settore vitivinicolo** proseguirà con l'attuazione del Programma Nazionale di Sostegno, nelle consuete tre misure utilizzate con l'OCM (Organizzazione Comune di Mercato) Vino: promozione sui mercati dei Paesi terzi, riconversione e ristrutturazione vigneti, investimenti. I bandi predisposti per le tre misure nell'autunno 2021 per la campagna 2021/2022 prevedono una dotazione finanziaria di circa 4.8 milioni di euro di fondi comunitari ai quali si deve aggiungere la quota di compartecipazione delle aziende. Il plafond, come di consuetudine, verrà sicuramente aumentato nel corso del 2022 grazie alla corretta gestione dei flussi di spesa che ha consentito al Friuli Venezia Giulia di utilizzare negli ultimi anni fondi provenienti dai finanziamenti già assegnati ad altre regioni e da quest'ultime non utilizzati nei termini.

Il sostegno per le attività di promozione dei vini regionali proseguirà nel 2021/2022 con un progetto biennale di promozione a supporto delle denominazioni regionali aderenti al Consorzio delle DOC del Friuli Venezia Giulia al fine di promuovere, valorizzare ed accrescere, in Italia e all'estero, la conoscenza e la diffusione delle eccellenze enologiche regionali.

In base alla possibilità di attingere a specifiche linee di finanziamento (PNRR, FEASR, FESR, ecc.) si procederà all'avvio della realizzazione dell'Ecosistema digitale dell'**agroalimentare**, che prevede lo sviluppo degli strumenti di gestione delle informazioni sulle filiere dell'agroalimentare. Tali informazioni sono necessarie sia per una migliore definizione delle politiche di sviluppo del settore che per la tracciabilità dei prodotti per la sicurezza alimentare e l'informazione ai consumatori in linea con la Farm to Fork strategy. Oltre a questo, l'Ecosistema potrebbe anche rendere le pratiche agricole più sostenibili, tracciando l'uso e la vendita dei prodotti fitosanitari, incoraggiando l'innovazione, la meccanizzazione e il rispetto per l'ambiente (strategia della biodiversità).

Alla base del progetto dovrà esserci la digitalizzazione del Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia partendo dalla sincronizzazione del Sistema Informativo Agricolo del FVG con il Sistema Informativo Agricolo Nazionale. Al fine di agevolare gli enti pubblici della Regione nella progettazione delle gare per l'affidamento dei servizi di ristorazione collettiva, attraverso la Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG che dal 2022 acquisirà le competenze di soggetto gestore del Cluster dell'agroalimentare, verrà istituito l'elenco georeferenziato dei **produttori** che soddisfino requisiti di prossimità e altri parametri previsti dai **Criteri ambientali minimi (CAM)** stabiliti per le procedure di evidenza pubblica.

In relazione al progetto di sicurezza alimentare denominato **Piccole Produzioni Locali (PPL)**, attuato in collaborazione con la Direzione centrale Salute, politiche sociali e disabilità, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e il Cluster dell'agroalimentare, nel corso del 2021 è stata ottenuta l'approvazione da parte della Commissione Europea del primo regolamento relativo ai prodotti carnei (salumi e carni fresche avicunicole) grazie al quale i produttori potranno effettuare, in via ordinaria e non più sperimentale, alcune trasformazioni della loro materia prima senza dover sostenere gli alti costi per la realizzazione di un laboratorio completo, ma seguendo gli appositi Manuali di Buone Pratiche e adattando ai requisiti igienico-sanitari un locale della propria abitazione. Tali misure potranno essere successivamente estese ai prodotti lattiero-caseari tipici di malga e alle conserve vegetali che sono ancora nella fase di sperimentazione.

Per quanto riguarda la **Direttiva Nitrati** (direttiva 91/676/CEE), nel 2022 continuerà l'impegno verso una riorganizzazione e semplificazione degli adempimenti connessi con la stessa da parte delle aziende; ciò in particolare grazie a vari passaggi di perfezionamento necessari per una migliore e più esaustiva funzionalità dell'applicativo NitrAtti posto a disposizione in ambiente Si.Agr.FVG, ai fini di una compilazione guidata, coordinata con i Fascicoli aziendali, delle comunicazioni e dei piani di utilizzazione agronomica. L'aggiornamento del regolamento vigente consentirà di fare ulteriori passi avanti verso la sostenibilità ambientale delle produzioni agricole, sia attraverso una gestione dei mezzi di fertilizzazione più razionale e rispettosa dell'ambiente, sia attraverso la valorizzazione dei sottoprodotti di origine agrozootecnica, agroalimentare e forestale, consentendo alle aziende ulteriori possibilità di diversificazione e crescita, anche mediante la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Verranno concordate con ERSA le linee per la divulgazione tecnica inerente alla gestione agronomica dei suoli e delle fertilizzazioni, per la gestione con sistema d'avvertimento web dei divieti/permessi di distribuzione dei fertilizzanti azotati nel periodo autunno-invernale, per singole aree delle Zone vulnerabili da nitrati. Proseguirà la collaborazione con il Servizio Agrometeo di OS.ME.R. per definire strategie e specifiche scelte in relazione alle condizioni pedoclimatiche e agronomiche dell'annata,

In materia di danni da fauna riveste particolare importanza l'attività rivolta **all'indennizzo dei danni alle coltivazioni agricole** che, negli ultimi anni, ha avuto un aumento significativo. Si rendono necessari quindi lo snellimento e la velocizzazione nel riconoscimento dei ristori, come anche lo sviluppo di nuove modalità operative che consentano un efficace e rapido accertamento dei danni, processo già iniziato nell'anno 2021 con la delega ai Centri di Assistenza Agricola - CAA convenzionati delle attività di sopralluogo.

Si valuterà, inoltre, la possibilità di utilizzare formule innovative per la copertura dei rischi legati ai danni alle colture agricole causati da fauna selvatica. Parallelamente vanno sostenute in maniera sempre più incisiva le iniziative di prevenzione e di prelievo in deroga delle specie danneggianti, che hanno visto un aumento di richieste negli ultimi due anni, in modo da sviluppare azioni sinergiche sulla problematica in questione.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

Programmi

01 Fonti energetiche

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Politiche da adottare:

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

La contribuzione ai privati per l'acquisto di **carburanti** proseguirà anche nel 2022, preservando così la presenza di un servizio verso i cittadini e permettendo alla categoria dei gestori degli impianti di continuare a guardare con fiducia al futuro. Sarà necessario interloquire con il sistema di distribuzione carburanti per avviare in modo più capillare una politica di ammodernamento delle infrastrutture per l'utilizzo dei carburanti alternativi. È comunque prevista, a livello legislativo, una revisione della L.R. 14/2010 che consenta anche la ridefinizione di criteri di contribuzione.

Con riferimento al Piano Regionale per la **Mobilità Elettrica** e al progetto per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica sul territorio, tramite il progetto NOEMIX si giungerà entro il 2022 alla sostituzione di 574 veicoli a combustione interna di proprietà di enti pubblici territoriali regionali con l'acquisto del servizio di mobilità da effettuarsi mediante altrettanti veicoli completamente elettrici. Il progetto si completerà con la realizzazione e la gestione, da parte dell'aggiudicatario, delle relative attrezzature per la ricarica dei mezzi e con la fornitura del sistema di gestione dei mezzi stessi. Saranno inoltre realizzati un impianto a fonti rinnovabili per la produzione dell'energia necessaria all'utilizzo dei mezzi e, con cofinanziamento tramite i fondi del Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia Elettrica (PNIRE), infrastrutture di ricarica aperte al pubblico.

A seguito della pubblicazione del bando, le PMI potranno iniziare a beneficiare dei contributi per **l'efficientamento energetico**. Gli interventi saranno quelli previsti dalle diagnosi energetiche. I contributi sono concessi con il regime de minimis.

In ambito legislativo è in previsione l'approvazione di una nuova legge in materia di energia le cui linee direttrici saranno improntate al raggiungimento degli obiettivi della massima **semplificazione** dei procedimenti nel rispetto degli ambiti di competenza presidiati dalla normativa statale di settore, dell'informatizzazione dei dati e delle procedure, della riorganizzazione dell'assetto delle competenze, anche alla luce della riforma del sistema delle Autonomie locali, della definizione e dell'avvio della strategia regionale per l'efficienza energetica.

Allineandosi al Green Deal europeo, la tabella di marcia europea per la decarbonizzazione e la transizione ecologica, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si propone quale regione pilota alla UE per la sperimentazione della strategia e **il raggiungimento della neutralità climatica ed energetica** entro il 2045. Uno dei punti di forza della proposta è legato alla considerazione del fatto che la superficie del territorio interessato è sufficientemente piccola rispetto al continente europeo, ma sufficientemente grande e diversificata per testare e valutare le ricadute delle politiche operate sul territorio medesimo ed eventualmente riprodurle a livello comunitario.

Giungere alla neutralità dal punto di vista delle emissioni, entro un orizzonte temporale di 25 anni, vuole dire adoperarsi per la diminuzione delle emissioni per una media annua almeno pari al 4% rispetto alle emissioni che oggi si registrano sul nostro territorio. Questo traguardo è possibile sia riducendo le emissioni a fronte di un efficientamento energetico dell'intero "sistema Regione FVG", sia incrementando la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Con il **progetto Nipoti**, così chiamato perché pensato per consegnare un ambiente sano e vivibile alle future generazioni, il Friuli Venezia Giulia si impegna a conseguire gli obiettivi prefissati in tempi più ristretti, presumibilmente ridotti di almeno 5 anni rispetto ai 30 assegnati nel restante ambito europeo. Il raggiungimento e il superamento dei target europei da parte del Friuli Venezia Giulia richiederà fin da subito il coinvolgimento diretto di tutti gli attori economici e sociali esistenti sul territorio regionale; la programmazione dovrà essere quindi sviluppata attraverso tavoli di concertazione capaci di dare voce e spazio ad ogni realtà socio-economica regionale.

Nello svolgimento dei lavori verranno affrontati due temi chiave ai quali la Commissione Europea oggi dedica grande attenzione: l'adattamento ai cambiamenti climatici e l'educazione, intesa quale sensibilizzazione dei cittadini all'adozione di comportamenti virtuosi.

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Linea strategica 3: Identità e autonomie locali

Programmi

01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Politiche da adottare:

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In tema di autonomie locali, il percorso avviato con la L.R. n. 21/2019, che ha disciplinato le forme collaborative tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia per il superamento delle Unioni territoriali comunali e ha avviato il riassetto dei livelli di governo del territorio, proseguirà con un'altra importante riforma afferente il vertice tecnico degli **Enti locali**.

Avvalendosi dell'autonomia regionale, la c.d. **regionalizzazione della figura dei segretari comunali** dovrà necessariamente tenere in debito conto la particolare situazione del territorio regionale, nel cui ambito insistono per la maggior parte comuni di piccole dimensioni demografiche, oltre al comune capoluogo e poche realtà intermedie. La riforma sarà inoltre l'occasione per una riconsiderazione del ruolo da attribuire ai vertici degli enti locali, tema di cui si discute da molti anni, senza esito, in ambito nazionale.

Con riferimento al graduale processo di trasformazione degli **Enti di decentramento regionale** in enti di livello istituzionale intermedio/area vasta, si lavorerà sulla disciplina inerente la previsione di organi ed il loro sistema elettorale.

In considerazione della cessazione del **lavoro agile** quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione, dovranno essere definiti nelle dovute sedi contrattuali gli aspetti legati agli istituti applicati nella fase emergenziale in via eccezionale e senza adeguato confronto sindacale. A seguire, saranno adottate tutte le necessarie azioni finalizzate ad accompagnare gli Enti locali nell'introduzione dei nuovi istituti correlati al lavoro da remoto quale possibile modalità di svolgimento della prestazione, con particolare riguardo agli aspetti organizzativi, ai requisiti tecnologici e ai percorsi formativi del personale.

In tema di **obblighi di finanza pubblica** per gli Enti locali del Friuli Venezia Giulia, declinati in termini di sostenibilità del debito e sostenibilità della spesa di personale, il 2022 rappresenterà il momento delle prime valutazioni applicative, degli eventuali adeguamenti e soprattutto del consolidamento del modello. La Regione, nel suo ruolo di garanzia di tenuta del Sistema integrato, valuterà, attraverso monitoraggi periodici, quali impatti emergeranno in termini di assunzioni e di debito.

Sulla base della competenza legislativa in materia di **tributi locali**, l'obiettivo principale sarà la redazione e l'approvazione della legge regionale sui tributi locali, con particolare riguardo ai tributi locali immobiliari. Il percorso, già iniziato nel 2021 con la definizione del programma di massima, vede coinvolto il sistema delle autonomie locali, attraverso un comitato tecnico e la regia di un tavolo di concertazione con i soggetti pubblici e privati interessati dalla riforma. In coerenza con un programma di fiscalità regionale e locale, la Regione ha assunto il ruolo strategico di regia, legislatore e coordinatore, diretto tra l'altro ad assicurare le entrate ai comuni, in una prospettiva a lungo termine. In questo scenario, sarà sviluppato il rapporto di collaborazione con le Province autonome di Trento e di Bolzano (uniche altre specialità aventi la medesima potestà legislativa), al fine di assicurare una azione congiunta nei confronti dello Stato per la tutela delle prerogative regionali.

Missione 19: Relazioni internazionali

Linea strategica 8: Semplificazione fiscalità e autonomia

Missione 19: Relazioni internazionali

Programmi

- 01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
- 02 Cooperazione territoriale

Strutture organizzative interessate

Direzione generale

Politiche da adottare:

Direzione generale

Il processo di programmazione per il settennato 2021-2027 è stato fortemente rafforzato attraverso il Programma **"Next generation EU"** che ha stanziato risorse aggiuntive al Quadro Finanziario Pluriennale pari a 750 miliardi di euro. L'importante programma di ripresa lanciato dall'Unione Europea avrà due linee principali che potranno interessare l'Amministrazione ed il territorio regionale: da una parte il rafforzamento dei programmi gestiti direttamente dalla Commissione Europea (Horizon Europe, InvestEu, RescEu per citarne i principali) dall'altra il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, programma cardine per stimolare investimenti che spingano la ripresa e le riforme e che aumentino la sostenibilità delle singole economie europee, rendendole più "resilienti" ai cambiamenti che incombono negli anni di ripresa della crisi Covid-19.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), inviato dall'Italia ad aprile 2021, prevede un serrato programma di investimenti che dovrà concludersi entro dicembre 2026. Gli sforzi del Servizio Relazioni Internazionali e Programmazione europea saranno diretti a coordinare gli interventi, in stretta collaborazione con la Direzione centrale Finanze e con le altre direzioni centrali, anche in una logica di complementarità con i fondi strutturali del ciclo di programmazione 2021-2027. L'obiettivo è di proseguire nella costruzione di una programmazione unitaria delle politiche europee per il prossimo settennato. In quest'ambito si coordineranno le proposte di intervento per le politiche di coesione nell'ambito della programmazione 2021-2027 al fine di renderne sinergici e complementari i contenuti con l'iniziativa "Next generation EU".

Le priorità relative agli interventi di **cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale** saranno strettamente connesse agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030. Proprio in tale ottica, con i fondi stanziati dalla L.R. 19/2000, saranno finanziati fino a 8 progetti quadro e 14 progetti micro correlati con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Saranno finanziati interventi di cooperazione internazionale per investire nella ripresa economica e sociale dei paesi terzi e contribuire ad un processo di stabilizzazione anche a seguito dell'emergenza COVID-19.

Inoltre, al fine di favorire il coordinamento degli interventi e la programmazione degli stessi, verranno avviati gruppi di concertazione con gli attori territoriali attivi nella cooperazione decentrata. Infine, nell'ottica valorizzare gli ormai ventennali interventi di cooperazione finanziati attraverso la L.R.19/2000, si intende avviare un'attività di valutazione degli impatti sia sul nostro territorio regionale che sui partenariati internazionali, rafforzando il partenariato regionale attraverso azioni di capacity building e di networking in collaborazione con OCSE.

Il quadro delle entrate e delle spese

Coordinamento della finanza pubblica

Si ritiene utile premettere alla disamina del quadro delle entrate e delle spese previste nel triennio oggetto di programmazione una breve illustrazione concernente le misure di coordinamento della finanza pubblica previste dall'ordinamento vigente.

Come è noto, l'articolo 3 del Decreto legislativo 25 novembre 2019, n. 154 affida alla Regione il compito di convenire con lo Stato il concorso alla finanza pubblica degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia.

Con accordo concluso il 22 ottobre 2021 lo Stato e la Regione hanno determinato la misura di tale concorso in 432,7 milioni di euro per l'anno 2022, di 436,7 milioni di euro per gli anni dal 2023 al 2025 e di 432,7 milioni di euro per l'anno 2026. Il contributo è omnicomprensivo e di durata quinquennale e, dunque, transitoria.

Dal punto di vista finanziario, l'accordo assicura alla Regione un orizzonte stabile per la programmazione del proprio bilancio e, diminuendo l'ammontare del contributo precedentemente versato, rende disponibili nuove risorse per le politiche di spesa territoriali.

Il quadro delle entrate

La seguente tabella rappresenta le entrate previste per il triennio 2022-2024 in milioni di euro, distinte secondo il titolo di entrata, con l'evidenza del FPV, delle somme reimputate e dell'avanzo vincolato applicato:

TITOLO	2022	2023	2024
Fondo Pluriennale Vincolato	467,32	187,72	24,76
Avanzo Vincolato applicato	0,00	0,00	0,00
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.522,30	5.522,30	5.522,30
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo	5.522,30	5.522,30	5.522,30
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	117,55	92,12	87,88
di cui poste reimputate	0,02	0,00	0,00
Totali netti del titolo	117,53	92,11	87,88
Tit. 3 - Entrate extratributarie	25,27	25,23	25,22
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo	25,27	25,23	25,22
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	155,65	131,07	111,29
di cui poste reimputate	9,44	0,00	0,00
Totali netti del titolo	146,22	131,07	111,29
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	575,11	284,11	284,11
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo	575,11	284,11	284,11
Tit. 6 - Accensione prestiti	204,67	162,02	5,48
di cui poste reimputate	0,95	0,00	0,00
Totali netti del titolo	203,73	162,02	5,48
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	149,84	149,84	149,84
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo	149,84	149,84	149,84
TOTALI DI BILANCIO	7.217,72	6.554,41	6.210,89
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	467,32	187,72	24,76
di cui poste reimputate	10,40	0,00	0,00
TOTALI NETTI DI BILANCIO	6.740,00	6.366,69	6.186,12

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie costituiscono la fonte di copertura prevalente del bilancio regionale.

L'andamento delle entrate tributarie, negli ultimi due anni, è risultato anomalo a causa della crisi economica conseguente alla epidemia sanitaria nonché delle dilazioni dei termini di versamento dei tributi previste dal legislatore statale e regionale. La Regione, come è noto, è intervenuta prevedendo che l'imposta dovuta a titolo IRAP per il 2020 fosse versata solamente in sede di saldo a giugno 2021, con il conseguente spostamento di gettito di competenza del 2020 all'anno 2021 per un importo stimato in 125 milioni di euro.

Per il 2022 si prevede un recupero del gettito delle entrate tributarie; e invero, lo stanziamento complessivo del titolo 1 per il prossimo esercizio, rapportato al corrispondente stanziamento iniziale del 2021 (al netto della quota corrispondente alla citata manovra regionale IRAP) riporta un incremento di 95 milioni di euro.

La determinazione degli stanziamenti è stata guidata da un necessario criterio prudenziale giustificato, da un lato, dai profili di non piena certezza sull'andamento della ripresa economica in atto e, dall'altro, dagli effetti ancora non noti della annunciata legge di riforma fiscale.

Si riporta nella tabella che segue l'ammontare delle entrate disponibili, al netto dei rimborsi ai contribuenti, suddivise per imposta:

	2022	2023	2024
IRAP da amministrazioni pubbliche	250,00	250,00	250,00
IRAP da privati	248,50	248,50	248,50
Addizionale regionale all'Irpef	215,00	215,00	215,00
Compartecipazione Irpef	2.249,00	2.249,00	2.249,00
Compartecipazione Ires	330,00	330,00	330,00
Compartecipazione Iva	1.250,00	1.250,00	1.250,00
Compartecipazione imposta erariale energia elettrica	38,00	38,00	38,00
Compartecipazione imposta erariale consumo tabacchi	90,00	90,00	90,00
Compartecipazione imposta erariale su Benzina e gasolio	115,00	115,00	115,00
Compartecipazione ad imposte sostitutive	140,00	140,00	140,00
Compartecipazione all'imposta sulle assicurazioni	47,00	47,00	47,00
Compartecipazione alle ritenute sugli interessi e i redditi da capitale	211,00	211,00	211,00
Compartecipazione all'imposta sulle riserve matematiche	12,00	12,00	12,00
Compartecipazione all'imposta di registro	60,00	60,00	60,00
Compartecipazione all'imposta di bollo	100,00	100,00	100,00
Compartecipazione all'imposta ipotecaria	16,00	16,00	16,00
Compartecipazione all'imposta su successioni e donazioni	8,50	8,50	8,50
Compartecipazione all'imposte catastali	8,00	8,00	8,00
IRT e TEFA	39,00	39,00	39,00
Altre entrate tributarie	92,30	92,30	92,30
Totale	5.519,30	5.519,30	5.519,30
Contributo alla finanza pubblica	432,70	436,70	436,70
Entrate libere	5.086,60	5.082,60	5.082,60

Titolo 2 – Trasferimenti correnti

Le entrate da trasferimenti correnti si attestano, per l'esercizio 2022, su un importo di 118 milioni di euro circa, mentre per i due esercizi successivi gli importi previsti sono di 92 e 88 milioni di euro.

Nel titolo secondo dell'entrata si annoverano sia le assegnazioni vincolate di parte corrente, attribuite dallo Stato o dall'Unione Europea in relazione a specifici programmi di intervento, che trasferimenti senza vincolo di destinazione.

Nel primo gruppo si segnalano le assegnazioni statali per le politiche sociali, per aiuti alla disabilità in caso di non autosufficienza, per il potenziamento dei centri per l'impiego (oltre ad una serie di assegnazioni di importo minore).

Per quanto riguarda il secondo gruppo, invece, si segnala principalmente la posta prevista in relazione ai rapporti finanziari con le autonomie locali: a titolo di contributo alla finanza pubblica dovuto dai Comuni della Regione, in relazione all'accordo tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di finanza pubblica, sono previsti stanziamenti per un importo di 69 milioni di euro per ciascun anno del triennio.

Titolo 3 – Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie sono previste in ciascun esercizio del triennio, per un importo di circa 25 milioni di euro.

Gli stanziamenti afferenti a questo titolo di entrata riguardano essenzialmente recuperi, rimborsi e proventi vari che si pongono in sostanziale continuità nel corso del triennio di programmazione; tra questi si segnalano, per la rilevanza degli importi, i diritti relativi alla motorizzazione per un importo annuale di 4 milioni, e canoni relativi a beni demaniali ed acque pubbliche, per un importo complessivo annuale di circa 7,7 milioni.

Titolo 4 – Entrate in conto capitale

Le entrate di titolo 4, al netto delle reimputazioni derivanti da esercizi precedenti, sono previste rispettivamente in 155 milioni di euro per l'anno 2022, circa 131 milioni di euro per l'anno 2023 e 111 milioni di euro per l'anno 2024.

In base all'accordo del 25 febbraio 2019 tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di finanza pubblica, è previsto un trasferimento da parte dello Stato per spese di investimento, ed in particolare per le spese di manutenzione straordinaria di strade, scuole, immobili ed opere di prevenzione idrauliche ed idrogeologiche da danni atmosferici; in base a tale accordo sono iscritte nel triennio programmatico entrate per 80 milioni di euro in ciascun esercizio del triennio.

Sono da segnalare altresì previsioni di entrata relative ai trasferimenti vincolati di provenienza statale e da parte dell'Unione Europea. Vanno menzionati in questo contesto:

- somme relative all'assegnazione vincolata per interventi di edilizia scolastica, a carico del Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020, per un importo di circa 5 milioni di euro nel 2022;
- somme relative all'assegnazione vincolata relativa all'intervento di risanamento ambientale del sito di interesse ambientale del sito di interesse nazionale di Caffaro di Torviscosa, a carico del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020, per un importo di circa 7,5 milioni di euro nel 2022, 9 milioni di euro nel 2023 e 6 milioni di euro nel 2024;
- somme relative agli interventi conseguenti alla Tempesta VAIA per circa 8 milioni di euro per l'anno 2022;
- somme relative alle assegnazioni statali vincolate da destinare ai Comuni per efficientamento energetico e sviluppo territoriale, per circa 13 milioni di euro su ciascun anno del triennio;
- somme relative a trasferimenti statali per interventi di edilizia scolastica, per circa 5 milioni di euro nel 2022 e 3 milioni di euro nel 2023;
- Somme relative a fondi per il programma di riqualificazione edilizia residenziale pubblica, per circa 12 milioni di euro nel 2022 e 10 milioni di euro nel 2023 e nel 2024.

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Le entrate da riduzione di attività finanziarie sono previste in 575 milioni per l'anno 2022, mentre si attestano su un importo di circa 284 milioni per l'anno 2023 e il 2024. Gran parte delle riduzioni di attività finanziarie, essendo partite a breve termine, trovano corrispondenza in una spesa per l'incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) di pari importo.

Di queste, una quota molto consistente (250 milioni) è prevista su tutto il triennio programmatico in ragione del meccanismo di contabilizzazione dei movimenti sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria Centrale dello Stato, mentre un'altra quota di importo rilevante (10 milioni) è destinata alla rappresentazione contabile degli anticipi e dei recuperi operati dalla Struttura di gestione dell'Agenzia delle Entrate in sede di attribuzione del gettito spettante alla Regione per quanto riguarda le partecipazioni a entrate tributarie.

Entrambe queste poste trovano puntuale compensazione in spese di pari importo, essendo partite destinate a chiudersi entro l'esercizio finanziario di riferimento.

Sono previsti inoltre rientri di anticipazioni a favore di teatri, di scuole paritarie e di enti a tutela della minoranza slovena, in relazione ad importi spettanti agli stessi enti da parte dello Stato, per un importo complessivo di circa 13 milioni: anche tali anticipazioni trovano puntuale corrispondenza negli stanziamenti della parte spesa.

Sull'esercizio 2022 sono invece previste entrate, dell'importo di 290 milioni di euro, compensata da una spesa di pari importo, deputate a rappresentare contabilmente la permuta di azioni tra Regione e Friulia S.p.A. relative al riassetto di Autovie Venete S.p.A..

Sono infine previsti rientri di somme anticipate negli esercizi precedenti, per circa 12 milioni sul 2022, 10 milioni sul 2023 e 10 milioni sul 2024.

Titolo 6 – Accensione di prestiti

Gli stanziamenti sul titolo sesto dell'entrata, dell'importo di 204 milioni per il 2022, 162 per il 2023 e di circa 5 milioni per il 2024, sono da mettere in relazione alle autorizzazioni disposte con l'articolo 1, comma 3, della l.r. 29/2018, e con l'articolo 1, comma 8, della l.r. 26/2020, come rimodulate dalle successive leggi regionali.

La realizzazione degli interventi è prevista nel rispetto dei vincoli posti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 3, comma 18 della legge 350/2003, ai sensi del quale le risorse attinte sul mercato finanziario possono offrire copertura solo alle tipologie di spese di investimento ivi elencate. Per il dettaglio degli investimenti finanziati si rimanda al paragrafo d) della Nota integrativa allegata al Bilancio di previsione.

Il quadro delle spese

Le autorizzazioni di spesa previste per il triennio 2022 - 2024, comprensive dei fondi regionali e dei fondi vincolati, ammontano a:

- 7.217,72 milioni di euro nel 2022,
- 6.554,41 milioni di euro nel 2023,
- 6.210,89 milioni di euro nel 2024

La sottostante tabella contiene la sintesi, in milioni di euro, delle autorizzazioni di spesa distinte per titolo, che forniscono copertura anche agli impegni già assunti; nonché specifica evidenza delle quote parti ascrivibili ai Fondi Pluriennali Vincolati e alle attività di reimputazione di spesa.

Al netto di queste componenti, che trovano copertura finanziaria con i Fondi Pluriennali Vincolati di entrata, la tabella riporta i "totali netti" per titolo di spesa e di bilancio.

TITOLI	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	5.055,67	5.055,10	5.036,33
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	18,32	5,30	3,77
di cui poste reimputate	16,24	13,03	1,52
Totali netti del titolo 1	5.021,11	5.036,78	5.031,03
2 - Spese in conto capitale	1.401,93	1.015,21	681,08
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	169,40	19,47	15,50
di cui poste reimputate	273,76	149,93	3,97
Totali netti del titolo 2	958,77	845,81	661,61
3 - Spese per incremento attività finanziarie	573,70	286,82	288,82
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo 3	573,70	286,82	288,82
4 - Rimborso prestiti	36,58	47,44	54,83
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo 4	36,58	47,44	54,83
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	149,84	149,84	149,84
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo 7	149,84	149,84	149,84
TOTALI DI BILANCIO	7.217,72	6.554,41	6.210,89
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	187,72	24,76	19,27
di cui poste reimputate	290,00	162,96	5,50
TOTALI NETTI DI BILANCIO	6.740,00	6.366,69	6.186,12

Il quadro della spesa per Missione

Il triennio programmatorio 2022-2024 si dispiega in un contesto pandemico da Covid-19 che persiste sulla nostra Regione, con impatto sia dal punto di vista sanitario che nel tessuto economico e sociale, rendendo ancora più stringenti i vincoli sulla spesa dettati non solo dalla compatibilità con il livello delle entrate previste o da valutazioni di sostenibilità economica, ma anche da fattori esogeni che incidono in termini di risorse regionali disponibili. L'allocazione delle risorse disponibili non può prescindere dalla necessità di garantire copertura alle obbligazioni già assunte in esercizi precedenti a gravare sugli esercizi del triennio programmatico, di conseguenza, grazie all'effetto combinato di misure di razionalizzazione e di revisione della spesa nel rispetto dei principi contabili dell'armonizzazione dei bilanci, è stato possibile destinare adeguate risorse per l'espletamento delle funzioni ed il perseguimento degli obiettivi strategici regionali, classificati secondo il d.lgs 118/2011 nelle seguenti "Missioni":

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	1.204,96	1.302,15	1.318,84
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,01	0,00	0,00
Totali netti di Missione	1.204,94	1.302,14	1.318,84

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono principalmente destinate alla gestione contabile delle entrate e dei servizi fiscali (contributi alla finanzia pubblica derivanti dalle manovre statali, compensazioni e rimborsi di tributi erariali, recuperi nella gestione contabile delle compartecipazioni), ma anche per il funzionamento degli organi istituzionali, il funzionamento dell'ente regionale, la gestione dei beni demaniali e patrimoniali, la gestione e lo sviluppo dei sistemi informativi, le retribuzioni delle risorse umane.

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	9,18	8,48	8,48
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	9,18	8,48	8,48

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate per il programma regionale in materia di sicurezza (interventi realizzati dagli Enti Locali), nonché per la formazione e l'aggiornamento della polizia locale.

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	141,88	108,18	78,32
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	7,05	6,86	6,68
di cui poste reimputate	5,76	0,19	0,19
Totali netti di Missione	129,07	101,13	71,46

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai vari ordini di istruzione, dalla prescolastica all'universitaria, ivi inclusi i servizi ausiliari all'istruzione, il sostegno del diritto allo studio e gli interventi di edilizia scolastica.

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	111,78	110,99	100,85
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,22	0,05	0,03
di cui poste reimputate	0,69	0,18	0,02
Totali netti di Missione	110,87	110,77	100,80

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alle attività ed interventi di carattere culturale (musei, biblioteche, teatri, minoranze linguistiche, corregionali all'estero, opere ed abitazioni di culto) anche nella forma di credito di imposta a soggetti che promuovono attività culturali "Art Bonus"; nonché alla valorizzazione dei beni di

interesse storico (conservazione e restauro di immobili, archeologia industriale e architettura fortificata), anche attraverso l'attività dell'Ente regionale per il patrimonio culturale del FVG.

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	40,06	29,87	18,53
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	1,96	1,96	1,96
di cui poste reimputate	0,40	0,00	0,00
Totali netti di Missione	37,70	27,91	16,57

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alle attività ed interventi di carattere sportivo e tempo libero (manifestazioni sportive agonistiche ed amatoriali, eventi sportivi di rilievo nazionale ed internazionale, manutenzioni ordinarie e straordinarie sul patrimonio edilizio sportivo), nonché per le politiche giovanili (sostegno di progetti finalizzati a promuovere la partecipazione attiva di giovani a iniziative associative di valore sociale e culturale; contributi per il recupero, la sistemazione e l'adeguamento dei ricreatori, degli oratori e dei centri di aggregazione giovanile, nonché per l'acquisto ed il recupero di edifici da adibire a tali scopi).

Missione 7: Turismo

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	90,62	112,97	56,54
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,39	0,00	0,00
Totali netti di Missione	90,22	112,97	56,54

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate allo sviluppo e valorizzazione del turismo, anche attraverso l'attività e gli investimenti di Promoturismo FVG (messa in sicurezza degli impianti presenti, realizzazione di nuovi impianti nei poli sciistici; acquisto, ristrutturazione, manutenzione straordinaria di immobili, impianti e attrezzature per finalità turistiche; promozione, organizzazione e realizzazione di grandi eventi di rilievo nazionale ed internazionale di tipo turistico, sportivo e culturale).

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	135,23	120,68	93,73
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	8,64	6,11	4,61
di cui poste reimputate	6,22	2,53	1,50
Totali netti di Missione	120,38	112,04	87,62

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ad interventi di edilizia residenziale pubblica e privata, piani di edilizia economico-popolare, interventi urbani e di assetto del territorio.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	144,02	127,44	93,61
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	6,66	1,10	0,00
di cui poste reimputate	10,79	5,56	1,10
Totali netti di Missione	126,56	120,78	92,51

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ad interventi di difesa del suolo, incluse le retribuzioni del personale forestale; tutela, valorizzazione e recupero ambientale, incluse le spese di funzionamento e le attività istituzionali dell'ARPA; servizio idrico integrato; aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione; sviluppo sostenibile del territorio montano; qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento.

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	828,64	377,43	313,02
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	37,66	1,24	0,28
<i>di cui poste reimputate</i>	152,13	36,41	0,96
Totali netti di Missione	638,86	339,77	311,77

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai servizi di trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale, sviluppo della portualità e della logistica, trasporto aeroportuale, servizi di viabilità e investimenti in infrastrutture stradali, anche per il tramite della società FVG strade spa; va segnalata la posta straordinaria già illustrata precedentemente di 290 mil € di regolazioni contabili sulle partecipazioni azionarie, compensate da pari entrate nel titolo 5.

Missione 11: Soccorso civile

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	77,73	46,75	14,32
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	25,43	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	29,93	25,43	0,00
Totali netti di Missione	22,36	21,32	14,32

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate al sistema di Protezione Civile, interventi a seguito di calamità naturali, centrale unica emergenze (nue 112).

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	310,74	278,99	275,46
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,30	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	1,98	0,30	0,00
Totali netti di Missione	308,46	278,69	275,46

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ad interventi per asili nido, con particolare attenzione alle rette a carico delle famiglie, infanzia e minori; sostegno ai portatori di disabilità, servizio di telesoccorso ed assistenza anziani; interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale (misure di sostegno agli acquisti per le famiglie in difficoltà, antiviolenza, immigrazione e minori stranieri non accompagnati); interventi per la famiglia ed il diritto alla casa (assegni a sostegno della natalità, sostegno locazioni, politiche abitative); rete dei servizi sociosanitari e sociali (Fondo autonomia possibile; Fondo sociale); sostegno alle attività di volontariato.

Missione 13: Tutela della salute

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	2.848,26	2.710,78	2.582,83
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	81,22	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	77,86	81,22	0,00
Totali netti di Missione	2.689,17	2.629,56	2.582,83

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate principalmente al finanziamento ordinario del Servizio Sanitario Regionale, ai servizi informatici e di telecomunicazione in ambito sanitario, agli investimenti in ambito sanitario, nonché alla prosecuzione del piano straordinario degli investimenti in edilizia sanitaria relativo ai grandi ospedali.

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	147,14	141,59	147,75
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	11,34	2,17	1,94
<i>di cui poste reimputate</i>	0,87	9,17	0,22
Totali netti di Missione	134,94	130,25	145,58

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai settori dell'industria, artigianato, commercio e reti distributive; sostegno alla ricerca, l'innovazione e sviluppo delle infrastrutture immateriali. In particolare quota parte delle risorse stanziare sono destinate al sostegno ai privati all'acquisto di carburanti (35 mil €).

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	84,11	75,58	71,20
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	6,79	5,28	3,77
di cui poste reimputate	1,51	1,51	1,51
Totali netti di Missione	75,81	68,80	65,92

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alla formazione professionale e per il sostegno all'occupazione (contratti di solidarietà difensivi, attività socialmente utili, politiche attive del lavoro).

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	73,93	60,39	52,61
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,24	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,80	0,24	0,00
Totali netti di Missione	72,89	60,14	52,61

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate allo sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare, anche per il tramite dell'Ersa; investimenti in opere per la trasformazione degli impianti irrigui o per bonifiche; finanziamento del Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo, nonché a favore del settore caccia e pesca.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	14,43	11,44	1,48
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	14,43	11,44	1,48

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate agli Enti Locali, alle PMI e privati per interventi di risparmio energetico.

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	570,15	564,84	566,20
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	570,15	564,84	566,20

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate principalmente ai trasferimenti a favore degli Enti Locali e degli Enti di Decentramento Regionali.

Missione 19: Relazioni internazionali

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	10,45	4,08	3,32
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,21	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,64	0,21	0,00
Totali netti di Missione	9,60	3,87	3,32

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate allo sviluppo di relazioni e cooperazione di carattere internazionale, oltre a specifici progetti transfrontalieri.

Missione 20: Fondi e accantonamenti

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	173,31	144,41	185,20
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	173,31	144,41	185,20

In questa missione sono allocate le risorse dei fondi di riserva per spese obbligatorie ed impreviste, fondi per crediti di dubbia esigibilità, fondo contenziosi, fondo garanzie, fondi per la programmazione comunitaria e progetti aggiuntivi (PAR) e fondi speciali per nuovi interventi legislativi.

Missione 50: Debito pubblico

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	51,26	67,54	78,78
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	51,26	67,54	78,78

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate al rimborso delle quote capitale ed interessi su mutui e prestiti, contratti o autorizzati con leggi regionali.

Missione 99: Servizi per conto terzi

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	149,84	149,84	149,84
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	149,84	149,84	149,84

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alla contabilizzazione dei servizi per conto terzi e delle partite di giro.

Una disamina delle risorse non manovrabili per l'esercizio finanziario 2022

Si ritiene utile introdurre in questa sede, ai fini di una valutazione delle risorse manovrabili, una disamina di tutti gli aspetti che contribuiscono a conferire alle risorse stanziare un carattere di "non-manovrabilità": vi sono infatti nel bilancio una serie di poste, di importo anche consistente, la cui iscrizione si configura come necessaria ed ineludibile in relazione a vari fattori (vincoli normativi, vincoli contabili, obbligazioni già assunte).

I principali aggregati che costituiscono risorse non manovrabili sono i seguenti:

- 1) **Il Fondo pluriennale vincolato (FPV) e le somme reimputate.** Nell'entrata del bilancio di previsione, per ciascun anno del triennio, è iscritto il FPV di entrata, destinato a far copertura alle spese reimputate e a quelle rinviate negli esercizi successivi, a loro volta rappresentate nel FPV iscritto in parte spesa. Su ciascun esercizio del bilancio è pertanto applicata una somma di pari importo in entrata ed in spesa, che è relativa a scelte di programmazione effettuate e ad obbligazioni assunte in esercizi precedenti, e che pertanto non presenta nessun margine di manovrabilità. Tale quota, per l'esercizio 2022, è di circa **478 milioni di euro**.
- 2) **Le partite di giro:** come è noto, per quanto riguarda tali poste le entrate e le spese trovano automatica corrispondenza, dal momento che costituiscono operazioni che vengono registrate nel bilancio regionale "per conto di terzi", in assenza di discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, secondo quanto previsto dal paragrafo 7 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011). Nel bilancio di previsione 2022 tali poste assommano a circa **150 milioni di euro**.
- 3) **Le somme da corrispondere a titolo di contributo della Regione alla finanza pubblica:** tali quote, contabilizzate nella parte operativa del bilancio (nel titolo primo della spesa), costituiscono risorse vincolate; nel 2022 il valore di tali poste è di **432,7 milioni di euro** (si rimanda a quanto esposto nel paragrafo Coordinamento della finanza pubblica).
- 4) **Le partite che presentano una necessaria corrispondenza tra l'entrata e la spesa:** si tratta, ad esempio, di concessioni di credito ad altri soggetti, dove lo stanziamento di spesa relativo alla concessione di credito è compensato dalla previsione in entrata di una posta di pari importo per le restituzioni, oppure della contabilizzazione di partite finanziarie a pareggio, quali ad esempio quelle che conseguono alla rappresentazione dei movimenti contabili sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria Centrale dello Stato. Si tratta di poste che in gran parte si ritrovano contabilizzate nel titolo 3 della spesa e 5 dell'entrata (cd "partite finanziarie"). Lo stanziamento per partite di spesa che compensano in entrata è pari a circa **590 milioni di euro**.
- 5) **Ricorso al mercato finanziario autorizzato con precedenti leggi regionali.** Le autorizzazioni al ricorso al mercato finanziario, disposte con precedenti leggi regionali (si veda anche quanto esposto nel paragrafo relativo al titolo 6 dell'entrata), si riflettono anche sul triennio oggetto di programmazione per le quote di spesa che si prevede saranno esigibili nel triennio medesimo, e che trovano, ai sensi del d.lgs. 118/2011, corrispondenza di pari importo nell'entrata del titolo 6 del bilancio. Tali somme ammontano, nel 2022, a circa **204 milioni di euro**.
- 6) **Assegnazioni vincolate** statali e comunitarie, incluse le quote di cofinanziamento a carico del bilancio regionale e reiscrizioni di somme ridestinate: si tratta, come è noto, di poste che risultano vincolate nella destinazione della spesa. Per l'esercizio 2022 tali poste assommano a circa **182 milioni di euro**.
- 7) **Autorizzazioni di spesa pregresse.** Si tratta delle somme autorizzate a titolo di "limiti di impegno", ascrivibili alla disciplina contabile antecedente il d.lgs. 118/2011, e delle somme già autorizzate da precedenti leggi regionali a titolo di "concertazione delle politiche di sviluppo" in favore degli enti locali, in relazione a quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, della legge regionale 20/2020. Tali somme costituiscono rigidità del bilancio per un importo complessivo di circa **224 milioni**.
- 8) **Servizio del debito:** le quote stanziare per ottemperare al pagamento sia della quota capitale che della quota interessi dei contratti di mutuo e delle obbligazioni ancora da rimborsare, direttamente intestati all'Amministrazione regionale o alle Province alle quali l'Amministrazione è subentrata, e per garantire

l'effettività delle autorizzazioni ad indebitamento autorizzate con precedenti leggi regionali ma non ancora contrattualizzate con istituti di credito, ammontano nell'esercizio 2022 a **54 milioni di euro**.

- 9) **Fondi di riserva e per interventi ancora in corso di definizione:** il totale di questo aggregato comprende le quote appostate a titolo di fondo rischi, quali i fondi per le spese impreviste, per le spese obbligatorie, per i crediti di dubbia esigibilità, per le perdite delle società partecipate, per i futuri incrementi contrattuali del personale, gli stanziamenti destinati ad interventi aggiuntivi per garantire l'effettività dei programmi comunitari, nonché somme appostate per la realizzazione di interventi ancora in corso di definizione, e ammonta nel 2022 a circa **256 milioni di euro**.

Se al totale del bilancio di previsione 2022 (circa 7.218 milioni di euro) si detraggono gli importi relativi ai 9 aggregati così individuati, si ottiene un importo di circa **4.647 milioni di euro**, che rappresenta l'aggregato delle risorse teoricamente manovrabili. Con tali risorse va assicurata prioritariamente copertura alla spesa corrente sanitaria, al trasporto pubblico locale, alle assegnazioni a favore degli Enti locali ubicati sul territorio della Regione, nonché alle spese di funzionamento dell'amministrazione regionale e alle somme di cui si è già disposto l'utilizzo con atti di prenotazione o di impegno assunti alla data di presentazione del bilancio

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

www.regione.fvg.it/programmazione

